Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 18 marzo 1964
Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5368 nuova serie Fondazione: 1881

Atterraggio a Cipro

Tutta la giornata di venerdì scorso fu dominata da un interrogativo. Questo: «Sarebbero arrivate a Cipro prima le truppe turche che si ritenevano essersi concentrate ad Alessandretta per prendere imbarco sui trasporti e superare così il breve tratto di mare, o i "caschi blu" delle Nazioni Unite?». Se fossero arrivate prima le forze turche, era sicuro che si arrivava ad un conflitto armato greco-turco, con le prospettive di complicazioni gravi a perdita di vista. Il primo allarmante aspetto della tensione fu costituito dalla dichiarazione diramata, nella notte fra il 13 e il 14, dal Ministero delle Informazioni turco; dichiarazione in cui si diceva che se le forze internazionali dell'ONU fossero sbarcate al più presto nell'isola, il Governo turco non avrebbe proceduto ad alcun invio di truppe proprie. In altri termini: era chiaro che il Governo turco, comportandosi da Governo di un paese civile, cedeva il passo all'ONU. Orbene: i contingenti dell'ONU sono attesi nell'isola. Il primo a giungervi fu quello proveniente dal paese più lontano: dal Canadà. I secondi ad arrivarvi saranno quelli della Svezia e dell'Irlanda. Lo sbocco verso un conflitto greco-turco, con tutte le sue possibili conseguenze, è così evitato.

Il contrasto che da alcuni mesi insanguina Cipro, è la più dimostrazione di fatto che, anche in questo tempo di voli spaziali, di transcontinentali e di ideologie rinneganti (almeno in apparenza) le divisioni e i conflitti nazionali e razziali, le passioni nazionalistiche possono essere ancora molto forti; forti fino a condurre popolazioni intere al furore dell'alma tigre. Le premesse di tutto sono semplicissime, da tempo note; ma giova rammentarle a beneficio dei distratti. In Cipro, su tremilacinquecento miglia quadrate di superficie, vive una popolazione di quattrocento mila individui; quattro quinti dei quali sono di nazionalità greca, discendenti dei greci abitatori dell'isola fin da' tempi antichissimi, e un quinto dei quali sono turchi, discendenti dei turchi sbarcativi come invasori e conquistatori, nel Cinquecento. I greci e i turchi di Cipro, appunto dal Cinquecento, si odiano con tutta la veemenza dell'anima loro. Essi hanno anzi continuato ad odiarsi anche quando il loro contrasto razziale del Continente hanno finalmente dimesso l'antica ostilità; fin dal 1959, anno in cui gli inglesi abbandonarono Cipro, «Colonia della Corona», e Cipro si trovò ad essere indipendente, con una Costituzione che cercava di fare la quadratura del circolo, cioè di fare convivere pacificamente le due nazionalità. L'odio divampò pochi mesi or sono con virulenza impressionante. Era chiaro che, questa volta, approfittando dell'assenza di ogni forza straniera moderatrice, la maggioranza greca intendeva vendicare le antiche umiliazioni subite da parte dei conquistatori, ed arrivare al massacro, o almeno alla cacciata forzosa dall'isola della minoranza turca.

Di fronte a questo scatenamento di furore nazionalistico suscettibile di fomentare rivalità ben più potenti, pericolose per la pace del mondo, fu chiaro fin dal principio che occorreva fare qualcosa. E la prima soluzione che si presentò come possibile fu quella di un intervento sedativo inglese, poichè l'Inghilterra aveva essa tenuta dal fatto di avere garantito la Costituzione del 1959 e conservava ancora la sovranità di due basi militari nell'isola; cioè Larnaca e Akrotiri. Ma l'intervento inglese fu subito deprecato, nel mondo comunista, come una ripresa del famigerato «neo-colonialismo»; e poi, ad effettuarlo in modo adeguato, mancava precisamente la volontà inglese; perchè l'Inghilterra non desiderava affatto che i suoi *boys*, e soltanto essi, andassero a Cipro a spese del bilancio inglese e per di più facendo la parte degli oppressori.

Fu prospettato allora un intervento collettivo delle nazioni legate al Patto Atlantico. In effetti, essendo la Turchia e la Grecia, due Stati associati al Patto, e costituendo anzi la loro contiguità territoriale una cerniera importantissima dal punto di vista militare del Patto stesso, nulla di più naturale che le nazioni a esse consociate cercassero, con mezzi propri, di placare il contrasto razziale di Cipro che comprometteva sì gravemente la solidità della alleanza e la pace del Mediterraneo. Ma bastò accennare a questa ipotesi per suscitare una opposizione vivissima da parte del Presidente Makarios, ben consapevole che buona parte dei greci di Cipro sono oltre che nazionalisti, anche comunisti; e per suscitare obiezioni sovietiche molto gravi, perchè secondo la Russia l'intervento della NATO avrebbe voluto dire in pratica l'intervento dell'America; il che sarebbe riuscito intollerabile all'Unione Sovietica.

E così la questione di Cipro, o almeno di impedire i massacri, fu rimessa all'ONU. E il Consiglio di Sicurezza il 4 marzo decise, per prima cosa, l'invio di un contingente internazionale che domasse l'incendio e mettesse fine almeno ai massacri della minoranza turca; salvo a vedere poi quale azione di mediazione fosse possibile tentare in quella isola ossessionata dall'odio. Ma decidere l'invio di un contingente, per il Consiglio di Sicurezza, era relativamente facile; più difficile trovare i sei milioni di dollari indispensabili all'operazione. L'ONU, nonostante la sua qualifica maestosa di «Organizzazione Nazioni Unite», è squattrinata; ed è squattrinata, in sostanza, perchè nè la Russia, nè gli Stati del blocco sovietico, nè le nazioni africane e asiatiche recentemente ammesse vi pagano il becco di un quattrino di contribuzione. Per fortuna, Stati Uniti ed Inghilterra hanno messo a disposizione la metà del fondi; e alcuni Paesi interpellati da U Thant hanno messo a disposizione le truppe. E così si è arrivati all'atterraggio dei primi «caschi blu».

Ed ora la situazione a Cipro è alleggerita; ma non è per nulla agevole. Non è agevole, perchè, purtroppo, il furore nazionalistico, anzi razziale che divide le due porzioni della popolazione, e che pervade specialmente la greca, non cadrà certo di un colpo alla vista di qualche migliaio di giovanotti canadesi, irlandesi, svedesi in casco blu, arrivati in volo nell'isola. E d'altra parte, queste forze, poco numerose, niente potrebbero fare, non potranno davvero montare la guardia ad ogni villaggio turco per impedire che i colpi di mano e gli eccidi continuino. E' probabile anzi che la parte di tutori dell'ordine, e di difensori dei diritti della ragione, sia per i nuovi arrivati molto difficile, e non priva di rischi.

Tuttavia è sperabile che l'arrivo dei contingenti dell'ONU, specie se rafforzati da altri successivi, segni l'inizio di una tregua dell'odio antico. Ed è con questa speranza che noi auguriamo buona fortuna ai giovanotti arrivati a Cipro dal Canadà e a quelli che arriveranno dalla Svezia e dall'Irlanda; e soprattutto auguriamo alle loro madri che l'isola non diventi la pianta per il figlio caduto in un'alta missione di civiltà.

Giovanni Ansaldo

LE INFONDATE ACCUSE AL MINISTRO PER LE IRREGOLARITA' AL C.N.E.N.

MORO DIFENDE COLOMBO DAGLI ATTACCHI DELLE ESTREME

Respinta alla Camera la richiesta di allontanarlo dal Governo «Una figura morale esemplare nella classe politica italiana»

Roma, 17

Il Presidente del Consiglio Moro rispondendo alle interpellanze dei comunisti, dei missini e dei socialisti di Vecchietti sullo scandalo del CNEN, ha respinto la proposta di allontanare dall'incarico governativo il Ministro del Tesoro Colombo, avanzata particolarmente dal PCI, dicendo di non poter accettare la speculazione messa in atto contro una persona «la cui attività politica, la cui onestà e la cui figura morale sono esemplari nella classe politica italiana». «Sono pertanto valide — ha concluso Moro — le ragioni che mi hanno indotto, nella mia responsabilità, a proporre la nomina dell'on. Colombo a Ministro del Tesoro». Questa è stata la parte essenziale del breve discorso pronunciato questa sera alla Camera dal Capo del Governo in un'aula affollata, da grandi occasioni, con i banchi del Governo quasi interamente occupati. Le parole di stima nei riguardi di Colombo sono state accolte da forti applausi nel settore del centro, ma hanno provocato anche proteste all'estrema sinistra, che aveva impostato la sua interpellanza esclusivamente sulle presunte responsabilità del Ministro del Tesoro per non aver esercitato, in qualità di presidente del CNEN, i poteri di vigilanza e di controllo sulla gestione dell'ente, e sulla opportunità politica di esonerarlo da ogni incarico pubblico sino alla fine dell'istruttoria in corso da parte della Magistratura sulla gestione del Comitato nazionale per l'energia nucleare.

Il Presidente del Consiglio confutando il contenuto della interpellanza comunista, illustrato poco prima da un discorso estremamente polemico di Natoli, ha detto che «non vi è alcun elemento di fatto dal quale possa desumersi un riferimento necessario delle attività svolte dall'ex segretario generale del CNEN e sulle quali cade l'accusa formulata in sede istruttoria, con la competenza e responsabilità dell'allora Ministro dell'Industria Colombo». A sostegno di questa sua affermazione Moro ha ricordato la legge istitutiva dell'ente, «espressamente preordinata allo scopo di consentire al CNEN un'azione agile e libera da vincoli burocratici». In questa situazione «all'ampiezza dell'autonomia accordata corrispose un'accentuata limitazione della vigilanza ministeriale, che si volle dichiaratamente successiva». Secondo Moro, «se abuso vi è stato da parte dello ex segretario generale — il che il giudice dovrà accertare — esso si è esplicato con la prevaricazione dei poteri propri di quell'ufficio».

L'interpellanza comunista aveva sollevato alcuni particolari, ai quali Moro ha risposto singolarmente. Per quanto riguarda, ad esempio, la nomina del professore Ippolito a consigliere di amministrazione dello ENEL e la procedura seguita per evitare la incompatibilità con la carica di segretario generale del CNEN, il Presidente del Consiglio ha detto che i comunisti non hanno tenuto conto dell'art. 3 della legge 6 dicembre 1962 e dell'art. 4 del decreto delegato del Capo dello Stato 15 dicembre 1962.

I comunisti avevano criticato i decreti firmati da Colombo per le variazioni del bilancio di previsione del CNEN dello esercizio finanziario 1961-62. A questo proposito Moro ha spiegato che quei decreti, motivati con particolari ragioni di urgenza e successivamente ratificati dalla commissione direttiva, erano consentiti «specificatamente dall'articolo 8 del regolamento per l'amministrazione del CNEN non ancora entrato in vigore ma già approvato dalla stessa commissione direttiva». «A parte ciò — ha aggiunto Moro — non vi è alcun nesso, neppure occasionale, tra le intervenute variazioni di bilancio e i fatti addebitati all'ex segretario generale del CNEN».

I comunisti avevano anche protestato contro la mancata ammissione dei revisori dei conti alle riunioni della commissione direttiva del CNEN, mancata ammissione che sarebbe stata causata dall'allora Ministro dell'Industria, il quale avrebbe quindi favorito la impossibilità di controllare l'amministrazione dell'ente. A questo appunto il Presidente del Consiglio ha risposto così: «La ammissione dei revisori dei conti alle riunioni della commissione direttiva, peraltro non prevista dalla legge istitutiva, non avrebbe potuto certo impedire al segretario generale del CNEN di porre in essere i fatti a lui addebitati, se è vero che tali fatti sono stati appunto compiuti al di fuori e alla insaputa della commissione direttiva».

Vi era infine da confutare il particolare del plauso rivolto all'unanimità dalla commissione direttiva, presieduta da Colombo, all'attività di Ippolito. I comunisti avevano visto in quel plauso una complicità del Ministro della Industria. Moro ha invece sostenuto che quell'episodio «si pone ovviamente sul piano di quelle espressioni formali che accompagnano in ogni ente e società l'approvazione dei bilanci».

Le dichiarazioni di Moro non hanno soddisfatto nè i comunisti nè i missini nè i socialisti di unità proletaria. PAJETTA, che aveva già interrotto una volta il Presidente del Consiglio quando questi parlava della questione dei revisori dei conti, ha detto a gran voce: «Bisognerebbe sapere prima di tutto se si ritiene soddisfatto il Ministro Colombo, che è stato trattato da Moro come lui stesso aveva trattato Ippolito». Ma la battuta non è stata raccolta, per cui si è subito passati alle repliche.

Il comunista NATOLI ha definito deludente la risposta del Governo, dicendo in particolare che l'on. Moro non era stato in grado di chiedere al suo collega Colombo «un doveroso sacrificio, e non per solidarietà, bensì per omertà».

Il missino ROBERTI ha detto che il Presidente del Consiglio aveva letto una dichiarazione scritta, preparata solo per rispondere ai comunisti e non pure al contenuto dell'interpellanza missina, per cui ha chiesto al Presidente della Camera di richiamare Moro al rispetto del regolamento. BUCCIARELLI DUCCI ha immediatamente risposto di non poter accettare l'invito e ha esortato l'oratore a dichiararsi soddisfatto o no di quanto il Presidente del Consiglio aveva detto. ROBERTI ha allora ribadito le accuse contenute nel documento del suo gruppo, cioè che lo scandalo del CNEN investe tutti i partiti della maggioranza di centro-sinistra, che avrebbero tratto utili dalle illecite attività che si svolgevano nell'Ente.

PIGNI, del PSIUP, si è detto infine «umiliato e deluso» per il discorso di Moro, dicendo che il Governo aveva mostrato di non voler fare alcuna luce sulle responsabilità connesse a quelle di Ippolito. Natoli, Roberti e Pigni avevano parlato anche prima del Presidente del Consiglio per illustrare le loro interpellanze.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il Presidente Moro ha ricevuto a Palazzo Chigi il Vicepremier sovietico Kossyghin

L'URGENZA DI IMPORTARE GRANO AMERICANO

I russi riprendono a vendere oro in Occidente

Offerte per 4 milioni e mezzo a Parigi

Londra, 17

I sovietici hanno ripreso oggi a vendere oro in Europa occidentale, presumibilmente per acquistare divisa pregiata destinata a pagare le importazioni di grano nordamericano. Fonti bene informate riferiscono stasera che oro sovietico per un valore complessivo di circa 4 milioni e mezzo di dollari è stato offerto in vendita, soprattutto a Parigi. La notizia ha raggiunto Londra quando il mercato era già chiuso. Sono previste consegne entro aprile.

Oltre all'ipotesi più attendibile che la vendita di oro sovietico sia fatta in preparazione della prossima ripresa delle esportazioni di grano canadese susseguente alla riapertura, il mese prossimo, del porto di San Lorenzo, non è escluso che con la cessione di oro l'Unione Sovietica miri a compensare il recente calo verificatosi nelle sue esportazioni di piombo, zinco, tungsteno e mercurio.

Polemica sul disarmo a Ginevra

Un «ricatto nucleare» le proposte dei sovietici

Ginevra, 17

Il rappresentante degli Stati Uniti ha affermato oggi alla conferenza per il disarmo di Ginevra, che le proposte sovietiche rappresentano «uno strumento di ricatto nucleare» e aprono la strada alla tirannia e all'anarchia tra la comunità internazionale. Il delegato americano, Adrian Fisher ha quindi sostenuto che le proposte presentate dal Ministro degli Esteri sovietico Gromiko non rimuoverebbero il pericolo di una guerra nucleare.

Gromiko ha proposto che Stati Uniti e Unione Sovietica mantengano come «ombrello nucleare» alcuni missili e antimissili nucleari mentre si dà attuazione a un trattato per il disarmo generale. Al tempo stesso, si dovrebbe procedere allo scioglimento delle alleanze difensive occidentali e allo smantellamento delle basi americane d'oltremare.

Secondo Fisher, con tutti i Paesi che si accingono a un disarmo completo, il mantenimento da parte degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica dell'«ombrello nucleare» potrebbe essere trasformato in un ricatto nucleare. «Senza più forze convenzionali — ha aggiunto — nè un sistema di alleanze, nè istituti internazionali per la conservazione della pace, la minaccia nucleare si profilerebbe all'orizzonte dei Paesi non nucleari più di quanto non avvenga oggi».

Il capo della delegazione sovietica Tsarapkin ha risposto a Fisher con un discorso che, secondo quanto hanno riferito alcuni membri della delegazione americana, non ha detto nulla di nuovo. Egli ha ribadito le sue accuse all'Occidente che starebbe cercando «di evitare una soluzione del problema essenziale del disarmo e cioè quello costituito dal pericolo di una guerra nucleare». Ha affermato che dei centri di controllo per scovare eventuali nascondigli di missili sono inaccettabili per il Cremlino, in quanto consentirebbero alle spie occidentali di frugare ogni angolo dell'Unione Sovietica.

VOTAZIONE PLEBISCITARIA PER IL «GRAN VECCHIO»: 452 CONTRO 14

Adenauer alla presidenza dei democristiani tedeschi

«Quello che vogliamo - ha detto in un appello - è la riunificazione nella pace e nella libertà» - Erhard: «Non serve andare a Mosca per ricevere un «niet»

Hannover, 17

L'ex Cancelliere della Germania occidentale Konrad Adenauer, è stato rieletto oggi presidente dell'Unione cristiano-democratica tedesca per un periodo di due anni. I delegati al congresso del partito hanno votato quasi plebiscitariamente per il vecchio uomo politico: 452 voti contro 14. Capo dell'esecutivo del partito è stato rieletto Josef Hermann Dufhüs con 431 voti a favore e 25 contrari. Vicepresidente è stato rieletto, con 464 voti contro 5, Kai-Uwe von Hassell, attualmente Ministro della Difesa. Erhard è stato rieletto membro del comitato esecutivo con 481 voti e soli 3 contrari.

In questo loro congresso i democristiani della Germania occidentale hanno approvato un programma di stretta osservanza atlantica in politica estera e di stabilità economica all'interno. Georg Kliesing, che è lo esperto di politica estera del gruppo parlamentare democristiano, ha dichiarato che la Unione Sovietica non ha fatto nulla per diminuire la tensione per quanto riguarda la sua politica verso la Germania. Kliesing ha quindi sottolineato che tanto gli Stati Uniti che la Francia sono amici della Germania federale e ha deplorato le incomprensioni che corrono tra i due paesi.

Adenauer ha chiuso il Congresso con un appello per invitare il partito ad impegnarsi a fondo per le elezioni del 1965. Se il partito lavorerà sodo e darà prova di pazienza, ha affermato, l'obiettivo della riunificazione sarà raggiunto un giorno. «Quello che vogliamo — ha aggiunto — è la riunificazione nella pace e nella libertà». Adenauer ha quindi ricordato di avere offerto ai sovietici «di tutto» in cambio di un miglior trattamento dei tedeschi che vivono sotto il regime comunista.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Hannover — Adenauer risponde con il braccio alzato agli applausi dopo l'elezione alla presidenza dell'Unione cristiano-democratica tedesca. A sin. Erhard, a destra il segretario Dufhues

Ma non ha mai ricevuto risposta. «Ciò cui i sovietici mirano — ha ammonito — è tutta la Europa occidentale, non noi soltanto».

A sua volta il Cancelliere Erhard ha dichiarato che sarebbe disposto ad avere un colloquio con il Primo Ministro sovietico Kruscev, se vi fosse una possibilità di progresso per il problema tedesco. Erhard ha precisato comunque che andrebbe a questo incontro solo dopo essersi consultato con gli alleati occidentali della Germania. «Ma non serve a nulla recarsi a Mosca per ricevere un altro "niet"», ha detto Erhard ad un corrispondente sovietico nel corso di una conferenza stampa tenuta a conclusione del congresso. «Ne vi è alcuna ragione per sollevare il problema tedesco con Walter Ulbricht, Capo del Governo della Germania orientale», ha aggiunto Erhard. Il Cancelliere si è detto d'accordo con Adenauer di essere disposto a discutere una quantità di problemi con i sovietici, se costoro miglioreranno le condizioni di vita dei tedeschi sotto il regime comunista.

Erhard ha poi affermato che la dichiarazione fatta da De Gaulle in Messico circa le sue intenzioni nei riguardi dell'America Latina dimostrano che il suo viaggio non è diretto contro nessuno. Questo fatto rende possibile per la Francia e la Germania occidentale dividersi l'onere di aiutare l'America Latina. Il Cancelliere ha accuratamente evitato di sollevare la questione delle divergenze tra Stati Uniti e Francia. Memore della sua recente dichiarazione che gli Stati Uniti sono «il più forte e forse il più leale alleato» della Germania occidentale, Erhard ha detto di non esservi dubbio circa la forza dell'America e di non aver intenzione di sollevare dubbi sulla lealtà di nessun altro alleato della Repubblica federale tedesca.

Erhard si è quindi detto ottimista circa la futura realizzazione di una unione politica europea, ha negato che i sondaggi da lui compiuti a questo riguardo abbiano subito un insuccesso ed ha espresso il parere che per ora non si debba premere sulla Granbretagna per indurla ad entrare nella Comunità economica europea.

La situazione

Alla Camera Moro ha respinto recisamente il tentativo scandalistico avviato dai comunisti con una interpellanza contro il Ministro Colombo, del quale venivano chieste le dimissioni in relazione agli sviluppi del caso Ippolito; il Presidente del Consiglio ha dichiarato che non c'è alcun fatto che possa gettare un'ombra qualsiasi sull'operato del Ministro del Tesoro. La decisione del Presidente del Consiglio di presentarsi nell'aula di Montecitorio a difendere il Ministro ha un significato politico che si deve porre nel rilievo adeguato; essa va posta anche in relazione alla solidarietà che verso Colombo era stata già espressa da parte dei dirigenti della DC. In giornata il Presidente del Consiglio e il Ministro Tremelloni replicheranno al Senato agli oratori che sono intervenuti nel dibattito sui provvedimenti anticongiunturali. Moro e Tremelloni preciseranno le direttive che il Governo intende seguire nella congiuntura.

Il Parlamento turco ha autorizzato il Governo a inviare truppe a Cipro se ciò si rendesse necessario. Nello stesso tempo la stampa turca ha espresso scetticismo sulla possibilità che i cosiddetti «caschi blu» riescano veramente a riportare la normalità nell'isola. Si ritiene, comunque, che da parte turca si sia voluto più che altro riaffermare in linea teorica il diritto di intervento. I soldati canadesi continuano ad arrivare nell'isola; fra qualche giorno dovrebbero giungerne anche di altri Paesi.

I russi hanno espresso una valutazione negativa dell'andamento delle trattative per il disarmo a Ginevra, rigettandone la responsabilità sugli occidentali.

Il viaggio del Presidente De Gaulle nel Messico ha suscitato valutazioni critiche negli ambienti americani, dove si vede nella iniziativa del generale francese una implicita volontà polemica nei confronti della politica di Washington. Adenauer è stato rieletto presidente del partito democristiano tedesco.

I tre piloti americani prigionieri

I sovietici rifiutano di restituire il ferito

Berlino, 17

Il capitano John Monroe, un chirurgo dell'Aviazione americana, ha visitato ieri sera nell'ospedale sovietico di Magdeburgo, il tenente Harold Welch, il pilota ferito dall'aereo «RB 66», abbattuto dai russi martedì scorso nel territorio della Germania orientale. Il cap. Monroe ha riferito che il tenente Welch ha fratture al braccio destro e alla gamba sinistra. Inoltre ha riportato contusioni alla gamba sinistra e al fianco destro. La dichiarazione aggiunge che il cap. Monroe ha chiesto che gli fosse consegnato il tenente Welch, ma i sovietici si sono rifiutati.

Funzionari sovietici e medici dell'ospedale di Magdeburgo hanno assistito alla visita del dott. Monroe cosicchè il medico americano non ha potuto rivolgere al pilota domande relative alle circostanze dell'abbattimento dell'aereo.

Da fonte non tedesca di Berlino Est si apprende che le autorità militari sovietiche hanno fatto sapere da alcuni giorni alle autorità militari americane che i tre piloti dell'aereo «RB 66» non saranno liberati fin quando non verrà dimostrato, dall'inchiesta in corso, che essi non sono colpevoli di spionaggio.

NOVE GIORNI DI CAOS SULLA INTERA RETE FERROVIARIA

Treni in ritardo a Pasqua per lo sciopero dei macchinisti

Dal 20 al 28 marzo i convogli ritarderanno di un'ora le partenze In base a precedenti esperienze si prevede lo sconvolgimento degli orari

Roma, 17

Il sindacato macchinisti e aiuto macchinisti (SMA) ha deciso la ripresa dell'agitazione per il mancato accoglimento delle richieste a suo tempo avanzate all'azienda ferroviaria. Pertanto — afferma un comunicato — è stato disposto che i macchinisti e gli aiuto macchinisti delle FF. SS., aderenti al sindacato, ritarderanno di un'ora la partenza di ogni treno a partire dalle ore 10 del giorno 20 alle ore 19 del giorno 28 marzo prossimi per tutta la rete nazionale.

Lo SMA è un sindacato autonomo che raggruppa i macchinisti più anziani, quelli che formano l'«élite» del personale di macchina. Essi guidano i treni più importanti (rapidi, elettrotreni, convogli a lungo percorso). Una agitazione dello SMA, analoga a quella in programma nel periodo di Pasqua in cui i treni saranno affollatissimi, sconvolse le coincidenze su quasi tutta la rete nazionale, dal 16 al 18 febbraio scorso. Alcuni treni accumularono ritardi di 3 ore. Altri dovettero addirittura essere soppressi.

Anche il sindacato ferrovieri italiani aderente alla CGIL ha proclamato uno sciopero del personale di macchina e viaggiante delle FF. SS. dalle ore 21 di sabato 21 alle ore 21 di domenica 22 marzo. Dato il grande numero di viaggiatori che in occasione della solennità di Pasqua si recano dai parenti nei luoghi d'origine o in stazioni di villeggiatura per trascorrervi la breve vacanza, è facile prevedere che in tale periodo i ritardi saranno forti sull'intera rete ferroviaria, problematiche le coincidenze, pesante il disservizio, grave il disagio.

Basti pensare a quel che accadde lo scorso febbraio, durante le 72 ore durante le quali il Sindacato autonomo macchinisti ritardò di un'ora la partenza dei treni guidati da personale iscritto allo S.M.A. Dovettero essere soppressi la Freccia del Sud e il «Trinacria» fra Palermo e Milano quando si constatò che i ritardi di questi convogli avevano raggiunto proporzioni tali da sconsigliare la prosecuzione del viaggio sino a destinazione. Circa 1700 persone furono trasbordate, a metà strada, su altri convogli e giunsero a destinazione sei o sette ore dopo il previsto.

Risentirono dell'agitazione soprattutto i treni che allacciano Milano e Torino alla Sicilia e viceversa, i rapidi Torino-Roma, Milano-Roma, Milano-Napoli, Milano-Venezia, Venezia-Roma, i direttissimi Milano-Bari e viceversa, e infine i «Trans Europa express» che fanno capolinea a Milano.

Espulso dalla Russia un diplomatico occidentale

Mosca, 17

L'Unione Sovietica ha dichiarato «persona non grata» il consigliere commerciale dell'Ambasciata della Germania Occidentale a Mosca Heinz Naupert al quale ha dato 5 giorni di tempo per lasciare il Paese. E' la prima volta che un diplomatico tedesco occidentale viene espulso dall'URSS. La misura è stata comunicata all'Ambasciatore della Germania occidentale a Mosca, Groepper, dal Ministero degli Esteri sovietico. Il motivo della decisione non è stato reso noto.

La visita del Vicepremier russo

Kossyghin si è incontrato a Roma con Moro e Saragat

Roma, 17

Alexei Kossyghin, primo Vicepresidente del Consiglio dell'URSS, è giunto stamane a Roma in aereo. La visita avviene su invito del Ministro Saragat, in occasione della mostra industriale sovietica che sarà inaugurata a Genova il 21 marzo.

Kossyghin, che è una delle massime personalità del partito comunista dell'Unione Sovietica, oltre che del Governo, ed è considerato oggi il principale responsabile della politica economica sovietica, è stato ricevuto all'aeroporto di Ciampino, dove è atterrato alle 12.30 il suo aereo speciale, dall'on. Saragat. Il Vicepresidente del Consiglio sovietico è accompagnato dal Sottosegretario del Commercio Estero Tarassov, dai Presidenti del comitato di Stato per l'industria chimica e petrolchimica, dal Vicepresidente del Consiglio dell'Economia Lebedev.

Nel suo discorso di benvenuto, Saragat ha detto che esistono «tutte le condiizoni per una espansione del commercio tra l'Italia e l'Unione Sovietica». Saragat ha concluso il suo saluto dicendosi lieto della visita di Kossyghin «non soltanto per l'importanza che annettiamo agli scambi tra i due paesi, ma anche e soprattutto perchè consideriamo che il loro sviluppo contribuisca al raggiungimento di quell'obiettivo che è una costante della politica estera italiana: la buona armonia fra i popoli e il rafforzamento della pace».

«Sono lieto di questa mia visita — ha risposto il rappresentante del Governo sovietico — anche perchè essa conferma che le relazioni tra l'Italia e l'Unione Sovietica si svolgono in uno spirito amichevole e di buona collaborazione. Sono convinto che il popolo italiano, come quello del mio paese, condivide la soddisfazione dei due Governi per il buon andamento dei nostri rapporti. Lo sviluppo dei rapporti economici, culturali e politici apporta sempre un efficace contributo alla distensione internazionale».

Nel pomeriggio Kossyghin ha fatto visita al Presidente del Consiglio Moro e, in serata, si è recato alla Farnesina per un colloquio con Saragat. Successivamente il rappresentante sovietico è stato ospite dell'ENI, a un pranzo nella sede dell'Ente all'EUR.

MORO CONCLUDE OGGI IL DIBATTITO SULLA CONGIUNTURA

IL PRESTITO SERVIRÀ ALLA DIFESA DELLA MONETA

Difficoltà di accordo tra DC e PSI sul problema della Federconsorzi
Vecchietti afferma che il PSIUP ha superato i centomila iscritti

Roma, 17

Moro nel corso della odierna, breve riunione del Consiglio dei Ministri, dedicata all'approvazione di un provvedimento urgente nel quadro dei nostri impegni per la CECA, ha messo al corrente i colleghi sul tenore delle dichiarazioni che farà domani al Senato a conclusione del dibattito anticongiunturale. Le dichiarazioni del Governo, saranno rese dal Presidente del Consiglio e dal Ministro delle Finanze Tremelloni. Essi, a quanto si è saputo, non solo ribadiranno il carattere congiunturale dei provvedimenti adottati, ma esporranno anche la linea di condotta che si intende seguire per migliorare e stabilizzare la situazione economica e finanziaria del Paese.

Naturalmente, non si mancherà di fare ampio riferimento alle facilitazioni creditizie concesse all'Italia dagli Stati Uniti per un miliardo di dollari e dal Fondo monetario internazionale per 25 milioni di dollari; per un complesso quindi di 760 miliardi di lire. E' fuor di dubbio — secondo fonti ufficiose — che l'operazione creditizia sarà utilizzata a salvaguardia della bilancia dei pagamenti e in difesa della nostra moneta da qualsiasi manovra speculativa o attacco che fosse mosso all'interno o dall'esterno.

Sempre nel quadro degli sviluppi congiunturali, La Malfa ha conferito con il Governatore della Banca d'Italia, Carli, che gli ha illustrato le modalità del prestito americano. Va anche detto che in un articolo sulla «Voce Repubblicana» La Malfa è tornato sui problemi della politica dei redditi affermando che questa politica e la programmazione «fanno parte di un unico momento, quando addirittura la politica dei redditi non si debba considerare presupposto stesso della programmazione in maniera da renderla un fatto concreto». Polemizzando con quegli ambienti di sinistra i quali asseriscono che la programmazione deve precedere ogni politica dei redditi, La Malfa scrive che tali ambienti «non riflettono abbastanza sul fatto che una programmazione in tal senso diventa una semplice constatazione di quello che tendenzialmente sarebbe opportuno fare». Della congiuntura si parlerà domani sera anche alla radiotelevisione nel corso di un dibattito tra parlamentari al quale parteciperanno l'on. Mario Pedini (DC), l'on. Giorgio Amendola (PCI), l'on. Riccardo Lombardi (PSI), l'on. Giuseppe Alpino (PLI), il sen. Terenzio Magliano (PSDI), il sen. Gastone Nencioni (MSI), l'on. Vittorio Foa (PSIUP), il sen. Gaetano Fiorentino del PDIUM e l'on. Ugo La Malfa (PRI).

Le trattative fra i partiti di Governo per la soluzione della crisi della Federconsorzi proseguono in forma non ufficiale. Si stanno studiando diverse soluzioni: una di queste, proposta con insistenza dai socialisti, consisterebbe nella nomina di un commissario. A ciò si oppongono però i democristiani, favorevoli al rinnovamento dell'amministrazione ordinaria con la nomina di un presidente il cui nominativo sia accettabile a tutti i partiti della maggioranza.

Una relazione di Vecchietti ha aperto i lavori del consiglio nazionale del PSIUP. Dopo la relazione si è aperto il dibattito. La conclusione si avrà domani sera con l'approvazione di una risoluzione di carattere politico. Vecchietti ha dichiarato che il nuovo partito conta su 132 mila iscritti divisi in circa 3.150 sezioni. Di questi iscritti una settantina sono dei sindaci, una sessantina consiglieri provinciali e 2.500 consiglieri comunali. Questi dati — ha affermato Vecchietti — costituiscono la più clamorosa smentita a quanti ci credevano morti prima di nascere. Egli ha poi dichiarato che il Governo di centro-sinistra ha compiuto una serie di atti, soprattutto nella politica internazionale ed economica, che lo caratterizzano al di là delle previsioni più pessimistiche che potevano essere fatte al momento della sua costituzione. Il falso progressismo in politica estera diretto a contrastare il gollismo sotto l'insegna americana non fa che rafforzare la tendenza gollista anche in Italia.

«Dobbiamo respingere la soluzione gollista e quella americana, ambedue conservatrici, e riprendere la bandiera del neutralismo attivo. La nostra battaglia perchè il Governo cada è diretta unicamente a proporre soluzioni più avanzate, prima che maturino soluzioni più arretrate. Se riusciamo a far fallire — ha detto inoltre Vecchietti — la linea deflazionistica che la classe lavoratrice dovrebbe pagare col blocco dei salari che gli industriali del Nord cercano di realizzare col riscatto della diminuzione delle ore di lavoro e con la minaccia della disoccupazione, allora si aprirà la strada delle riforme di struttura come sola alternativa alla politica attuale. Questa azione è resa più urgente dal prestito americano che ovviamente non costituisce un atto di fiducia incondizionata ma deve avere contropartita estera e interna.

«Se la manovra diretta a comprimere i redditi di lavoro — ha detto infine Vecchietti — avrà successo, le ripercussioni politiche saranno tali che difficilmente permetteranno al Governo di centro-sinistra di sopravvivere».

Contenere le spese

Circolare del Ministro sui libri di testo

Roma, 17

Il Ministro della pubblica istruzione ha diramato l'ordinanza relativa all'adozione dei libri di testo nelle scuole secondarie di primo e secondo grado, per l'anno scolastico 1964-65. L'ordinanza precisa che la scelta verrà effettuata in ciascuna scuola, nel periodo dal 18 al 27 maggio, dal consiglio dei professori, convocato per deliberare sulle proposte di adozione per ciascuna materia.

Le proposte di sostituzione dovranno contenere una ampia illustrazione dei motivi per i quali si ritiene opportuno e necessario l'abbandono del testo in uso; il costo globale delle adozioni dovrà essere quanto più possibile contenuto, e perciò dovrà essere evitata l'adozione di testi che, giudicati di pari valore scolastico, siano più costosi.

La «mano tesa» ai cattolici

Replica ai comunisti dell'«Osservatore Romano»

Città del Vaticano, 17

L'«Osservatore Romano» replica oggi all'invito rivolto ai cattolici dall'on. Togliatti nel discorso di domenica a Napoli. Dopo un esame degli argomenti addotti dal segretario del PCI il giornale scrive: «Qualche giorno fa discorrendo della relazione di Leonida Fiodorovic Ilicev dove si parla della scomparsa della religione come di una condizione indispensabile per passare dalla società socialista a quella comunista, annotammo che un dirigente del partito comunista francese, Roger Garaudy, aveva dato sulla voce al presidente della commissione ideologica del Comitato centrale del partito comunista sovietico. E' vero il contrario, egli diceva: la fine della religione non è condizione «sine qua non» della società comunista; ma questa è condizione della scomparsa del «pregiudizio». Facemmo osservare che la posizione del compagno Ilicev rende del tutto oziosa ogni profferta di dialogo dei comunisti ai cattolici, ai cristiani, ai membri di altre comunità religiose: mentre l'altra, quella del compagno Garaudy, consente, dove i comunisti non sono al potere e vogliono arrivarci, di persistere nella vecchia tattica della «mano tesa» ai cattolici.

«Dalle parole dell'on. Togliatti — prosegue l'«Osservatore» — non si capisce se il segretario del PCI sia col compagno sovietico o con quello francese. Evita di pronunciarsi, ma riafferma la perenne, anzi eterna, validità dei principi comunisti e dell'etica che ne deriva: che sono, come tutti sanno, in aperta e inconciliabile opposizione con quelli cristiani e naturali. Del resto parlino Ilicev o Garaudy o Togliatti, la conclusione è sempre una: la religione deve morire, è condannata.

Nominato il consiglio dell'Opera Profughi

Roma, 17

Sono stati nominati in questi giorni i nuovi consiglieri del consiglio d'amministrazione dell'Opera Profughi giuliani e dalmati.

Il cavaliere del lavoro, prof. Ernesto Manuelli, è stato riconfermato alla presidenza, mentre sono stati chiamati a fare parte del consiglio: Gianni Bartoli, Giusto Carra, Angelo Cassinis, Tommaso Ciampani e quali rappresentanti dei profughi Vincenzo Brazzoduro, Giovanni Brunelli, Rinaldo Fragiacomo e Libero Sauro.

PROBABILE EPURAZIONE TRA I DIRIGENTI GIOVANILI

Togliatti rimprovera il segretario della FGCI

Al congresso organizzativo di Napoli il leader del PC ha affermato che la federazione giovanile è in piena crisi

Roma, 17

Ha suscitato notevole sensazione il pubblico rimprovero che l'on. Togliatti, nel corso del suo intervento conclusivo alla conferenza organizzativa del PCI, ha formulato nei confronti dell'attuale segretario della Federazione giovanile del partito Occhetto.

Il leader del PCI ha infatti mosso al dirigente responsabile dell'organizzazione giovanile del partito l'accusa di non aver impedito che nella FGCI nel suo insieme, come pure in determinati quadri o gruppi della organizzazione, si sia caduti in uno schematismo esclusivamente propagandistico, il quale ha avuto come conseguenza quella di ridurre il carattere di massa nell'organizzazione stessa mettendola in crisi. Togliatti ha raccomandato, dopo questa «reprimenda», un maggiore equilibrio tra la ricerca ideale, la azione politica e il lavoro pratico, affermando che, se si perde questo equilibrio nell'una o nell'altra direzione, il partito viene a perdere la stessa fisionomia. Un difetto, questo, che non è poi possibile correggere solo con misure organizzative.

Negli ambienti dirigenti della FGCI si interpreta questo accenno di Togliatti — secondo quanto ha potuto apprendere l'International Press — come un'evidente dimostrazione del malumore dei dirigenti centrali del partito per i cattivi risultati conseguiti dalla FGCI nella campagna per il tesseramento e per il proselitismo. E non si esclude che le parole del segretario del PCI possano essere seguite da fatti altrettanto eloquenti come — ad esempio — l'epurazione dell'attuale segretario Occhetto, e di alcuni dei massimi dirigenti responsabili del settore giovanile.

LA DISCUSSIONE IN SENATO SULLE LEGGI FISCALI

ESPRESSE PREOCCUPAZIONI PER I RIFLESSI SULL'INDUSTRIA

Negata da un nenniano la possibilità di un Governo con il PC
Critiche da più parti dello schieramento politico all'imposta cedolare

Roma, 17

E' proseguita per tutta la giornata a Palazzo Madama la discussione sui provvedimenti anticongiunturali. Il dibattito, come si è detto, non si limita ad un esame dei tre decreti concernenti l'aumento del prezzo della benzina, la cedolare e la tassa sull'acquisto delle nuove automobili, ma è diretto a precisare quelle direttrici di marcia che saranno ritenute più idonee a fronteggiare l'avversa congiuntura. Cinque oratori nella riunione antimeridiana hanno espresso delle riserve sui provvedimenti in discussione, il liberale Pasquato, il socialista di unità proletaria Di Prisco, il missino Lessona, i comunisti Pesenti e Bufalini; unica voce favorevole è stata quella del democristiano Cenini.

BUFALINI e PESENTI del PCI, hanno aperto la serie delle contestazioni riaffermando le critiche mosse ieri da Roda. I due parlamentari di estrema sinistra hanno osservato che i prestiti internazionali possono anche essere una buona cosa a patto che non siano legati ad alcuna condizione politica e che il Governo sia capace di spendere bene le somme ottenute. Dopo aver criticato quegli industriali che riducendo gli orari di lavoro e procedendo ai licenziamenti tentano di scaricare sui lavoratori i costi della congiuntura, hanno espresso delle riserve sul decreto relativo alla cedolare che — a giudizio di Pesenti — viola quattro articoli della Costituzione.

Il liberale PASQUATO si è soffermato sull'incremento della pubblica spesa e del carico tributario sostenendo che esso è pari al triplo dell'aumento del reddito nazionale. Osservato quindi che il processo inflazionistico in atto è dovuto in particolare alla spinta salariale, ha concluso sostenendo che l'azione del Governo si contraddice con il dichiarato proposito di realizzare la stabilità monetaria. Il missino LESSONA a sua volta ha criticato la imposta cedolare ed ha posto alcune domande al Ministro del Tesoro sull'ammontare del ricorso delle partecipazioni statali al mercato finanziario e sul fabbisogno finanziario dell'ENEL chiedendo infine se è vero che le «spese a rate» dello Stato ammonterebbero a cinquemila miliardi.

Il socialista di unità proletaria Di PRISCO ha affermato che i provvedimenti adottati dal Governo non sono idonei a risolvere la situazione ma a proteggere i profitti ed a rafforzare il sistema capitalistico. Unico oratore favorevole ai provvedimenti anticongiunturali è stato nella mattinata, come si è detto, il democristiano CENINI che ha approvato l'azione governativa sostenendo che i decreti legge in esame si inquadrano in tutto l'indirizzo di politica economica perseguito dal Governo e dal Parlamento. Dichiaratosi sicuro che l'aumento del prezzo della benzina inciderà minimamente sui consumi mentre la tassa sulle automobili determinerà una auspicabile contenimento dell'incremento annuo, ha espresso alcune riserve sul decreto riguardante l'imposta cedolare. Cenini ha concluso manifestando il suo compiacimento per la manifestazione di fiducia espressa all'Italia e al Governo dagli Stati Uniti e dalle autorità monetarie internazionali per la concessione del credito.

Il democristiano GIRAUDO è stato il primo oratore della riunione pomeridiana. Egli si è dichiarato favorevole ai provvedimenti pur rilevando un certo rischio che potrà sorgere dalla loro applicazione in sede di occupazione della mano d'opera. Dopo aver esortato a non lasciarsi irretire dalle esitazioni, ha espresso la propria fiducia sulle rapide possibilità di ripresa della nostra economia. La conclusione che dobbiamo trarre dalla presente esperienza — ha detto infine Giraudo — è che lo sviluppo produttivo non basta da solo ad assicurare l'ordinato andamento della economia nel suo complesso se questo sviluppo non è accompagnato da un'adeguata politica dei redditi.

Il socialista MARIOTTI, da parte sua, ha esordito criticando la campagna delle forze dell'opposizione diretta ad influenzare negativamente una larga fascia delle forze produttive del Paese. La crisi economica — ha proseguito il parlamentare socialista — è stata determinata da una politica creditizia e monetaria che ha favorito un tipo di sviluppo economico puramente quantitativo che ha eccitato il cittadino medio a consumare il più possibile contribuendo anche a deviare il risparmio da settori fondamentali della produzione. Dopo aver contestato le tesi del PCI circa la possibilità di dar vita a breve scadenza ad una nuova maggioranza di Governo comprendente i comunisti, Mariotti si è occupato del provvedimento relativo alla cedolare sostenendo che l'imposta cedolare di acconto non può raggiungere i suoi fini se prima non si procede ad una nuova disciplina delle società per azioni. Concludendo ha affermato che l'attuale Governo può cadere oggi non per effetto di un'alternativa politica che non esiste, ma a causa soltanto di contrasti all'interno delle forze che sostengono la maggioranza.

Il missino NENCIONI a sua volta, dopo aver affermato che la sua parte fu la prima a suonare il campanello d'allarme a proposito della situazione economica ha espresso una motivata critica ai provvedimenti affermando che gli stessi non rispondono adeguatamente alle necessità poste dalla congiuntura. Infine ha parlato il senatore liberale BONALDI il quale ha ribadito le note critiche della sua parte agli orientamenti governativi in materia economica e soprattutto anticongiunturale.

MENTRE PROSEGUONO GLI INTERROGATORI DEGLI ALTRI IMPUTATI

Sotto sequestro i beni dell'ex «dittatore atomico»

Lo Stato si assicura in tal modo un eventuale risarcimento del danno subito
Il provvedimento riguarda una casa a Roma, una a Cortina e una villa al mare

Roma, 17

La Procura generale della Corte d'Appello di Roma ha confermato la notizia secondo cui il Presidente del Tribunale dott. Ubaldo Boccia, su richiesta degli inquirenti, ha disposto il sequestro dei beni mobili appartenenti al prof. Felice Ippolito, nonchè l'ipoteca legale sugli «immobili». Il provvedimento è stato adottato con urgenza in base all'art. 189 del Codice penale che, per cautelare lo Stato nella eventualità di danni, dispone il sequestro dei beni mobili e l'ipoteca legale degli immobili di proprietà dell'imputato. La finalità del provvedimento è chiara: si vuole mettere la pubblica amministrazione nelle condizioni di recuperare almeno in parte la somma sottratta o comunque spesa male, dal prof. Felice Ippolito, nel corso della sua gestione al CNEN.

Il provvedimento diventerà esecutivo allorchè un ufficiale giudiziario si recherà a notificare il provvedimento del Tribunale civile. L'elenco dei beni del prof. Felice Ippolito è stato fatto in precedenza. Le proprietà dell'ex segretario generale del CNEN, fatte le debite proporzioni e messe in relazione al giro di denaro del CNEN, sono limitate. Oltre ai beni mobili: l'auto, l'arredamento della casa, quello della villetta al Lido dei Pini, Felice Ippolito è proprietario di un attico in via Ximenes, del valore di circa 50 milioni di lire; di una villetta al Lido dei Pini che è stata valutata 25 milioni, di un appartamento a Cortina d'Ampezzo stimato circa 30 milioni. La tenuta di Palestrina risulta peraltro di proprietà della moglie del prof. Felice Ippolito, signora Anna Maria Perusini che non può essere colpita dal provvedimento di ipoteca legale perchè tali provvedimenti si riferiscono soltanto ai beni dell'imputato.

I difensori di Ippolito, avv. Adolfo Gatti e prof. Giuseppe Sabatini hanno rinunciato ad opporsi al provvedimento. Analoga rinuncia hanno fatto ai termini (15 giorni) per il ricorso in Cassazione contro l'ordine di cattura. I legali infatti auspicano che si giunga al più presto alla discussione del ricorso contro l'ordine di cattura, del resto motivato dalla memoria presentata nei giorni scorsi presso la cancelleria della Procura generale.

Il Procuratore generale della Cassazione dal canto suo ancora non ha dato il suo parere sul ricorso di Ippolito contro l'ordine di cattura. Felice Ippolito, che ha riposto le sue speranze in questo ricorso, ha chiesto che sia definito con urgenza. I giudici della III sezione della Cassazione dovrebbero dal canto loro pronunciarsi sui motivi di Ippolito entro breve tempo, e comunque prima che i magistrati inquirenti concludano la istruttoria sullo scandalo del CNEN.

Nel giro di dieci giorni la istruttoria sullo scandalo del CNEN si dovrebbe concludere con il decreto di citazione nei confronti dell'ex segretario generale dell'Ente e di coloro che sono ritenuti dai magistrati inquirenti suoi complici. L'interrogatorio degli imputati procede a ritmo serrato. Questa mattina è stata la volta dell'ing. Mario De Giovanni, al quale il dott. Cesare Saviotti ha contestato i reati di concorso in interesse privato in atti di ufficio, e in peculato.

La posizione dell'ing. De Giovanni è piuttosto chiara. Il professionista è amministratore delegato della Società «Cogemi» e consigliere della «Arion», collegata all'«Archimedes», presieduta dal prog. Gerolamo Ippolito, padre del protagonista dello scandalo. Il CNEN concesse all'«Arion» cinque milioni di lire per la scelta del terreno sul quale doveva sorgere la nuova sede dell'ente e 40 milioni per l'esecuzione del progetto. Nello ordine di cattura contestato all'ex segretario generale quando il 3 marzo scorso i carabinieri lo arrestarono, si afferma che tutto ciò avvenne «con l'esclusivo fine di attribuire un profitto alla "Arion"».

Nella giornata di domani sarà interrogato anche l'ing. Emilio Rampolla del Tindaro (che è assistito dall'avv. Summa), accusato di concorso in peculato e di concorso in interesse privato in atti di ufficio. Dei nove co-imputati ne sono stati ascoltati cinque, di cui due per rogatoria a Milano; domani sarà la volta del sesto e quindi si può prevedere — come si è detto — che entro dieci giorni, i magistrati inquirenti possano tirare le somme del loro lavoro.

FIUMI IN PIENA PER IL MALTEMPO DEGLI ULTIMI GIORNI

INTERROTTA DALLE ACQUE LA «ROMEA» VICINO A RAVENNA

Sono state letteralmente spazzate via le rampe di accesso a un ponte
Ricomparsa la neve - fatto raro per marzo - su tutta la Destra Tagliamento

Milano, 17

Le piogge torrenziali che hanno caratterizzato il maltempo di questi giorni hanno provocato l'ingrossamento di tutti i corsi d'acqua della pianura padana. Specie nel *Ferrarese*, il livello del Po aumenta rapidamente: stamane, all'idrometro di Pontelagoscuro, segnava 34 centimetri sotto lo zero idrometrico. Nelle ultime 24 ore il livello del fiume è aumentato di 98 centimetri. I tecnici del Genio Civile di Ferrara hanno dichiarato però che la situazione non desta alcuna preoccupazione.

Il maltempo ha provocato molti danni nel *Ravennate*. Per la rottura di un argine di una cassa di colmata a Sud del fiume Reno, le acque hanno investito la statale Romea all'altezza del ponte sul canale Rivalone, a 14 chilometri a Nord di Ravenna. Le rampe d'accesso al ponte sono state spazzate via, ma il manufatto di cemento ha resistito. Il traffico è stato dirottato sulla nuova statale Adriatica. Squadre di operai del Genio Civile di Ravenna stanno lavorando per riparare la strada. L'acqua ha inoltre invaso una zona a prato ed ha raggiunto la pineta litoranea. Durante la notte è stata prosciugata la zona di Santa Carina, allagata ieri dalle acque del torrente Bovano. Le famiglie che erano state costrette ad abbandonare le case hanno fatto ritorno nelle loro abitazioni. Nelle altre zone del Ravennate, le acque dei fiumi sono discese tutte sotto i segnali di guardia.

Nel *Forlivese*, il livello dei fiumi, invece decresce. Sono in corso sopraluoghi di tecnici del Genio Civile per provvedere al prosciugamento dei terreni allagati nei giorni scorsi. Sulla statale Tosco-Romagnola, nei pressi di Rocca San Casciano, nel Forlivese, è caduta una frana. Il transito è limitato ai veicoli che non superino i 50 q.li.

Nella *Destra Tagliamento* le condizioni meteorologiche hanno subìto un sensibile peggioramento. Durante la scorsa notte e fino alle 10 di stamane è nevicato sull'intera zona; fatto che ha rari precedenti a metà marzo. La neve, accompagnata da raffiche di vento, non ha però attecchito in pianura, mentre sui rilievi dell'arco alpino, sopra i 500 metri, ha steso un nuovo candido mantello. Sull'intera zona, il cielo continua ad essere coperto ed il clima è rigido.

A *Cividale*, la scorsa notte la temperatura è scesa a due gradi sotto lo zero. Sui rilievi delle Valli del Natisone sono state registrate minime fino a oltre cinque sotto zero. Precipitazioni nevose sono avvenute anche sulla Carnia e nella Val Canale, cessate nella tarda mattinata.

Una abbondante nevicata è caduta la scorsa notte sui monti dell'*Irpinia*. Nella zona del Baianese, alcuni automobilisti sono rimasti bloccati per la pioggia torrenziale lungo la Statale 403, che collega l'abitato di Lauro con quello di Domicella. Si è reso necessario l'intervento dei Vigili del fuoco, che hanno dovuto sgombrare alcuni tratti della strada che erano rimasti allagati.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali nuvoloso con estese foschie e nebbie locali in Val Padana. Nel corso della giornata graduale aumento della nuvolosità con possibilità di nevicate locali a cominciare dalle Alpi e Prealpi occidentali. Piogge locali in pianura. Sulle regioni centrali, meridionali ed isole durante la notte poco nuvoloso, con tendenza ad aumento della nuvolosità stratificata a partire dalla Sardegna e regioni del versante tirrenico. Temperatura in aumento sulle regioni tirreniche; senza variazioni notevoli altrove.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 2, 10; Verona 4, 5; Trieste 2, 6; Venezia 2, 6; Milano 4, 8; Torino 3, 6; Genova 9, 13; Bologna 3, 5; Firenze 2, 13; Pisa 8, 14; Ancona 4, 10; Perugia 2, 12; Pescara 5, 12; L'Aquila 3, 11; Roma (Ciampino) 3, 16; Roma (Città) 4, 16; Campobasso 1, 11; Bari n. p.; Napoli 5, 16; Potenza 2, 10; Catanzaro 8, 14; Reggio Calabria 12, 16; Messina 12, 15; Palermo 11, 16; Catania 10, 19; Alghero 10, 14; Cagliari 5, 16.

GROSSO INCIDENTE PROCEDURALE AL PROCESSO CONTRO GLI ALTOATESINI

Dovrà deporre in italiano un parlamentare della SVP

Pur conoscendo la nostra lingua l'on. Dietl aveva chiesto di parlare in tedesco «per motivi di principio», vietati però dai Codici

Milano, 17

L'odierna udienza per il processo agli attentatori alto-atesini se non ha portato elementi nuovi, è stata però caratterizzata da un grosso incidente di carattere procedurale. Ultimo teste della giornata era l'on. Hans Dietl, deputato al Parlamento nazionale per la «SVP».

Il Presidente Simonetti ha fatto presente al teste che la sua posizione di deputato al Parlamento lascia presumere la sua padronanza della lingua italiana poichè alla Camera si parla in italiano. La sua deposizione fatta in italiano, avrebbe abbreviato il procedimento.

L'on. Dietl ha risposto: «Per una questione di principio, essendo io del gruppo etnico di lingua tedesca, essendo la mia lingua madre quella tedesca, essendo gli imputati di lingua tedesca, desidero che la Corte decida perchè io deponga in tedesco, anche se per legittima suspicione il processo è stato assegnato a Milano».

Per primo è intervenuto il P. M., dott. Gresti, il quale, dato atto al Presidente della Corte, dott. Simonetti, del senso di considerazione, di moderazione e di opportunità sempre dimostrato, ha osservato: «E' avviso del P. M. evitare che in aula entri la polemica politica, che deve lasciare invece il posto a quella giuridica, l'unica che abbia qui diritto di accesso. Ma il teste — ha proseguito il P. M. — afferma di voler parlare in tedesco per una questione di principio, pur sostenendo di conoscere la lingua italiana. E allora faccio presente quanto disposto dall'art. 137 C.P.P.».

Il P. M. ha quindi aperto il codice alla pagina riguardante gli atti processuali, e ha letto dall'art. 137 C.P.P. la parte che dice: «Tutti gli atti del procedimento penale debbono essere compiuti in lingua italiana a pena di nullità (art. 184-189). Le persone che sanno esprimersi in lingua italiana sono obbligate a servirsi di questa nel rendere le loro dichiarazioni o deposizioni». Fatto poi riferimento alle norme di attuazione dello statuto speciale per la Regione Trentino - Alto Adige riguardanti la facoltà dell'uso della lingua tedesca in sede giudiziaria e in altri atti, in provincia di Bolzano, il P. M. dott. Gresti ha così concluso: «Non possono essere considerate in questa sede alcune norme che trovano applicazione in quella provincia».

Su tale argomento la discussione si è accesa violentemente; contrari all'obbligo della deposizione in italiano si sono detti solo gli avvocati della Difesa, tranne uno, l'avv. Vinatzer. La Corte si è ritirata quindi in Camera di consiglio per deliberare ed è rientrata in aula dopo due ore. Il Presidente Simonetti ha dato quindi lettura di un'ordinanza.

L'ordinanza osserva che la Corte d'Assise, preso atto della pregiudiziale preliminare posta dall'on. Dietl, per ottenere di essere sentito in lingua tedesca, ha tenuto conto di quanto sancito dall'art. 137 C.P.P. perchè depongano in lingua italiana tutti coloro che sanno esprimersi in tale lingua. L'ordinanza osserva inoltre che le norme sul bilinguismo emanate dall'apposito decreto presidenziale trovano applicazione limitatamente alla provincia di Bolzano e in parte alla provincia di Trento. Affermato quindi che non ricorre, ai fini della giustizia, la necessità che il teste deponga in tedesco, l'ordinanza dispone che «l'on. Dietl e tutti gli altri testi che dichiarino di conoscere l'italiano si esprimano in italiano».

BORSE E MERCATI

MILANO

La stipulazione dei riporti per fi[ne] aprile ha messo in risalto un diffu[so] scoperto e la ricerca di titoli. Il de[naro] per i riporti è stato più ch[e] sufficiente alle richieste e il tasso [è] rimasto sul 7 per cento, ma con ten[denza] all'aumento. Fin dall'apertu[ra] il denaro è risultato prevalente su[lle] azioni guida, ma anche per il rest[o] della seduta acquisti e ricopertu[re] hanno sostenuto i prezzi, che al listi[no] sono terminati quasi sempre in[torno] ai massimi della giornat[a]. Ben tenute le Viscosa, discusse in[vece] le Richard Ginori che, depress[e] in apertura, si sono riprese pront[a]mente al listino. In forte rialzo an[che] diversi assicurativi, le Châtil[lon], Cantoni, Italcementi, Aedes [e] Nebiolo. Insistenti acquisti finali su titoli di massa hanno provocato for[ti] sbalzi al listino per Viscosa, Anic, Edison, Pirelli S.p.A. Cedenze di u[n] certo rilievo hanno segnato, per con[tro], le Bianchi, Falck priv., Olcese, Manifatture Tosi, Stampati e le Bi[…] da. Nel reddito fisso, calmi i valo[ri] di Stato a eccezione della Ricostru[zione] 3,50 per cento. Migliori i Buo[ni] del Tesoro delle emissioni pi[ù] vecchie. Piuttosto irregolari le ob[bligazioni].

Titoli trattati: di Stato 30 milioni; Buoni del Tesoro 154 milioni; obblig[a]zioni 557 milioni; azioni n. 1.709.76[…].

Titoli di Stato: R. It. 5% 10[…] (109,50); Red. 3,50% 93,80 (93,60); Ric. 3,50% 77,20 (77,40), 5% 95,[…] (95,80); Trieste 5% 91 (91,50); R[…] F. 5% 90,80 (91,15).

Buoni del Tesoro: 1964 99,[…] (99,45), 1965 98,50 (98), 1966 9[…] (97,50), 1966 (sett.) 97,25 (96,50), 1968 98,475 (98), 1969 98,50 (—), 197[0] 99,60 (99,80), 1971 99,30 (99,50).

Alimentari: Certosa 2030 (2050), Di[…]stilleria 2290 (2350), Eridania 23[…] (2285), Es. Molini 1550 (—), Mo[…]ta 17.100 (16.760), Romana Zucchero 230 (235).

Assicurativi: Ass. Generali 97.0[…] (93.000), Ass. Milano 23.880 (24.000), Ass. Milano priv. 18.880 (19.050), Ass. Torino 8160 (8080), Ass. Torino priv. 5780 (5550), Incendio 10.60[…] (10.450), Fond. Vita 22.990 (22.000), L'Assicuratrice 75.500 (66.450), Ra[s] 45.120 (42.650).

Bancari: Medicb. 64.625 (64.000).

Chimici: Anic 1486 (1410), Brioschi 11.350 (—), Caffaro 183 (173), Ga[s] Napoli 842 (—), Erba 7600 (7675), Erba priv. 5400 (5280), Italgas 134[…] (1325), Larderello 2700 (2690), Le[…]doga 7352 (7249), Liquigas 234 (240), Mira Lanza 47.200 (45.600), Ossigeno 2000 (1850), Pibigas 101 (—), Ru[…]mianca 2060 (2000), Saffa 6300 (6230), Sarom 1138,50 (1125).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 90[…] (885), Cieli 2395 (2380), Dinamo 239[…] (2350), Edisonvolta 2398 (2350), Bre[…]sciana 2392 (2350), Calabria 171[…] (1660), Campania 1725 (1685), Sarda 3322 (3320), Valdarno 2600 (2580), Emiliana 1900 (1940), App. Centr. 2940 (2950), Alto Veneto 1835 (—), Subalpina 2190 (2160), Lucana 2100 (2090), Magneti 895 (852), Marelli 635 (630), Orobia 1986 (1975), Pu[…]gliese 1515 (1500), Romana 252[…] (2530), Seso 1649 (1595), Sip 126[…] (1255), Tecnomasio 2020 (1990), Teti 2395 (2370), Terni 493 (485), Unes 2460 (2415), Vizzola 3098 (3100).

Finanziari: Bastogi 1925 (1910), Breda 4151 (4055), Finelettrica 1100 (1090), Finmare 484,75 (475), Finsider 864 (859), Generalfin 1079 (1030), Gim 4900 (4850), Invest 3582 (3570), Italpi 2275 (2270), La Centrale 10.040 (9930), Pirelli & C. 7375 (7300), Safep 2770 (—), Sifir 1189,50 (1182), Sme 1904 (1906), Stet 2607 (2593), Sviluppo 1945 (1910).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2480 (2260), Beni Stabili 4750 (4700), Bonifiche 680 (—), Co.Ge. 6010 (6050), Imm. Roma 572 (559), Sagi 1600 (—), In. Edilizia 2720 (2650), Milano Cen. 35.100 (34.990), Risanamento 5285 (5201), Silos Gen. 4500 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 160 (186), Westinghouse 1210 (1200), Fiat 1878 (1870), Fiat priv. 1708 (1690), Nebiolo 780 (685), Olivetti 1950 (1943), Tosi Franco 1085 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 5800 (—), Acciaierie Falck priv. 5780 (5930), Broggi-Izar 1150 (—), Dalmine 1960 (2000), Ilssa-Viola 1010 (1000), Italsider 1230 (1213), Magona 1225 (1195), Metalli 3745 (3730), M. Amiata 7100 (7049), Montecatini 1891 (1859), Monteponi 785 (765), Siele 4770 (4810), Trafilerie 1240 (1260).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 10.000 (9290), Cot. Cantoni 20.960 (20.030), Val Ticino 36,25 (33,50), Olcese 970 (999), Cucirini 6725 (6620), Stampati 3100 (3185), Cascami Seta 5350 (5300), Fisac 300 (278), Lanerossi 3140 (3190), Gavardo 2280 (2290), Scotti 183 (—), Linificio 763 (775), Marzotto priv. 1838 (1825), Rossari 29.800 (29.900), Rotondi 31.000 (—), Man. Tosi 3000 (3200), Cot. Merid. 228 (—), Pacchetti 695 (—), Snia Viscosa 4710 (4455), Snia priv. 4060 (3900), Bernasconi 2480 (—), Tilane 185 (—), Unione Manifatture 62.500 (62.000).

Diversi: De Ferrari 1190 (1130), Baroni 49 (50), Cart. Binda 48.000 (49.600), Cart. Burgo 24.200 (23.725), Cementir 6400 (6240), Cer. Pozzi 430 (419,50), Cer. Ginori 780 (760), Ciga 5560 (5410), Edison 3035 (2963), Eternit 7000 (—), Italcementi 17.700 (17.000), Cond. Acqua 690 (680), Rinascente 548 (536), Rinascente priv. 470 (447), Linoleum 1900 (2020), Pirelli S.p.A. 4650 (4498), Rejna A. 1760 (1840), Smeriglio 151 (145,25), Terme Acqui 10.400 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 624,75; franco svizzero 144,44; sterlina 1749; franco belga 12,50; marco 157,35; scellino austriaco 24,12; peseta spagnola 10,35; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 575; fiorino olandese 173; corona danese 90,35, svedese 121, norvegese 87; dinaro taglio grosso 0,69, taglio piccolo 0,78.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6200-6400, c. n. 6200-6400; marengo svizzero 5900-6100; oro 714-724; argento puro 29-31.

TRIESTE

Superati facilmente i riporti, il mercato ha proseguito con una seduta in tono sostenuto, con tutte le voci in aumento e chiusura ai massimi della giornata. Progressi sensibili negli assicurativi, Viscosa, Beni Stabili, Pirelli, Anic, Catini, eccetera. Contro corrente Liquigas. Fermi i locali. Modeste le contrattazioni. Deboli i valori di Stato e, fra le obbligazioni, accentuata flessione per le Cartiere del Timavo. Titoli trattati: 2000 Liquigas, 1000 Finsider, 500 Pirelli, 100 Generali, 50 Tripcovich.

Ass. Generali 97.000 (93.000), Ras 45.000 (42.500), Gerolimich 7495 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 39.000 (—), Tripcovich 28.500 (—), Snia Viscosa 4700 (4450), Italsider 1230 (1214), Cantieri 99 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2500 (—), Fiat 1900 (1870).

NEW YORK

La Borsa valori, dopo la battuta di arresto di lunedì, ha ripreso ieri la sua marcia ascensionale registrando guadagni generalmente contenuti entro un dollaro per azione che hanno portato il mercato azionario a nuovi, più alti, livelli senza precedenti nelle cronache di Wall Street. Sono state scambiate complessivamente n. 5.840.000 azioni. Il numero indice A.P. è salito di 80 cents.

LONDRA

Nonostante l'annuncio di un miglioramento della bilancia commerciale inglese per il mese di febbraio i prezzi alla Borsa hanno avuto un andamento irregolare. Solo alcuni alfieri degli industriali hanno realizzato qualche miglioria, ma vi sono state anche alcune cedenze nel settore. Sostenuti i titoli di Stato, che hanno chiuso con migliorie frazionali.

PARIGI

Ripiegamento dei valori francesi. Lo sciopero quasi generale di oggi, mercoledì, ha influenzato negativamente il mercato. Il settore più depresso è quello delle costruzioni elettriche. In ripiegamento anche i petroliferi. Sul mercato internazionale, sostenuti gli italiani, i tedeschi e gli inglesi. Irregolari gli americani, depressi gli olandesi. Ripresa della Standard Oil internazionale.

L'ANIMA DEL DIARISTA

NON si può dire davvero che questa sia stagione scarsa di diari o poco propizia a tale genere di scrittura. Ne escono di tutte le qualità, di tutti i tipi; e bisogna riconoscere che, sotto sotto, si rassomigliano, anche se lì per lì sembrano differenti, sia che gli uni puntino sull'informazione spicciola, magari sul pettegolezzo, sia che si perdano in divagazioni o in effusioni liriche o vogliano addirittura scoprire l'anima degli autori. Sì, certamente; ma questo, che ho sott'occhio, di Bino Sanminiatelli, intitolato «Il permesso di vivere» (Bompiani), fa razza a sè, è la rivelazione di un carattere, meglio ancora di uno spirito, non in forme accomodate, adattate, consentanee alla letteratura. E' confessione, è sfogo, ma è anche ricerca, scoperta. Può sembrare, talvolta, che l'autore di queste pagine scriva per sè; anzi, che mediti ad alta voce, che raccolga le fila della sua vita, magari che ammaini le vele, e che un registratore stia lì a captare la sua voce e a fissarla sul nastro. Si ha l'impressione che quanto viene registrato non risulti soggetto a una regola, a un ordine, a una disciplina; che rifletta i moti dello spirito, le intuizioni dell'intelligenza, i palpiti del cuore così come sono nati, come si sono resi evidenti, come hanno vibrato. Sicchè la mano dello scrittore sembra che abbia seguito i fenomeni di natura, che abbia ubbidito alle sensazioni e alle scoperte; che non abbia assolto altro compito che quello di annotare, a mano a mano, le singole esperienze. Esperienze tutte interne, come si può immaginare, ma che non si mantengono in quelle profondità, come al buio; ma traspariscono, si manifestano all'esterno, per i gesti, per gli atteggiamenti, per gli orientamenti che, inevitabilmente, determinano.

Premesso questo, non c'è da stupirsi che, scorrendo il diario di Sanminiatelli, si trovino affermazioni spietate, rivelazioni crudeli, pagine dure. Direi che lo scrittore si è proposto, con raro scrupolo, di evitare ogni blandizia, di non soggiacere a suggestioni lusinghiere o semplicemente piacevoli, di resistere a ogni tentazione che oltrepassasse la rigida disciplina, il fine per cui ha creduto di mettere il prossimo a parte delle sue sofferenze. Eh, sì, poichè quanto Sanminiatelli ci racconta è intensamente sofferto, vissuto, dicevo, fino alla crudeltà, fino agli estremi e più ampi limiti. Il profitto, che il lettore ne trae, è grande, anche perchè imprevisto; ossia, si assiste all'eccezionale prova, che uno spirito dà, di squadernarsi sotto gli occhi del prossimo, non trascurando alcuna piega, alcuna sfumatura, alcuna «zona d'ombra», come si diceva una volta. Se mai, a momenti, può dar fastidio l'ossessionante sincerità, quasi la smania di non lasciar nulla al coperto, di scansare ogni più piccolo equivoco, ogni pretesto alle interpretazioni più leggere o più attraenti.

* * *

Non ci lascia per alcun momento nell'incertezza; la sua solfa Sanminiatelli ce la fa intendere subito, sulla soglia del volume, alla prima pagina. «Il diarista deve nascondere l'anima e diffidare della verità, senza mai mentire». Parole, sembrano, di colore oscuro; e, per soprappiù, in contraddizione con quel che finora si è detto. Chi non nasconde la sua anima e non diffida della verità è più propenso a mentire, anzi cade irreparabilmente nella menzogna. Ma come? Ma perchè? Perchè taluni slanci, taluni entusiasmi sono testimonianze fra le meno autentiche dell'effettiva realtà interna, della profonda sostanza spirituale. «Deve esservi sempre uno schermo — continua Sanminiatelli — fra l'anima dell'autore e la curiosità del lettore. L'autore non trascrive la propria vita ma lotta invece per liberarsi dalla verità che lo strugge. Questo esercizio quotidiano, questo catalogo di fatti e pensieri, non è che trasfigurazione; e per trasfigurarsi è necessario morire... Non c'è libertà senza severità; ed è mediante la lotta, l'angoscia e l'annullamento (divorare tutto ciò che ha da essere conservato) che vi siamo giunti».

Il tono di questo discorso, che può sembrare anche ostico, che si presta a rilievi di paradosso o di contraddizione, è quello di tutta l'opera, sia pure attraverso alti e bassi, momenti di maggiore intensità o di raccoglimento e altri meno rigidi o alquanto svagati. Ci sarebbe da accogliere larga messe di citazioni; e questa sarebbe la maniera migliore per dar conto di un'espressione la cui risonanza, perchè sia compresa e perchè sia efficace, deve essere diretta, non distorta in parafrasi e in commenti, neppure in sottolineature critiche. La critica, per un'opera di tal genere, ha da compiere poco la sua funzione; chè queste esperienze, dello spirito e dell'intelligenza, o si accettano o si rifiutano. Il compito del critico si limita ad avvertire la autenticità o meno di quanto è detto, a distinguere l'importanza delle rivelazioni o scoperte, soprattutto a mettere in guardia il lettore, qualora ricorrano punti morti. I punti morti potrebbero essere dissimulati dalla retorica, dalla letteratura, da un vago lirismo. E' soprattutto questo il nemico di un'opera come «Il permesso di vivere»; e non direi che Sanminiatelli l'ha sempre scansato o superato; no, ma certo l'ha ridotto al minimo concesso a uno scrittore italiano. Spigoliamo, intanto, qua e là, come capita; servirà, per il momento, a dare un'idea più precisa dell'importanza del libro. «Io voglio molte cose, non per averle, ma soltanto per volerle». «Si sta volentieri soli quando si sa di non essere soli». «Da ora in poi voglio segnare giorno per giorno, su un taccuino, quante ore della giornata ho vissuto, ossia io sia stato me stesso e non mi sia abbrutito nell'abitudine e non abbia ceduto a un'adulazione e non mi sia abbandonato per vigliaccheria a una corrente. E quanto più me stesso sarei stato se io avessi rubato, o violentato, o pregato Iddio, o contemplato il mondo con l'ingenuità di un bambino, o sputato addosso a gente con cui giornalmente debbo avere civili commerci». «Dio non può comunicare con le masse, ma soltanto con gli individui. Solo nella singola creatura è Dio. La predicazione fatta alle masse non potrà insegnare che una religione di fanatismo, di superstizione e di paura. Nella massa alberga una religione senza spirito e senza eternità». «Apro la bocca come a dar voraci boccate all'aria pallida e acquosa (anitra) e mi accorgo che da qualche giorno non vivo che di sensazioni fisiche. Le verrò poi perdendo per via, quando sarà finito quello stato di grazia in cui ci troviamo quando abbiamo rotto con la prigionia delle vecchie abitudini e non siamo ancora abbrutiti dalle nuove. Arriva fatalmente quell'attimo in cui la sensibilità diventa un'impossibilità radicale. I giorni uguali favoriranno le consuetudini perdute, la "socializzazione" della nostra vita interiore». «Per troppo orgoglio ho abbandonato ogni ambizione. Non sogno che "l'ozio completo e insuperato" come il risveglio di Budda».

Questo testo, assai fitto, come si vede, di riflessioni psicologiche, di esperienze spirituali è, qua e là, intramezzato da descrizioni di avvenimenti, da rari e preziosi ritrattini d'amici fra cui, bellissimi, quelli di Domenico Giuliotti e di Bruno Cicognani.

Luigi M. Personè

DOPO LA FIRMA DEL «LUNGO ARMISTIZIO» A MALTA

IL RE VOLEVA DINO GRANDI NUOVO MINISTRO DEGLI ESTERI

La candidatura dell'ex-gerarca era sostenuta da Badoglio per conto di Vittorio Emanuele — Gli inglesi erano favorevoli, ostili invece gli americani che avevano fiducia nel conte Sforza

Il 29 settembre 1943 il maresciallo Badoglio, a bordo della nave da battaglia britannica «Nelson» ancorata nella rada di Malta, sottoscrive per l'Italia il «lungo armistizio», ma prima protesta contro le numerose clausole (che conosce da una decina di giorni) molto più gravi di quelle contenute nel «corto» armistizio firmato dal generale Giuseppe Castellano a Cassabile, in Sicilia, il 3 settembre. La protesta, certo non inattesa, pone a disagio gli altri firmatari Eisenhower e Alexander (più il primo che l'inglese) e il primo ammetterà anni dopo che si trattò di un «crooked deal», una truffa; il comandante supremo alleato corre ai ripari e conferma a voce la sua lettera aggiuntiva.

Un documento veramente importante questa lettera, il preciso impegno di riesaminare presto, con giustizia e generosità, tutta la questione italiana, tenendo conto degli avvenimenti accaduti dopo l'8 settembre. Poichè i termini dell'armistizio «sono basati sulla situazione esistente prima della cessazione delle ostilità», scrive il generale americano, «gli sviluppi successivi e quelli da data hanno alterato considerevolmente lo "status" dell'Italia che è divenuta, in effetti, collaboratrice delle Nazioni Unite».

Ma anche dopo la firma della resa a discrezione e nonostante l'umana simpatia di Eisenhower per la nostra tragica sorte, scemano lentamente i dubbi e i sospetti dei Governi anglo-sassoni sulle reali intenzioni dell'Italia, dubbi e sospetti nati sin dalle iniziali, segrete trattative ed accresciuti poi durante quei giorni da decisioni o parole facili a tramutarsi in equivoci pericolosi. A Malta è lo stesso Badoglio (pur senza responsabilità diretta) ad allarmare molto Washington e poco Londra, allorchè, per volontà del sovrano e a suo nome, sostiene la candidatura di Dino Grandi a ministro in un rinnovato Gabinetto di guerra. Non era una novità, a dire il vero: già qualche tempo avanti Vittorio Emanuele aveva chiesto alle potenze alleate di permettere a Grandi, a quel tempo ancora in Portogallo, di ritornare e assumere il Ministero degli Esteri, ma la richiesta era stata rifiutata («Sicilia e resa dell'Italia», documento dell'Ufficio storico militare degli Stati Uniti).

Il sovrano insiste poichè sa con certezza che la proposta non spiace agli inglesi (però quasi sempre costretti a subordinare le loro decisioni politiche a quelle di Washington) mentre Roosevelt chiede che nuovo Ministro degli Esteri, malgrado l'avversione di Londra durata a lungo, sia il conte Sforza, convinto com'è — scrive Gianfranco Bianchi nel documentato recente «25 luglio - Crollo di un regime», che la ricomparsa sulla scena politica di Grandi [illegible] avrebbe suscitato sfavorevoli ripercussioni nella opinione pubblica nordamericana.

Manovra tenace

Manovra tenace e a largo raggio quella ideata dal re, destinata a diminuire — se non addirittura ad annullare — le sue responsabilità, tentare il salvataggio della dinastia ormai chiaramente in pericolo. Il 30 settembre — il giorno appresso l'accettazione della resa — il Castellano riceve ad Algeri due copie eguali di una lettera, in data 21 settembre, scritta da Vittorio Emanuele e indirizzata a Giorgio VI e a Roosevelt. Il documento si può leggere ora, per la prima volta, nel libro del Castellano «La guerra continua - Le vicende dell'8 settembre», editore Rizzoli, che completa, sulla scorta di parecchi inediti, la precedente narrazione del 1954, «Come firmai l'armistizio di Cassabile».

Vittorio Emanuele — che non accenna direttamente nè a Grandi nè ad altre personalità politiche, non mostra dubbi sul buon destino della sua Casa, appare invece preoccupato della tragica situazione del paese intero e fa professione di sentimenti democratici — così scrive: «Maestà (Eccellenza nella copia destinata al Presidente americano), ritengo opportuno prospettare in via riservata e personale a Vostra Maestà (Eccellenza) alcune considerazioni inspirate nello interesse comune dei Nostri Paesi.

«A mio avviso è necessario e urgente che tutta o la maggior parte possibile del territorio italiano venga liberato dai tedeschi, ad evitare che le grandi industrie dell'Italia settentrionale possano, loro malgrado, lavorare in pieno per il nemico fornendogli carri, aerei, autocarri; in pochi mesi, col lavoro forzato dei nostri cantieri del Nord, parecchie navi da guerra, comprese due nostre navi da battaglia, potranno nuovamente solcare il Mediterraneo battendo bandiera tedesca.

«Nel frattempo è di essenziale importanza politica per Noi e per Voi raggiungere al più presto Roma.

«Il popolo italiano il 25 luglio si è decisamente staccato dal passato regime, però io penso che un nuovo governo fascista, sia pure illegalmente costituito ma in possesso della capitale, potrebbe sempre appoggiandosi su formazioni armate della milizia e sull'interessato apporto di una minoranza facinorosa, ostacolare seriamente le nostre operazioni militari e fomentare la guerra civile.

«E' interesse comune che questo non avvenga e ciò potrà tanto più prontamente evitarsi quanto più presto il mio Governo ed Io potremo ritornare a Roma e le nostre truppe spingersi verso l'Italia settentrionale.

«Attualmente il mio Governo esercita i poteri civili su quattro province delle Puglie e sulla Sardegna: esso trarrebbe un notevolissimo rafforzamento morale e politico nei confronti del governo illegale del Nord ove gli fosse consentito di estendere la propria giurisdizione anche sul rimanente territorio occupato, Sicilia compresa.

«L'esercizio del potere civile su di una notevole parte del territorio nazionale, consentirebbe, fornendo una maggiore scelta di uomini politici, la ricostruzione politica del Paese da completarsi col ritorno al regime parlamentare da me sempre auspicato.

«Sottopongo infine alla personale attenzione della Maestà Vostra (Eccellenza) l'importantissimo problema del cambio: un trattamento più favorevole di quello adottato in Sicilia avrebbe ripercussioni morali e politiche incalcolabili per la causa comune».

Le risposte alla lettera (riportate dal Castellano in appendice e nel testo inglese) sono freddamente diplomatiche e il nostro così le riassume: «Roosevelt scrisse convenendo con le idee del re, pur mettendo in chiaro che l'amministrazione civile della zona di Italia riconquistata sarebbe stata assunta dal governo italiano, ma sotto "l'alta vigilanza del comandante in capo alleato". La risposta del re d'Inghilterra, per quanto nella lettera di Vittorio Emanuele non si facesse cenno all'alleanza, era una presa di posizione cautelativa e "non petita". Infatti, re Giorgio si dichiarava concorde nel ritenere necessario che le truppe alleate raggiungessero al più presto Roma, ma aggiungeva: "Nello stesso tempo devo mettere in chiaro che mentre il mio Governo è pronto a trattare con il Governo di Vostra Maestà su di una base "de facto", circa le questioni che sorgono nell'esecuzione dell'armistizio e nell'espulsione dell'invasore tedesco dal suolo italiano, non si può parlare di riconoscere il governo di Vostra Maestà come nostro alleato».

Senza dubbio Stati Uniti e Inghilterra non vedono ancora chiaro nella manovra del sovrano e del suo governo: sospetti e dubbi causati, già sul finire di luglio, dal modo con il quale il re si sbarazzò di Mussolini: al duca Acquarone, ministro della Real Casa e principale confidente di re Vittorio Emanuele III, spetta di potersi servire dei fascisti disposti per spezzare il regime fascista dal di dentro. A questa rivolta, egli induce la fazione moderata a credere che, se si fossero comportati correttamente, avrebbero potuto mantenere ancora un posto nel futuro governo (Norman Kogan: «L'Italia e gli Alleati - 8 settembre 1943», Lerici editori, Milano). E' da notare che l'affermazione dello studioso americano trova una conferma anche in una nota dattiloscritta di Leonardo Vitetti, alto funzionario del nostro ministero degli Esteri negli anni della tragedia.

Il libro del Kogan, scritto nel 1956 e pubblicato in America cinque anni dopo, è quasi totalmente invecchiato — nonostante la nota finale — nella parte che rievoca gli avvenimenti dall'immediato dopoguerra in poi. Prezioso è, invece, per gli eventi accaduti durante il conflitto: l'intricata politica dei mesi che precedono il crollo del regime mussoliniano e le vicende successive, sempre dominate dalla sfiducia alleata sulla nostra effettiva volontà di eliminare il fascismo e mutare di fronte (mutamento giustificato dagli accordi non rispettati da Hitler e dai torti da lui inflitti e inoltre da gravi motivi diplomatici, politici, religiosi e morali) sono esaminate con senso storico sicuro e ampiamente documentate.

Punto cruciale

Uno dei punti cruciali della nostra tragedia di nazione rimane, tuttora, l'annuncio dell'armistizio la sera dell'8 settembre e — nei giorni successivi — l'avvenuta o mancata difesa di Roma dopo la precipitosa partenza della famiglia reale, del governo e di generali per Pescara e Brindisi. Nella nuova edizione «riveduta e accresciuta» del suo libro fortunato «Roma 1943» (Longanesi editore, Milano) Paolo Monelli fa sempre ricadere le maggiori responsabilità dell'occupazione nazista della capitale al generale Giacomo Carboni. Una vecchia tesi, che ha avuto e ha numerosi e convinti assertori, ma contro di essa si è ora schierato — con giudizi e documenti di notevole peso — lo storico Piero Pieri, docente all'Università di Torino e preside di quella Facoltà di pedagogia.

Le polemiche antiche e nuove — quasi tutte con grossi sottofondi faziosi — dicono, ci pare, una sola cosa certa: la recente storia italiana è da ristudiare, da cima a fondo, con serenità e ricerca accurata di tutte le prove esistenti, ancora rinchiuse nei nostri archivi pubblici e privati e in quelli di molti paesi. Nessuna illusione che finalmente la storia ci sia maestra di vita, ciononostante abbiamo il diritto di cominciare a conoscere la verità sui fatti, per poter giustamente valutare i timori legittimi o esagerati di alcuni, le speranze illusorie o concrete di altri, le delusioni e i fallimenti comuni. Ne trarremo, è probabile, scarso insegnamento, ma alcuni documenti, se non tutti, certo inviteranno molti di noi a meditare sul nostro destino e sul nostro avvenire di paese libero e deciso a difendere la sua giovane libertà.

Gaspare Gresti

Il cantante e fantasista negro Sammy Davis jr. ha tenuto all'Olympia di Parigi uno spettacolo con l'usuale successo

SECONDA EDIZIONE DELLA MOSTRA-MERCATO

A Palazzo Strozzi mezzo secolo di pittura

Vi saranno rappresentati tutti i movimenti

Firenze, 17

Sabato 21 marzo si aprirà in Palazzo Strozzi, a Firenze, la Mostra mercato nazionale d'arte contemporanea, giunta alla seconda edizione.

Tale iniziativa, nuova per la Europa, si caratterizza anche quest'anno nel tenere fede alla formula «mostra-mercato». Sono infatti i mercanti d'arte che si presentano negli spazi a loro riservati per esprimere quella particolare fisionomia che dovrà essere lo specchio delle aspirazioni e intenzioni culturali delle singole Gallerie. I mercanti italiani non potevano però ignorare i più significativi artisti stranieri, dando così, spontaneamente, alla 2.a Mostra, un ampio panorama internazionale del mercato artistico.

Firenze, con questa manifestazione, oltre a riconfermarsi centro naturale d'arte e cultura, vuole anche riconoscere i meriti dei mercanti italiani, che hanno spesso anticipato i giudizi dei critici, proponendo e facendo conoscere artisti sconosciuti.

Tutte le tendenze delle arti figurative degli ultimi 50 anni, di ogni parte del mondo, saranno degnamente e ampiamente illustrate dalle opere presentate in Palazzo Strozzi: impressionismo ed espressionismo, cubismo e futurismo e ogni movimento fino ai più recenti esempi di «informale», «action painting», «neodada», ecc.

Trentadue sono le Gallerie di arte italiane che si presentano a Palazzo Strozzi, componendo un panorama geografico abbastanza ampio, che va da Torino a Napoli, da Milano a Genova, da Venezia a Roma, da Verona a Bologna e a Firenze. Ovviamente le Gallerie presenti non sono le sole meritevoli di comparire in una rassegna tanto importante. Il limitato spazio a disposizione ha imposto sacrifici che potranno, nelle future edizioni, essere ricompensati con avvicendamenti, dando anche un maggiore rilievo a Gallerie di città di provincia, che sono anch'esse all'avanguardia nella ascesa artistica della Penisola.

Alla 2.a Mostra mercato apparirà anche, come già annunciato, una rassegna di 100 libri d'artista italiani, la più numerosa fra quelle finora realizzate in Italia. I libri esposti in apposite bacheche all'ammirazione del pubblico — nei quali conta soprattutto la perfezione dell'opera e il valore creativo dell'incontro fra tipografo, artista e scrittore — intendono, oltre che rendere omaggio ai diversi creatori, anche cooperare alla diffusione di un gusto e di un piacere del collezionare libri rari.

Nel salone del terzo piano di Palazzo Strozzi, si terrà, per volere unanime del comitato organizzatore e di tutti i galleristi presenti, una Mostra a ricordo di Carlo Cardazzo, il mercante d'arte recentemente scomparso, che rese segnalati servigi alla cultura italiana nel campo artistico ed editoriale.

Il catalogo della Mostra, ricco di oltre 300 illustrazioni, comprenderà, oltre ad una ampia nota sull'arte contemporanea italiana, un dizionario dei termini propri alle più recenti esperienze dell'arte figurativa. Non mancheranno infine, a contorno della manifestazione, dibattiti e manifestazioni culturali, nonchè concerti di musica contemporanea organizzati dall'Associazione «Vita musicale contemporanea».

TRE FILM ITALIANI tra i migliori del '63

Londra, 17

«Divorzio all'italiana», «Otto e mezzo» e «Le Quattro giornate di Napoli» figurano tra i film designati dalla «British Film Academy» come migliori film del 1963. Gli altri film prescelti sono: «Il giorno del vino e delle rose», «David and Lisa», «Hud il selvaggio», «Il buio oltre la siepe» (tutti statunitensi), «Il coltello nell'acqua» (Polonia), «Billy liar», «The servants», «Io sono un campione» e «Tom Jones» (tutti e quattro di produzione inglese).

Daniela Rocca («Divorzio all'italiana») figura tra le attrici designate nella categoria «migliore attrice dell'anno». Le altre sono Joan Crawford e Bette Davis («Cosa è accaduto a Baby Jane?»), Patricia Neal («Hud il selvaggio»), Lee Remick («I giorni del vino e delle rose»).

Queste quattro attraenti giovani signore di Londra sono state scelte per partecipare a un meeting della moda che si sta svolgendo questa settimana a Londra e nelle città vicine

La rassegna dei libri

«Gatto e topo» di Günter Grass

Di Günter Grass già si conosceva «Il tamburo di latta», un romanzo che secondo il giudizio di molti critici autorevoli costituì, insieme alle «Congetture su Jakob» di Uwe Johnson, [illegible] narrativa tedesca. Dello stesso Grass è uscito in queste settimane per i tipi di Feltrinelli e nella limpida traduzione di Enrico Filippini, la lunga novella «Gatto e topo».

Nel «Tamburo di latta» — l'incredibile storia del nano Oskar Matzerath, che si è rifiutato di crescere e di confondersi [illegible] con l'eccezione per festeggiare la caduta del nazismo — Günter Grass aveva fornito una prova elettrizzante di come egli sapesse menar la danza e la controdanza dei suoi gelidi e giullareschi umori sul vulcano del barone di Münchhausen, e insieme, nel sottosuolo del marchese di Sade. E in quell'agro divertimento satirico, ora sanguigno, ora perfido, ora raffinato, eseguito su tutta la frondosa tastiera degli stilemi barocchi, espressionisti, surrealisti, egli aveva lasciato intravvedere una occulta intimità tra l'efferatezza e turpitudine d'un mondo e d'un epoca, vicini o compresenti, (prima il nazismo, poi il «miracolo» della Germania) e la sua aspirazione a rappresentarli — e svuotarli in un totale rifiuto — attraverso le iperboli più spinte dell'irriverenza, della provocazione, della rottura anticonformista (almeno in senso letterario) più estrema.

«Gatto e topo», che giunge ai lettori italiani dopo «Il tamburo di latta», mette le sue radici in quel medesimo terreno, ma la pianta che vi è cresciuta sembra aver perduto un po' dell'effervescenza maligna, grottesca e perfidamente capricciosa che aveva caratterizzato il primo e più disteso romanzo di Grass. Questa è la storia di un gruppo di ragazzi tedeschi che trascinano indolentemente i loro giorni tra la scuola, dispensatrice di mistica nazista, e la spiaggia di Danzica, sporca, disseminata di relitti rugginosi, la quale diventa il luogo dei loro svaghi e delle loro amene porcheriole. E' insomma quel genere di «vacanza» che s'offre agli adolescenti quando incombe la guerra, e per i ragazzi rimasti a casa pressochè incustoditi, la vita assomiglia a un vuoto d'aria, attonito, irreale, disponibile a tutti i giochi, a tutte le improvvisazioni della curiosità e della fantasia.

Su questo sfondo per così dire atmosferico avanza in primo piano la figura di Joachim Mahlke, un liceale che si distingue dai compagni a causa d'una vistosa anomalia fisica: lo smisurato pomo d'adamo ch'egli si porta addosso come una creatura viva, repugnante e partecipe d'ogni suo atto: quando parla, riflette, si eccita o s'abbandona ai suoi intensissimi fervori mistici. Così, sebbene Mahlke sia provvisto anche di altri vistosi attributi, che gli fanno guadagnare una certa, indefinibile superiorità sulla ragazzaglia, il problema costante della sua vita sarà quello di trovare per il pomo d'adamo gli adeguati contrappesi e mascheramenti: che una volta saranno un cacciavite, un'altra delle nappine, un'altra ancora un scialle di lana, o una decorazione militare astutamente sottratta all'ufficiale nazista venuto tener lezione d'eroismo al Ginnasio, e alla fine, quando anch'egli verrà preso nell'ingranaggio della guerra, la «cosa» che Grass evita di nominare sino all'ultimo: la croce di guerra.

Di questo passo anche la morte assurda ch'egli si darà volontariamente scendendo come per uno dei soliti, vecchi giochi, nel ventre d'un dragamine fuori uso, ed in esso eleggendo la sua tomba di ferro, non rappresenta in fondo che la conclusione, atroce ma logica, dell'ossessiva, clownesca crociera tra nascondigli e contrappesi: l'ultimo tratto della sua fuga dalla propria deformità. Così nel sinistro silenzio d'una morte per gioco, scelta con mistificatoria innocenza, si conclude l'avventura di Joachim Mahlke.

Ma a questo punto si è tentati di scendere sotto le righe per scoprire a che cosa alluda l'inquietante, ambigua presenza del personaggio, di quali concrete situazioni morali si faccia emblema la grottesca deformità di cui egli è, in certo modo, prigioniero, e dove tenda a parare la metafora del gatto e del topo, suggerita dal titolo. Sulla strada delle risposte possibili e legittime, il difetto fisico di Mahlke potrebbe identificarsi con la società o l'educazione nazista (il gatto sempre in agguato) di cui egli è impastato, e che nasconde, camuffa, simula le proprie mostruosità (il pomo d'adamo abnorme di Mahlke) agli occhi altrui, con tutti i mezzi, magari i più assurdi, i più ridicoli, i più tragici: dalle nappine di Joachim, dunque, ai forni crematori.

Tuttavia non sarà il caso di premere il pedale sul risvolto moralistico del racconto, perchè non è in questa direzione che Günter Grass — e con lui più o meno, tutta la giovane avanguardia tedesca — offre il braccio suo più fermo e coerente. Da varie fonti autorevoli fu osservato che il moralismo degli scrittori nati e formatisi in Germania, cavia e al tempo stesso sperimentatrice delle avventure più estreme, è un moralismo astratto e individuale, sospettoso o indifferente alla storia, alla struttura razionale dell'umanità, e che pertanto ben lungi dal riesaminare le situazioni di ieri in una prospettiva «corale, esemplare, istituzionale» questi scrittori, con Günter Grass in prima fila, rischiano d'essere i giullari (spesso pieni d'ingegno, di fantasia, di depositi stilistici e verbali) di quella medesima società ch'essi rinnegano, ma con un moralismo di parole piuttosto che di idee.

Giorgio Bergamini

Elsinore, la nuova rivista di ispirazione crociana, che si stampa a Roma in via di Villa Emiliani 10, è già giunta al suo terzo numero, che appare in questi giorni in tutte le principali librerie ed edicole d'Italia. Il fascicolo ricco di centosessanta pagine e di una sezione fotografica, contiene scritti di Giulio Carlo Argan, Elémire Zolla, Elena Croce, Marcello Venturoli, Hector Murena, Maria Zambrano, Cristina Campo, Ettore Paratore, Ruggero Moscati, Carlo Laurenzi, Francesco Mander, Giovanni Orioli, Eugenio Melani e poesie di Alfonso Gatto e di Jorge Luis Borges.

CRONACA DELLA CITTA'

INCONTRO DEI MEDICI CON IL PROF. CALABI

Messa a punto con i primari la ristrutturazione ospedaliera

Sale di degenza previste a sei letti ma con pannelli divisori
Positivo scambio di osservazioni per il miglioramento del progetto

La constatazione chiara ed evidente, della viva partecipazione dei primari al progetto di ristrutturazione degli Ospedali Riuniti, si è avuta iersera, durante un nuovo incontro dell'architetto prof. Calabi con coloro ai quali è affidata la responsabilità sanitaria del complesso ospedaliero. Il «colloquio» è avvenuto nella sala delle conferenze di via Pietà, alla presenza del presidente degli OO.RR., avv. Morgera, dei direttori sanitario e amministrativo, dottori Catolla e Berni, del medico provinciale, dott. Scerrino, e dell'ispettore generale del Ministero della Sanità, prof. Mola.

L'iniziativa si deve all'avv. Morgera, e fa seguito alle numerose riunioni del collegio dei primari, dedicate all'impostazione e allo studio preliminare del complesso problema della ristrutturazione dell'ente, e dei ripetuti incontri, con la partecipazione del prof. Calabi, con il medico provinciale e con il dott. Guarino, del Ministero Sanità e Igiene. In particolare, la riunione di iersera può considerarsi una conseguenza diretta della riunione del 24 febbraio scorso, quando l'architetto veneziano aveva esposto in modo completo e organico il progetto di massima da lui varato, illustrandolo nelle sue linee generali e rispondendo ai numerosi interventi dei primari. Al fine di permettere un più attento esame delle progettazioni [illegible]

[illegible] le rispettive divisioni e reparti, nel quadro dell'ammodernamento ospedaliero di Trieste, portando un indubbio contributo alla soluzione del problema. Pur tenendo conto che si tratta di una stesura di massima, sono stati concordi nell'auspicare una maggiore ampiezza, rilevando come l'appunto maggiore che si possa fare al progetto è quello della ristrettezza dello spazio, e augurandosi che l'architetto abbia la possibilità materiale di trovare delle valvole di sicurezza per l'espansione del nuovo Ospedale della Maddalena.

Per tutti, il prof. Calabi ha trovato la risposta esauriente, essendo stato egli stesso il primo a sollecitare la collaborazione e l'aiuto dei primari, i quali soli possono essere a perfetta conoscenza delle necessità ospedaliere. Il progettista ha comunque fatto rilevare di aver voluto, come prima ipotesi di lavoro, costruire «una casa di civile abitazione, nè popolare e nemmeno una villa di lusso»; ha detto inoltre di aver creduto suo dovere mantenersi in questi limiti, sia per motivi di carattere sociale sia perchè è sempre più facile ampliare un progetto piccolo che restringerne uno grande.

Servendosi di diapositive, il prof. Calabi ha voluto poi illustrare i vari criteri abbinati ai diversi tipi di degenza. Quello inglese — ha detto — è il più recente, in vista delle difficoltà nel numero del personale di assistenza, ed è anche quello più seguito per un ospedale attrezzato prevalentemente verso cure intensive, brevi degenze e quindi che richiedono una sorveglianza continua. La disposizione studiata riguarda i gruppi articolati a torre, in quanto assicurano la maggior possibile brevità nei percorsi; ha convenuto, al riguardo, che alcune stanze risultano relativamente lontane dal posto dell'infermiera, ma con una positiva concentrazione dei servizi, dato che il criterio del suo progetto è di assicurare la massima elasticità: si avrà, in definitiva, la possibilità continua di operare delle disposizioni diverse nelle stanze, risolvendo in tal modo il problema di far fronte con la maggiore sollecitudine alle necessità future.

Un punto controverso era quello del numero dei degenti da ospitarsi in una stanza; alla osservazione che il previsto (sei) appariva eccessivo, il prof. Calabi ha detto che le scelte erano due: o si fa proprio il criterio di dare maggior importanza alla continuità dell'assistenza, ammettendo sei letti, oppure si può optare per un numero inferiore (quattro e due), sopportando però un onere più pesante di infermiere. Comunque — ha sottolineato — la tendenza più recente è di avere sei letti, divisi però l'uno dall'altro da pannelli di plastica che assicurino la necessaria schermatura; tutto, però, sarà poi possibile trasformare a piacimento, senza incorrere in altri inconvenienti.

Assicurazioni sono state fornite dal progettista pure per quanto riguarda il numero degli ascensori e dei montalettighe, alla cui «colonna» faranno capo i vari piani di degenza, assolutamente intercambiabili, con pareti spostabili.

In definitiva, l'architetto veneziano ha affermato di aver voluto partire «da una stesura piuttosto ristretta, dalla quale però è semplice allargare gli orizzonti: si tratta ora di determinare il limite ritenuto più opportuno».

Il panorama degli interventi e delle relative risposte è stato successivamente riassunto dal presidente Morgera, il quale ha assicurato che saranno ancora affrontati i diversi interessi di ordine sanitario e organizzativo, che vanno graduati nella loro sostanza. Dopo questa sedimentazione, prima di passare ad un'ulteriore disposizione di disegni e previsioni, sarà sentito il parere del medico provinciale e del Ministero Sanità e Igiene, cercando comunque di restringere il più possibile i tempi di attuazione.

Il dott. Scerrino, a sua volta, ha reso atto ai primari per i loro interventi «seri, produttivi e leali», dicendosi favorevole alla soluzione Calabi, perchè prevede gli elementi essenziali dell'assistenza ospedaliera. «Il problema è urgente — ha concluso — perchè tra l'altro, non si può più assistere allo spettacolo dei degenti sistemati nei corridoi».

Assemblea sezionale al P.R.I.

Questa sera alle ore 20.30 nella Sala Foschiatti di via delle Zudecche 1/c, è convocata la assemblea della Sezione di Trieste e dell'Istria del Partito repubblicano italiano per l'esame dei problemi relativi alle elezioni regionali e conseguenti provvedimenti.

Porto e ferrovia traffici in ripresa

In gennaio e febbraio aumento del 25 p.c. rispetto al '63

Nello scorso mese di febbraio — secondo i dati ufficiali diramati dalla Camera di commercio — le manipolazioni globali, effettuate dalle varie sezioni del porto di Trieste, sono ammontate a 499.850 tonn. (contro 383 mila 706 nel febbraio del '63), di cui 392.269 tonnellate (289.561 nel '63) allo sbarco e 107.581 (94.145 tonnellate) all'imbarco.

A sua volta il traffico ferroviario è ammontato in febbraio a 227.100 tonn. contro 202.299 nello stesso mese del 1963.

I traffici marittimi afferenti al bimestre gennaio-febbraio risultano pari a 982.585 tonn. di cui 762.361 tonn. allo sbarco e 220 mila 224 tonn. all'imbarco. Nei confronti del bimestre 1963 si riscontra un progresso pari ad oltre il 25 per cento, risultato dovuto in prevalenza ai maggiori afflussi di cereali e minerali (afflussi in parte di carattere contingente), ma che riflette pure un migliorato movimento nei comparti delle merci varie e lascia bene sperare per il futuro.

Per la prima volta, dopo anni, si riscontra pure una continuata sostenutezza dei traffici ferroviari precedentemente sempre riflessivi. Il movimento complessivo del bimestre evidenzia infatti un totale di merci smistate pari a 477.177 tonn. contro 360.515 tonn. nel periodo gennaio - febbraio 1963.

Trattamento economico per la festa di domani

L'Associazione degli industriali ricorda alle aziende associate che, in occasione della festività di San Giuseppe, in base alle vigenti norme di legge, compete agli operai la retribuzione globale di fatto nella misura di 1/6 dell'orario settimanale anche se non vi è prestazione di lavoro. In caso di prestazione lavorativa, in aggiunta al trattamento di cui sopra, compete sia agli operai che agli impiegati e agli intermedi la retribuzione per le ore effettivamente lavorate aumentata della percentuale per festivo secondo le misure stabilite dai singoli contratti di categoria. Per ogni maggior dettaglio le aziende possono consultare il Notiziario industriale n. 293.

I goliardi alle urne

OGGI LO SCRUTINIO

Dopo tre giornate di votazioni si sono concluse ieri sera all'Università le elezioni del nuovo organismo rappresentativo degli studenti, al quale è demandata la scelta del Tribuno. Le elezioni hanno interessato tre seggi disposti presso la vecchia Università, e nelle aule di giurisprudenza e di ingegneria del nuovo Ateneo; nonostante l'efficienza dell'organizzazione e l'ordinato svolgimento delle votazioni, l'affluenza alle urne è risultata alquanto scarsa, in rapporto al numero degli studenti frequentanti le varie Facoltà. Infatti su 4200 studenti grosso modo hanno votato oltre duemila. In complesso le liste hanno offerto una scelta di circa 200 nominativi. Le operazioni di spoglio dei voti avranno inizio solamente nella tarda mattinata di oggi.

A Spilimbergo, San Daniele e Colloredo con l'U. P.

L'Università Popolare di Trieste organizza per domenica 5 aprile p.v. un'altra escursione culturale regionale con meta Spilimbergo, San Daniele del Friuli e Colloredo di Montalbano.

Dopo un'interessante sosta ad Udine per un rara visita alla Scuola ed al Laboratorio di tappeti annodati dell'armeno Sukiazzian, la comitiva proseguirà per Spilimbergo dove compirà una buona visita alla celebre Scuola mosaicisti e per San Daniele del Friuli, dove avrà modo di ricrearsi con le delizie panoramiche e gastronomiche del luogo. Nel pomeriggio i gitanti conosceranno, a Colloredo di Montalbano, il noto castello, caro alle memorie di Ippolito Nievo ed alla sua opera maggiore.

Il ritorno, con una ulteriore breve sosta, avverrà lungo la piacevole via che passa per Fagagna, Moruzzo e Pagnacco.

Per le iscrizioni a questa bella ed istruttiva escursione, autorizzata dall'Ente provinciale per il turismo di Trieste con lettera n. 858 del 21 febbraio 1964, gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'U. P., in via del Coroneo 17, tel. 35435, giornalmente dalle 17 alle 19, escluso il sabato.

Varata la lista dei candidati liberali

Anche il PLI ha varato la lista dei candidati per le elezioni regionali, lista che risulta così composta: 1) Beltrame ing. Carlo, industriale; 2) Bregant dott. Armando, commerciante, componente Comitato direttivo Mutua commercianti; 3) Bubnich Fiorano, impiegato INPS; 4) Dalla Rossa prof. Luigi, preside Istituto Tecnico «A. Volta», consigliere comunale di Trieste; 5) Della Santa dott. Antonio, medico radiologo, primario Ospedale Infantile Burlo Garofolo; da molti anni esponente degli istriani; 6) Del Piccolo geom. Benvenuto, geometra IACP di Trieste, sindacalista; 7) de Favento dott. Piero, medico (indipendente); 8) Gomisel dott. Emilio, artigiano panificatore, pres. panificatori; 9) Marussi prof. Antonio, professore ordinario Università degli Studi di Trieste; 10) Morpurgo avv. Daniele, avvocato, Presidente regionale e provinciale PLI, consigliere comunale; 11) Sancin dott. Romano, dottore in legge, pubblicista, segretario regionale gioventù liberale e vice segretario provinciale PLI; 12) Santi gen. Alessandro, generale di Corpo d'Armata; 13) Stener dott. Italico, medico, Presidente A.M.D.I. di Trieste (indipendente), Muggia; 14) Trauner dott. Sergio, procuratore legale, segretario regionale e provinciale PLI, consigliere comunale; 15) Zanino ing. Ferruccio, ingegnere.

INCIDENTE NOTTURNO NELLA GALLERIA DI MONTEBELLO

Sbanda e piomba con lo scooter contro la ruota di un autotreno

L'immediata frenata ha evitato lo schiacciamento del centauro il quale però è rimasto gravemente ferito - Prognosi riservata

In gravissime condizioni è stato ricoverato ieri sera nella divisione neurologica dell'ospedale maggiore il tubista Libero Alzetta, di 50 anni, abitante in via Lorenzetti 54, rimasto vittima di un pauroso incidente della strada. Pochi minuti prima delle venti, egli stava rincasando con la sua Vespa targata TS 11671. Stava percorrendo la camionabile «202» e la strada larga, priva di incroci, gli consentiva di mantenere una buona velocità. Giunto però a metà della galleria di Montebello egli — per cause che sono ancora da accertare — ha perduto improvvisamente il controllo dello scooter e, dopo aver percorso un breve tratto a zig-zag, cercando di mantenersi in sella, si è rovesciato al suolo andando a sbattere contro la ruota posteriore di un pesante rimorchio targato Udine 3001, trainato nell'opposto di marcia, cioè verso Opicina, dalla motrice targata UD 52414 alla cui guida era lo autista Bruno Bertoz, di 44 anni, residente a San Lorenzo di Fiumicello. Per fortuna l'autotreno stava procedendo in salita molto lentamente, e il Bertoz è riuscito a bloccarlo subito, evitando così di schiacciare lo sventurato scooterista.

L'autista è balzato subito a terra e ha prestato il primo soccorso all'Alzetta, affidando poi il ferito a un automobilista di passaggio per il trasporto all'ospedale.

Al nosocomio il medico astante ha riscontrato all'Alzetta una ferita lacero-contusa alla regione parietale destra, una vasta ferita a solco tra l'anulare e il medio della mano sinistra e altre contusioni. Dopo una terapia d'urgenza l'Alzetta è stato ricoverato d'urgenza con prognosi riservata. Sul posto dell'incidente si sono portati poco dopo gli agenti della Squadra del traffico, i quali hanno assunto i rilievi e interrogato i testimoni della disgrazia.

In un infortunio sul lavoro è rimasto coinvolto nella tarda mattinata di ieri l'operaio Marcello D'Agostino, di 23 anni, manovratore dei Magazzini Generali. Il giovane è stato investito da un trattore guidato da un suo collega mentre si trovava al Porto Vittorio Emanuele, nei pressi del magazzino n. 9.

Nell'incidente, avvenuto per cause imprecisate, il D'Agostino riportava contusioni escoriate con schiacciamento al tarso sinistro e la sospetta frattura dislocata del malleolo. L'infortunato era trasportato all'Ospedale Maggiore dalla CRI. Accolto nella divisione ortopedica è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni circa.

Sciopero dei calzaturieri

Si è effettuato ieri in tutta Italia uno sciopero generale dei calzaturieri. L'astensione dal lavoro, che è la seconda nel giro di queste due ultime settimane, è avvenuta in segno di protesta contro gli industriali calzaturieri che non intendono dare inizio alle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. A Trieste hanno scioperato tutti i mille operai circa dipendenti della «Lucky-Shoe», che opera al Porto Vecchio.

E' STATO VARATO UN CONSORZIO DEGLI ENTI LOCALI

Il Centro atomico sorgerà con tangibile contributo cittadino

Mozione del Consiglio provinciale sull'autonomia finanziaria

[illegible]

...per l'acquisto del terreno, mentre la Provincia e il Comune si sono accollati le spese per la costruzione della sede, che sorgerà come noto a Miramare, a monte della strada costiera; gli alloggi verranno costruiti invece a cura dell'INCIS). Il termine per la realizzazione delle opere scade il 30 aprile 1965; nel frattempo il Centro fruirà di una sede provvisoria, che è quella del palazzo di piazza Oberdan 6, acquistato di recente dalla Provincia e che è risultato di pieno gradimento dei rappresentanti dell'Agenzia.

Inoltre il Governo italiano si [illegible] ...zio stesso, di due milioni sia da parte della Provincia che del Comune, per la durata di trenta anni, e un contributo di 10 milioni annui, per cinque anni, da parte della Cassa di Risparmio.

Al termine degli interventi dei consiglieri Strudthoff del MSI, Colli (PCI) e Gostissa (DC), sono stati accolti alcuni emendamenti allo statuto; e infine la delibera è stata approvata dal Consiglio.

Nella stessa seduta è stata approvata una mozione, presentata dalla Giunta, che auspica una riforma delle norme sulle finanze locali. Il documento prende l'avvio dalla constatazione che l'evoluzione sociale e il progresso economico hanno richiesto sempre nuovi compiti agli enti locali allargando notevolmente i settori del loro intervento, per cui si è rivelata inadeguata l'attuale legislazione sia in relazione alle funzioni attribuite agli enti locali, sia ai mezzi finanziari loro concessi per far fronte alle sempre crescenti necessità; da qui appunto la necessità di un'organica riforma della finanza locale.

Nella mozione si chiede pertanto che «il Parlamento e il Governo risolvano con misure d'urgenza la grave situazione finanziaria in cui sono venute a trovarsi le Province».

A favore di tale mozione hanno votato tutti i gruppi tranne quello comunista, astenuto. Anche i comunisti avevano presentato una mozione sullo stesso tema, ma improntata (e perciò definita «sterilmente protestaria» dal presidente Delise) sulla richiesta di rigetto della circolare emanata dall'allora Ministro Rumor, contenente suggerimenti sulla necessità di contenere le spese da parte degli enti locali; raccomandazione, questa, che invece «noi accettiamo senz'altro — ha detto il dott. Delise — in quanto l'auspicio che si spenda bene il pubblico denaro non può considerarsi offensivo». A favore di tale mozione hanno infine votato i comunisti soltanto.

In apertura di seduta il presidente dott. Delise aveva annunciato che il Comitato amministrativo del Consorzio antitubercolare ha deliberato in questi giorni la concessione di un contributo di 200 lire al giorno a tutti gli assistiti ricoverati, e ciò in accoglimento — nei limiti delle disponibilità economiche — delle istanze della categoria.

In sede d'interrogazione, il cons. Candussi (MSI) ha chiesto il levarsi dell'autorevole voce del Consiglio contro il rinvio, addirittura di un quinquennio, del progettato raddoppio del binario Trieste-Venezia; Colli (PCI) ha sostenuto l'opportunità che alla vaccinazione antipolio vengano sottoposti non solo i bambini dai 4 mesi ai 6 anni, ma tutti i giovani fino ai 20 anni, come del resto annunciato dal Ministero della Sanità; Sema (PCI) ha presentato una mozione in cui si sollecita il contributo straordinario dello Stato a favore della Regione affinchè il nuovo Ente, appena funzionante, possa affrontare il problema dello sviluppo economico regionale.

CONFERMATO IL PREMIO AI CRDA

«Galilei» la migliore degli ultimi sette anni

[illegible]

Estratti i numeri vincenti della lotteria della CRI

[illegible]

440 ALLOGGI PER OLTRE 2 MILIARDI DI SPESA

Finalmente appaltate le case dell'O.A.P.G.D.

Intervento ministeriale per superare le difficoltà
Costruzioni per altri 2 miliardi previste in aprile

Recentemente il Ministro dei Lavori pubblici on. Giovanni Pieraccini, rendendosi conto della particolare situazione di disagio dei profughi ancora nei centri di raccolta e aderendo alle ripetute proposte che in precedenza l'Opera assistenza profughi giuliani e dalmati aveva presentato al suo dicastero, ha autorizzato una particolare procedura per rendere possibile l'appalto delle case.

Ieri presso la sede centrale dell'Opera si sono svolte due gare per i lotti di Servola e Sistiana. Le risultanze delle gare sono all'approvazione degli organi tecnici del Ministero, ma si ha ragione di ritenere che finalmente gli importanti lavori per una spesa complessiva di 2200 milioni per la costruzione di 440 alloggi, saranno iniziati entro il prossimo mese di aprile.

Sempre entro il prossimo mese di aprile dovranno essere appaltati i lavori a saldo, per un importo complessivo di 2 miliardi circa.

Il presidente dell'Opera profughi prof. Manuelli ha indirizzato al Ministro Pieraccini un telegramma nel quale esprime la riconoscenza dei profughi e dell'Ente per la sensibilità dimostrata nell'autorizzare una procedura straordinaria che ha permesso di sbloccare la situazione.

STATO CIVILE

17 marzo 1964

MORTI: Degrassi Giovanni a. 73; Sanzin Federico a. 74; Tolot ved. Turchi Wanda; a. 43; Bolsi Giuseppina a. 69; Vanich Augusto a. 76; Fragiacomo Antonio a. 60; Flego ved. Godina Francesca a. 81; Cosani in Franco Maria a. 73; Gregori Giuseppe a. 48; Marcon Ettore a. 84; Segrè ved. Haschek Ada a. 79; Kocjancic Giuseppe a. 39; Tamaro Nicolò a. 72; Meli Ennio a. 65; Konestabo ved. Tavcar Giuseppina a. 72; Grahonja Andrea a. 70; Blasevich ved. Dumovich Lucia a. 77; Dapretto ved. Vasieri Lucia a. 74.

NASCITE: 17.

Trasferito a San Giovanni il mancato suicida

Il commerciante milanese Ulderico Lasuschi, di 54 anni, il quale ancora la scorsa settimana aveva tentato di uccidersi ingerendo elevate dosi di ipnotici, antidolorifici e antiansia, è stato trasferito dalla divisione medica dell'ospedale maggiore all'ospedale psichiatrico a causa dei segni di squilibrio mentale che aveva rivelato sia durante gli interrogatori effettuati dai carabinieri, sia durante gli esami medici. Le condizioni fisiche del Lasuschi non sono ancora del tutto soddisfacenti ed egli — a quanto abbiamo appreso — verserebbe ancora in uno stato di choc psichico per cui è stato appunto trasferito a San Giovanni.

OPPORTUNO PROVVEDIMENTO DELLA GIUNTA COMUNALE

Stanziati 250 milioni per le riparazioni stradali

Una lapide ricorderà il soggiorno triestino di Napoleone

Duecentocinquanta milioni di lire saranno impiegati per la manutenzione e la riparazione della rete stradale urbana, a seconda delle necessità che si presenteranno nella assegnazione della grossa somma: l'opportuna decisione è stata presa iersera nel corso della settimanale seduta della Giunta comunale, e la relativa delibera sarà portata all'esame del Consiglio, con la sollecitudine che il caso richiede. Lo stanziamento di altri 35 milioni riguarda la costruzione di un bagno pubblico e di un lavatoio a Trebiciano, mentre altri lavori di sistemazione, per una spesa di mezzo milione di lire, interesseranno il campo sportivo scolastico di Cologna.

Nella stessa seduta giuntale è stata anche decisa la collocazione di due lapidi, a ricordo della visita di Napoleone nel 1797 e del fratello Gerolamo nel 1814; le targhe marmoree saranno murate sugli stabili di via Pozzo del mare e di via Diaz, che ospitarono i due personaggi entrati nella storia. Il Sindaco e gli assessori hanno anche preso in esame un episodio accaduto qualche tempo addietro, protagonista il vigile urbano motociclista Mario Bussani, resosi benemerito per alcuni servizi particolari, e in special modo per aver tratto in arresto una piccola banda di ladri di motorette; al solerte vigile sarà conferito un encomio solenne. Per quanto riguarda la campagna elettorale regionale, di prossimo inizio, come al solito saranno eretti tre palchi per gli oratori, in piazza Goldoni, Sant'Antonio e Garibaldi.

E' stato ancora reso noto che dal 19 agosto al 2 settembre la nostra città ospiterà il 18.o Congresso dell'Alleanza femminile, con la partecipazione di 250 delegate provenienti da 58 Paesi; la manifestazione si terrà al Circolo della cultura e arti. Infine, la Giunta ha predisposto la nomina della commissione giudicatrice per il concorso inteso a procedere alla nomina del nuovo direttore generale dell'Acegat, in sostituzione dell'ing. de Mottoni, dimissionario.

(«Giornalfoto»)

[illegible] generale di Corpo d'Armata Giuseppe Mas[illegible] accompagnato dal col. Domenico Furbini, co[illegible] sede a Udine. L'alto ufficiale ha compiuto [illegible] tenendo a rapporto ufficiali e sottufficiali

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 5,7, minima 2,1; umidità 51 per cento; pressione mb. 1012,9 stazionaria; temperatura del mare 7,5; vento km. 19 da E.N.E.; raffiche km. 40.

Oggi: S. Gabriele. - Il sole sorge alle 6.13, tramonta alle 18.14.

Farmacie in servizio notturno: Barbo - Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5, tel. 36924; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728. Queste farmacie osservano anche il servizio diurno dalle ore 13 alle 16. Sono inoltre in servizio diurno dalle ore 13 alle 16, oltre l'orario di normale apertura, le seguenti farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Centauro, via Buonarroti 11, tel 90488; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel 38937; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

DIPINTO DI PALMA IL GIOVANE DISTRUTTO A SAN CIPRIANO

L'«Incoronazione» bruciata

La pace delle suore benedettine della chiesa-convento di via delle Monache 3, sull'erta del colle di San Giusto, è stata turbata da un incidente: la pala dell'altar maggiore attribuita a Palma il Giovane, è andata quasi completamente distrutta da un incendio, e impossibile si prevede il suo restauro.

Il fatto era accaduto ancora il 4 marzo scorso, ma appena adesso è stato possibile venire a conoscenza delle conseguenze dell'incendio che a prima vista sembrava doversi circoscrivere in un normale intervento dei vigili del fuoco.

Quel giorno, poco prima del vespro, le suore erano raccolte in preghiera nella chiesa attigua al convento di clausura, quando improvvisamente, a causa della fiammella di un cero, i drappeggi attorno all'altar maggiore prendevano fuoco, involgendo anche il prezioso dipinto che in breve andava quasi del tutto distrutto. In quell'occasione si era dovuto registrare pure un ferito, nella persona dell'operaio Erminio Augusta, che nel tentativo di spegnere le fiamme s'era arrampicato con una scala fino all'altezza della pala; quando era già riuscito nel suo intento — per circoscrivere l'incendio — aveva perduto l'equilibrio cadendo al suolo. All'ultimo momento, nel disperato tentativo di sorreggersi, s'era aggrappato alla corona della Vergine, fissata sopra il quadro, trascinando nella caduta la tela.

Il dipinto è opera pregevole di Palma il Giovane, pseudonimo di Iacopo Nigretti, nato a Venezia nel 1544 e ivi morto nel 1628. Palma il Giovane fu nipote di Tiziano, del quale portò a termine l'ultimo capolavoro, la «Pietà», destinata al sepolcro del grande maestro. Palma il Giovane trascorse parecchio tempo a Roma, dove ebbe modo di conoscere l'arte di Michelangelo, subendone la influenza. Ritornato a Venezia dopo il 1568, formò definitivamente il suo stile sotto l'influenza del Tintoretto; da notare che fu tra i più importanti pittori che, dopo il grande incendio, collaborarono a rinnovare la decorazione del Palazzo ducale. Molte sue opere si conservano nelle chiese di Venezia, opere considerate tra le migliori che dopo la morte del Tintoretto e del Veronese la pittura abbia lasciato a Venezia.

Tra queste può essere considerata anche la pala che fino a pochi giorni fa decorava l'altar maggiore della chiesa di San Cipriano, annessa al convento delle madri benedettine di via delle Monache. Il tempio è ad una sola navata e conta tre altari: il maggiore è dedicato al Santo titolare, e il quadro che lo sormonta rappresentava i santi Benedetto, Scolastica, Cipriano e Giovanni. Ora, di quel dipinto, noto come «L'Incoronazione della Beata Vergine», rimane purtroppo ben poco: è completamente bruciata la parte superiore, che raffigurava appunto il momento dell'Incoronazione, per cui le figure della Madonna, dei santi e degli angeli (tranne uno) sono scomparse, mentre quella rappresentante S. Scolastica, più in basso, è fortunatamente ancora intera, assieme alla riproduzione di S. Benedetto, che però appare intaccato dal calore delle fiamme. Si è salvato dunque, dall'incendio, un lembo soltanto di un dipinto, il cui valore commerciale era valutato in parecchie decine di milioni, forse cento. La pala comunque risultava assicurata per 30 milioni di lire, presso la Società Cattolica d'Assicurazione, con polizza che risale al 16 dicembre 1962.

La compagnia assicuratrice, appena informata del grave episodio, ha provveduto a far effettuare un sopralluogo, da parte del suo agente per Trieste, rag. Gianfranco Azzaro, e di un perito di sua fiducia, l'ing. [illegible] Rosa. Secondo il parere della Soprintendenza ai monumenti il restauro del dipinto si rivela praticamente impossibile.

Le foto. In alto: la pala d'altare prima dell'incendio è visibile nel suo ambiente; sotto: la chiesetta di San Cipriano

(Foto Sterle e «Giornalfoto»)

ORARIO DEI NEGOZI PER SAN GIUSEPPE

L'Unione Commercianti informa che domani, festa di S. Giuseppe, tutti i negozi osserveranno la chiusura completa, tranne: latterie, che terranno aperto dalle ore 7 alle ore 12; rivendite di pane, che terranno aperto dalle ore 7.30 alle ore 12; fiorai, che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 12; pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 21.30.

DRAMMATICO SCHIANTO IN VIA FABIO SEVERO

Gravissimo nello scontro tra utilitaria e autotreno

Vittima è il conducente della vettura: un vigile del fuoco dei Cantieri Ritornava a casa da Venezia dopo tre giorni di assenza per lavoro

La curva antistante il salumificio Masè di via Fabio Severo è stata ieri teatro di un drammatico incidente stradale, in cui è rimasto gravemente ferito il vigile del fuoco Giorgio Gregorat, di 32 anni, abitante nel rione di San Cilino in salita Monte Valerio 17. La disgrazia è avvenuta pochi minuti prima delle sei quando il Gregorat stava guidando verso casa la sua Fiat «500» giardinetta targata TS 58773. Mentre egli stava affrontando la curva che si snoda all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 141, dalla direzione opposta è sopraggiunto l'autotreno con rimorchio, targato Udine 63445 guidato verso piazza Oberdan dall'autista Mario Spinacè, di 35 anni, residente ad Udine, in via Rivignano 44. Lo scontro è stato violentissimo.

I due automezzi, come è stato rilevato dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via Cologna, sono entrati in collisione quasi in mezzo alla carreggiata e, per il terribile urto, la utilitaria ne è uscita completamente sfasciata. Dai rottami della «giardinetta» è stato estratto il vigile del fuoco, il quale versava in gravi condizioni. Un automobilista di passaggio ha soccorso lo sventurato Gregoret e lo ha trasportato all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno gli ha riscontrato la sospetta frattura della base cranica, otorragia destra, escoriazioni alla regione orbitaria sinistra, ferite lacero contuse al ginocchio sinistro e contusioni all'emicostato destro. Si è quindi provveduto al suo ricovero nella divisione neurochirurgica con prognosi strettamente riservata.

Ultimati i rilievi di legge, i carabinieri hanno fatto intervenire sul posto dell'incidente un'autogru dei vigili del fuoco. L'utilitaria ridotta a un rottame è stata rimossa e trainata in una vicina carrozzeria.

Il Gregorat, che lavora presso il Cantiere San Marco, stava facendo ritorno a casa — come si è detto — dopo essere stato per tre giorni a Venezia, dove aveva prestato servizio a bordo di una nave.

Nella stessa divisione neurochirurgica è stato ricoverato ieri pomeriggio il barista Giusto Cosiovich, di 17 anni, abitante al numero 34 di Scala Bonghi, che è rimasto pure vittima di un incidente stradale. Verso le 14 il giovane stava percorrendo in sella al proprio ciclomotore la via Revoltella diretto verso il centro cittadino quando, giunto all'altezza del bivio per Rozzol, è andato a sbattere contro la fiancata anteriore sinistra della Fiat «600» targata TS 62976 in fase di conversione.

In seguito all'incidente egli ha riportato una contusione escoriata alla parte destra della fronte ed al mento, un ematoma alla regione periorbitaria destra, la sospetta frattura delle ossa nasali ed escoriazioni alla gamba destra.

SEGNALAZIONI

«Esiste a Trieste e precisamente all'incrocio fra la via S. Francesco e la via Palestrina, un sicurissimo punto d'incontro con la morte. Il sottoscritto che ha il proprio negozio in prossimità dell'incrocio ha le sue buone ragioni per segnalare la ragione. Non passa ora che non ci sia una frenata "alla morte", non passa giorno che non ci siano scontri fra auto e non passa settimana che assistiamo a momenti drammatici che fanno temere il peggio. Quelli che provengono dalla via Coroneo per dirigersi in via Battisti vi arrivano sparati e solo pochissimi rallentano. Idem quelli che scendono dalla via San Francesco verso via Carducci. Giorni fa è discesa una macchina targata TV ad una velocità non inferiore ai 70 km. senza tenere conto della destra e nello stesso istante è sopraggiunta una 600 targata TS che anch'essa sparata è passata a millimetri dall'incrociante fra le grida ed i brividi dei passanti. Queste scene si ripetono quotidianamente e basta soffermarsi a qualunque ora per vedere come sia necessario uno «stop» da fissare immediatamente! Non passa ora che una frenata dallo stridore agghiacciante ci faccia attendere quell'urto tanto puntuale dopo decimi di secondo. Ogni giorno scontri e quest'anno, lo assicuro, a costo di passare per necroforo, ci scappa il morto! Non vale forse la pena di provvedere? C.L.T.».

«Si legge quotidianamente sul giornale che rubano ogni notte 2 o 3 auto, oppure vi razziano qualcosa. Questo vuol dire che operano indisturbati perchè manca la sorveglianza. Dove si trova di notte la polizia? Perchè non mettono in giro alcune camionette? Perchè quando si tratta di questioni politiche si vedono balzar fuori centinaia di agenti e carabinieri? Anche quando non c'è pericolo. Con un po' di buona volontà e con alcune camionette continuamente in giro si potrebbe porre un freno senz'altro a queste scorribande notturne di topi d'auto e di ladri. — P.».

La nostra cronaca si occupò di questo argomento or non è molto. Si rilevò in quell'occasione che la polizia era impegnata nella prevenzione di questi reati con scarsità di uomini, e quel piccolo gruppo di agenti sacrifica non poco per assolvere l'opera di controllo. Si riferì anche del sistema delle auto-civetta per cogliere con le mani nel sacco i malviventi. Nondimeno il richiamo del lettore a dedicare maggiori forze a questa lotta contro i furti d'auto trova le sue fondate giustificazioni. Fra agenti di P.S. e carabinieri si potrebbe addivenire a una cooperazione nel pattugliamento notturno che potrebbe servire a far diminuire i reati indicati e non solo questi.

BOTTA E RISPOSTA ALL'UDIENZA DEL PROCESSO DEGLI OSPEDALI

Da uno dei testi-chiave si è saputo di tutto un po'

Hanno deposto il prof. Priamo Mandruzzato e l'avv. Antonio Tromba i quali erano membri del consiglio di amministrazione all'epoca dei fatti

Due componenti del precedente consiglio di amministrazione degli Ospedali Riuniti, il prof. Priamo Mandruzzato e l'avv. Antonio Tromba, hanno deposto ieri mattina quali testi dinanzi al Tribunale, nella cinquantesima udienza del processo. Non è facile sunteggiare le loro dichiarazioni, che non si sono soffermate in particolare su un solo argomento ma si sono estese a tutta la materia che forma oggetto della causa. Il che è comprensibile, dato il ruolo da essi avuti nell'amministrazione ospedaliera, già presieduta da quell'avv. Presca che per essere stato presidente anzichè consigliere è stato direttamente chiamato a rispondere di una serie di reati. Il primo dei due testi è stato oggetto di domande a catena da parte dei tre componenti il collegio giudicante, dott. Boschini, dott. D'Amato e dott. Romanelli, dal P.M. dott. Visalli e da tutti i difensori presenti. L'avv. Tromba è stato meno pressato, anche perchè molte domande rivolte al prof. Mandruzzato avevano praticamente già portato i richiesti chiarimenti.

Ed ecco le fasi principali del primo interrogatorio, dopo il breve richiamo a quanto il prof. Mandruzzato aveva dichiarato in istruttoria. (Il consiglio di amministrazione aveva sempre avuto la massima fiducia nel dott. Steno, il quale aveva sempre sostenuto da parte sua la regolarità della tenuta degli atti amministrativi).

PRES.: «Quando venivano mostrati al consiglio i verbali delle sedute?».

TESTE.: « Generalmente nella seduta successiva».

PRES.: «Aveva mai notato che mancasse la registrazione di alcuni argomenti?».

TESTE: «Non mi sono mai accorto».

PRES.: «Ha mai visto i verbali bollati?».

TESTE: «Sono cose degli uffici amministrativi; io li ho firmati...»..

PRES.: «Chi si interessava dei progetti dei lavori, degli inviti, delle offerte?».

TESTE: «Le decisioni venivano prese con votazione, dopo discussione collettiva».

PRES.: «Ma chi presentava i progetti?».

TESTE: «L'ing. Cisilin; la parte tecnica la controllava il consigliere ing. Colautti mentre io mi occupavo della parte medico-sanitaria».

PRES.: «Le consta che siano stati fatti anche inviti orali alle imprese?».

TESTE: «Non mi consta; anzi, credo di sì qualche volta, perchè se ne è parlato in consiglio».

Dopo aver precisato che al dott. Steno era stato assegnato un alloggio nel nuovo complesso edilizio perchè gli uffici amministrativi erano incustoditi, e aver affermato che gli uffici amministrativi (fatti da imprese private) «crollavano» mentre i lavori eseguiti in economia «restavano in piedi», il prof. Mandruzzato ha detto, a proposito dei premi di operosità: «Si è discusso di essi in consiglio, ma non ricordo quale decisione sia stata presa. Escluderei anzi che sia stata presa una delibera».

Avv. MORO: «Il teste era sempre presente alle sedute?».

TESTE: «Nella stragrande maggioranza lo ero; talvolta però dovevo assentarmi nel corso delle sedute».

PRES.: «Ricorda del licenziamento rientrato della infermiera Cimarelli?».

TESTE: «Mi risulta più dalla lettura dei giornali che per mia memoria. Ricordo tuttavia l'episodio del ringiovanimento operato dalla donna nei suoi documenti, e della decisione di licenziarla. Poi, per motivi umanitari, era stato deciso di conservarle il posto, forse senza che sia stata presa in precedenza una delibera».

P. M.: «Durante il periodo di amministrazione riguardante il teste, sono mai avvenute assunzioni di impiegati, e come avvenivano?».

TESTE: «Per concorso o in base a richieste dell'interessato».

P. M.: «Il consiglio, quando deliberava, conosceva il nome di colui che doveva venire assunto?».

TESTE: «Sì, certamente».

P. M.: Non si meravigli troppo: qui c'è qualcuno che ha detto proprio il contrario...».

Dott. ROMANELLI: «Perchè i lavori della III Divisione medica donne erano stati appaltati proprio alla vigilia della scadenza del mandato?».

TESTE: «Si trattava di eseguire il lavoro in un periodo di scarso affollamento della Divisione e di prepararlo per l'inverno; bisognava quindi iniziare al più presto l'opera, perchè era il momento più adatto».

PRES.: «Cosa ricorda dell'indennizzo a quel tale Mozeni?».

TESTE: «Non ricordo bene la cosa; so che se ne è discusso in consiglio...».

PRES.: «Cosa sa dei potenziatori?».

TESTE: «Qualcuno ne ha riferito in consiglio. Ho sentito parlare di un risparmio del 10 per cento. Non so nulla delle prove effettuate, so che ci sono stati dei risparmi»

P. M.: «Chi prendeva gli appunti durante le sedute?».

TESTE: «Il dott. Berni».

P. M.: «Con attenzione e diligenza?».

TESTE: «L'impressione è che annotava tutto quello di importante di cui si era discusso».

P. M.: «Era stato fatto rilevare la carenza di personale?».

TESTE: «Sì, in particolare di dattilografe, per le difficoltà di eseguire le copiature di atti amministrativi; ma le assunzioni erano impossibili».

P. C.: «Quale era il comportamento del dott. Steno nelle sedute del consiglio?».

TESTE: «Escludo che abbia comunque influenzato le nostre decisioni».

Avv. PAGNINI: «Il teste come era diventato consigliere?».

PRES.: «Che importanza ha?».

Avv. PAGNINI: «Siccome sappiamo come sono stati nominati quelli attuali... Il teste ha mai sentito parlare di irregolarità?».

TESTE: «No».

Avv. PAGNINI: «Cosa può dire sulla mancata deliberazione in merito all'importo offerto dalla Cassa di Risparmio per la costruzione della cella frigorifera?».

TESTE: «Mi pare che in effetti non sia stata presa, perchè si trattava di un dono».

Avv. SFERCO: «Venivano fatte richieste di modifica durante l'esecuzione dei lavori, per ordini dei primari?».

TESTE: «Sì, ciò avveniva abbastanza spesso. Una volta iniziati i lavori accadeva che qualche primario cambiasse idea circa il progetto, e così venivano disposte le modifiche».

Avv. UGLESSICH: «Cergoi ha relazionato qualche volta in consiglio?».

TESTE: «Non ricordo».

Al prof. Mandruzzato è succeduto dopo una breve pausa del processo l'altro ex consigliere, avv. Antonio Tromba. Un professionista anziano, rimasto in carica dal 1951 all'agosto 1960. La sua deposizione è stata piuttosto incolore, punteggiata da una collana di «non ricordo» che certamente non potevano giovare a chiarire alcunchè. Anche l'avv. Tromba, in sede istruttoria, aveva riferito sulle irregolarità degli atti amministrativi precisando di avere avuto la massima fiducia nel dott. Steno e di non avere mai dubitato della regolarità dei documenti, pur premettendo che non aveva avuto la possibilità di effettuare alcun controllo.

PRES.: «Cosa può dirci dei verbali bollati?».

TESTE: «Mai visti».

PRES.: «Il dott. Steno aveva fatto presente la difficoltà di eseguire le copiature delle delibere?».

TESTE: «Non ricordo».

Dott. ROMANELLI: «Ricorda qualcosa circa la segretezza del consiglio in merito alla delibera sui premi di operosità?».

TESTE: «Non ricordo».

Dott. ROMANELLI: «Come avveniva l'assegnazione dei lavori?».

TESTE: «L'ing. Cisilin riferiva sulla documentazione, osservato dall'"angelo custode" ing. Colautti».

In genere non ricordo nulla, ha detto a un certo punto il teste, la cui loquacità è risultata inversamente proporzionale alla memoria, visto che diverse volte il Presidente dott. Boschini ha dovuto frenare il torrente di parole che egli stava rovesciando sul Tribunale, perfino arrivando a censure, sia pure di carattere generale, sul comportamento dei collegi giudicanti.

P. M.: «Si conosceva in consiglio il nome dei candidati in occasione di assunzioni?».

TESTE: «Non credo venisse indicata la persona».

Avv. PAGNINI: «Ha mai avuto sentore di irregolarità?».

TESTE: «No, mai; avremmo indagato».

Gite e soggiorni

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domani alle ore 6 partenza per il soggiorno sciatorio a Cortina. Iscrizioni ancora oggi in sede, via Rossetti 15, tel. 93329. Quota di partecipazione: lire 13 mila per i soci, 14 mila non soci.

SCI CAI TRIESTE — Come già annunciato, domenica 22 corr. alla Malga del Monte Lussari avrà luogo la gara sociale per l'assegnazione dei titoli di campione sociale 1964. In tale occasione verrà organizzata una gita sciatoria in autopullman. Le iscrizioni si chiudono improrogabilmente entro venerdì sera 20 corr. alle ore 21 presso la sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240. Tutti i soci sono invitati.

LE ORE DELLA CITTA'

Onorificenza

Verrà appresa con viva soddisfazione dai circoli dei dirigenti di azienda e dell'economia triestina, la notizia del conferimento della commenda al merito della Repubblica all'ing. dott. Umberto Novari, su proposta del Ministro dell'Industria e Commercio. L'ing. Novari ha al suo attivo un'intera vita professionale, dedicata al servizio degli interessi pubblici di Trieste e dell'Istria, presso il Genio civile e quindi al Porto industriale, ente del quale è da dieci anni direttore. Vive felicitazioni.

Al Circolo Ufficiali

Questa sera avrà luogo — in prima convocazione alle ore 18 e in seconda convocazione alle ore 18.30 — l'Assemblea generale ordinaria dei soci.

Non trascurate!

Tappeti persiani, originali, finissimi: grande scelta. Ancora a prezzi bassissimi più lo sconto speciale. Approfittate! Via San Lazzaro 17, galleria.

Settimana del cancro

La «Settimana del cancro» ha lo scopo di raccogliere i fondi necessari all'assistenza dei malati poveri, ma si propone altresì di richiamare l'attenzione della cittadinanza sulla grande diffusione del morbo e sulla enorme importanza della diagnosi precoce, perchè i casi riconosciuti a tempo possano venir curati e spesso anche guariti!

Lampadari - Ceramiche

delle migliori marche in vastissimo assortimento con lo sconto del 20% per inventario, da *Novalux*, via Paganini 6.

LINEA, via Carducci, 4

propone la nuovissima collezione di biancheria femminile prodotta dalla *Bassetti* e firmata da Emilia Bellini. Freschi — imprevedibili — giovani i modelli; freschi e primaverili i disegni e i colori; fresco il tessuto, il vecchio buon cotone, sano, piacevole al tatto... Biancheria di sogno, signora, che vi farà orgogliosa, invidiata ed ammirata...

LINEA, via Carducci, 4

Convegni Maria Cristina

Venerdì 20 corr. alle ore 16.30 all'albergo Excelsior, l'on. dott. Fausto Pecorari parlerà per i Convegni M. Cristina sul tema «La sacra Sindone». La conferenza sarà corredata da proiezioni.

Sfida del Trentennale

Domani avrà luogo un «grande» confronto calcistico nella famiglia dell'UTAT, con la sfida tra il personale di Trieste e quello che svolge servizi d'organizzazione UTAT allo stadio di Udine. La partita avrà luogo sul campo di S. Dorligo della Valle, alle ore 15.45, e sarà seguita da una cena. Anche questa manifestazione s'inserisce nel quadro delle manifestazioni per il «Trentennale dell'UTAT».

Cento pietanze

da scegliere liberamente da una lista doviziosa: questo offre il «menu gastronomico» del Ristorante *da Dante*, che costa soltanto lire 1200, compresi coperto e servizio. E la cucina è quella del Ristorante *da Dante*.

Diploma

Alla scuola interpreti dell'Università di Ginevra la sig.na Luciana Naverri ha conseguito il diploma di interprete parlamentare. Rallegramenti.

Vendita reclamistica

Continua con successo la vendita reclamistica da Mario Bonifacio — via Roma 20 — lampadari, elettrodomestici, TV. Approfittate per rinnovare il vostro arredamento in occasione della Pasqua e della primavera. Visitateci! Vi convincerete della effettiva convenienza.

Pazzesco!!!

Sì, veramente pazzesco! I nuovissimi televisori di produzione 1964 a prezzi di fabbrica! Lire 89.000, 98.000, 119.000, 129.000. Tutto rincara ma la *Telestar* diminuisce i prezzi. Pazzesco! Sconti fino al 50%! Mai viste a Trieste simili condizioni. Condizioni strepitose anche sui transistor. A lire 8.000, 9.000, 10.000 e 12.000 gli apparecchi delle più famose marche. Condizioni di pagamento a minime rate mensili. *Telestar*, via Timeus 7.

---

† Il giorno 17 u. s. si è spento

Giuseppe Gregori (Pino)

Ne danno l'annuncio la sorella, il fratello, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 19 corr. alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Un sentito ringraziamento al dott. Prelog, alle suore e alle infermiere della II Divisione Chirurgica.

Famiglie: GREGORI - ROLLI

---

† **Nicolò Tamaro**

si è spento il 17 u. s. lasciando nel dolore la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Profondamente commosse per le numerose attestazioni di affetto tributate alla nostra adorata e indimenticabile

Mamma

ringraziamo con viva riconoscenza parenti, amici, i colleghi del Comune, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione e i colleghi della Banca Triestina, i Signori condomini e tutte le altre gentili persone che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

NOELIA e SILVANA MACORIN

---

† Il 16 u. s. è mancato improvvisamente all'immenso affetto dei suoi cari

Arturo Angi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LIDIA NAROBE, il figlio ARRIGO, i fratelli ALESSANDRO, ACHILLE e cap. GIOVANNI (assente), le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 corr. alle ore 15.30 dall'abitazione di via Risorta 12.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associa al lutto la signora MARIA ved. PETITO.

Si associa al grave lutto l'affezionatissimo amico RAFFAELLO PERSINI e famiglia.

La Direzione e il Personale del BANCO DI NAPOLI si associano al dolore dei familiari per la perdita dell'apprezzato Collaboratore e Collega, Capo Ufficio

Arturo Angi

di cui serberanno commosso duraturo ricordo.

Il SABIT (Sindacato Autonomo Bancari Italiani Trieste) partecipa a nome di tutti i Bancari triestini la perdita del Collega

Arturo Angi

suo socio fondatore e dirigente per lunghi anni, ricordandone l'appassionata opera e l'instancabile attività sindacale.

Ai familiari si esprime il commosso cordoglio della categoria.

Le famiglie MARI e FULIZIO partecipano al dolore.

---

† Il giorno 16 u. s. si è spento il nostro caro

Augusto Vanich

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, i figli BRUNO con la moglie MARISA e la figlia ROSSANA, LUCIA con il marito FULVIO VOGRINI e la figlia ELENA, la sorella OLGA e i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. M. Lovenati per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 18 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

I dipendenti della Ditta AUGUSTO VANICH - Forniture Navali, partecipano al lutto della famiglia.

---

† Il 17 corr. lontana dalla Sua Trieste, si è spenta in Roma, assistita amorevolmente dall'adorato marito e dalla fedele CLARA

Antonietta Basilisco nata Scherolo

insegnante a riposo

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il marito OLIVO, la figlia GRAZIELLA con il consorte IVOR BLACKMORE, i nipotini PATRIZIA e GIONNINO, la sorella STEFANIA e i parenti tutti.

Il presente serve da partecipazione e ringraziamento

---

†

Il 17 u. s. si è spenta a Sedrano la nostra cara mamma

Lucia Cattaruzza

Ne danno il triste annuncio le figlie, i figli e le sorelle.

I funerali si svolgeranno oggi 18 corr. a Sedrano.

---

† Il 16 marzo si è spento il nostro caro

Federico (Pasquale) Sanzin

Ne danno la triste partecipazione la moglie ANTONIA, i figli PASQUA, GIOVANNA, ANGELO (assente) e PIETRO, i fratelli, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 18 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 16 u. s. è mancata ai suoi cari

Lucia ved. Dumovich (Doimi)

Ne danno il triste annuncio i figli SANTO con la moglie AMALIA, AMALIA col marito UMBERTO VALCONI, MARIA col marito GIORDANO MESTRE, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 19 corr. alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie GANDINI, RADICH e RICCI impossibilitate di farlo singolarmente esprimono il loro sentito ringraziamento a tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto onorare la memoria del compianto

cap. Giuseppe Modun

---

†

Il giorno 15 u. s. è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari la nostra cara

Regina Goia

Ne danno il doloroso annuncio il marito CARLO, la figlia VALNEA con il marito LORENZO DALMAZZO-AUCKLAND e i figli SERGIO e PAOLO, la sorella MARINELLA ROMANO e la figlia ROMA (assenti), la cognata LIVIA PELIZON con la figlia MARINELLA, gli zii AUGUSTO e GIUSEPPE DAPRETTO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Dopo lunghe e penose sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Dapretto ved. Vasieri

Ne danno il doloroso annuncio il figlio dott. EURO con la moglie e i figli EDDA, LUCIA, LIVIO, il fratello RUGGERO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

---

† Il 16 u. s. si è spenta la nostra cara mamma e nonna

Giuseppina ved. Tavcar

Ne danno il triste annuncio le figlie CARLA ved. BEVILACQUA, IOLANDA con il marito MARINO BENSI, i nipoti EDJ, RENZO e CORRADO, la sorella GIOVANNA, il fratello GIUSEPPE (assente) unitamente ai parenti tutti.

Un grazie di cuore ai sanitari e al personale della III Medica dell'Ospedale Maggiore e al medico curante dott. Giorgio Presca per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

I funerali avranno luogo oggi 18 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Dopo una vita tutta dedita al lavoro e alla famiglia è mancato il nostro caro

Antonio Fragiacomo

di anni 61

Angosciati ne danno l'annuncio la moglie PIERINA, il figlio TULLIO, la nuora RINA e la sua cara EMANUELA, le sorelle ALICE e NICOLINA, i cognati UMBERTO e ADA, i nipoti e i parenti tutti.

Un riconoscimento particolare ai medici, alle suore e al personale tutto della II Div. Chirurgica e al medico curante dott. Manna.

I funerali seguiranno oggi 18 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al lutto le famiglie ALLEGRETTO, ZORZENON, STELLINI.

---

†

Dopo lunghe sofferenze si è spento il nostro caro

Ennio Meli

Pensionato FF.SS.

Ne danno il triste annuncio la moglie, la sorella e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 18 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

†

E' spirata serenamente

Maria Cosani in Franco

Ne danno il triste annuncio a quanti Le vollero bene il marito FRANCESCO, i figli DINA, ALDO con la moglie ELENA e la nipote MICHELA.

I funerali muoveranno dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore oggi alle ore 15 alla volta di Turriaco.

---

† **Agnese Fragiacomo nata Pagliaro**

è mancata al nostro affetto il 17 u. s.

Angosciati ne danno la triste notizia il marito GIOVANNI, i figli UMBERTO e FRANCA, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 19 corr. alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giacomo Giacomini (Gorza)

ringraziamo sentitamente tutte quelle gentili persone che in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie: GIACOMINI - BARULLI - MEROLA - PIGNATELLI - BAUDA - PAOLI - COLONI

SPETTACOLI

VENERDI' AL "VERDI,, RITORNA WAGNER

Introduzione a «Parsifal»

Pasqua di resurrezione ci porta di fronte a due poemi del «Parsifal»: quello francese del ciclo brettone iniziato da Chrétien de Troyes, continuato da un anonimo e successivamente da Vauchier de Denayn, da Manessier, da Gerbert de Montreuil nel secolo XIII. Il poema consta di circa 45.000 ottosillabi a rima baciata. Secondo che afferma Chrétien de Troyes, l'argomento del romanzo gli sarebbe stato suggerito da Filippo d'Alsazia conte di Fiandra. Difficile supporre se si tratta di un racconto avventuroso o se piuttosto vi si parla della reliquia del Gral. Inoltre il problema si complica circa le origini del «Perceval» sul quale poggiano due teorie, l'una celtica, l'altra cristiana. Comunque nel «Perceval» l'ispirazione cristiana appare fondamentale e giustificata da diversi elementi, come la lancia che sanguina e il sangue del vaso sacro, legati al culto cristiano. La parola Gral si trova prima che in Chrétien de Troyes, nel «Roman d'Alexandre», ed è certo che il vaso s'identifica con quello usato da Gesù celebrante la Pasqua con Simone, e nel quale venne raccolto il sangue che uscì dal costato del Redentore sul Calvario. La lancia gocciolante sangue sembra sia la medesima usata da Longino quando trafisse il costato di Gesù: lancia ricordata verso il 1130 anche nella «Chanson d'Antioche».

Altro problema posto dal Pellegrini nella introduzione al poema di Chrétien de Troyes è di sapere in qual modo il poeta sia riuscito a fonderli e unificarli giacchè nei precedenti romanzi Chrétien non era riuscito a dare al suo linguaggio poetico tanta suggestione. E' stato osservato che nel romanzo di Chrétien e dei suoi continuatori l'idea della ricerca del Gral viene sviluppata come ricerca della nobiltà eroica della cavalleria, mentre l'elemento mistico resta in secondo piano, per trovare poi nella «Storia del Gral» adeguata importanza.

Il secondo poema del «Parsifal» è quello di Wolfram von Eschenbach usato e rielaborato da Riccardo Wagner con autentica genialità di indagine filologica. Wolfram era superbo della sua nascita cavalleresca. Egli soggiornò lungamente alla corte del Langravio Hermann di Turingia sulla Wartburg dove intorno al 1203 videro la luce il VI e il VII libro del suo «Parzival». Alla Wartburg in Turingia assistiamo alla gara dei cantori, i «Minnesänger», sul tema «Der Liebe Wesen zu ergründen», a cui prendono parte tre superbi cantori: Wolfram von Eschenbach, Walter von der Vogelweide e Tannhauser, l'opera che ci presenta il contrasto tra il sacro (Elisabetta) e il profano (Venere peccatrice), come nel dramma parsifaleo. Come fonte del romanzo conosciamo l'opera incompiuta di Chrétien «les contes du Gral», ma pare che il racconto del francese fosse inesatto perchè Wolfram cita come sua fonte un poeta provenzale, Kyot, del quale però non si è in possesso del poema. Comunque sembra che il racconto di Chrétien [illegible]

Il problema dell'umanità, secondo la concezione medievale, risiede nell'Epos di Wolfram, nella sua apparizione e illuminazione titanica, come nella saga greca di Prometeo, oppure [illegible] attraverso i diversi gradi della «Divina Commedia», intesa come allegoria e simbolo. Anche «Parzival» appartiene alla concezione simbolica dell'umanità, non solo con lo splendore dell'immagine poetica, ma anche con la pienezza individuale della vita interiore. «Parzival» lotta in se stesso con la forza cristiana del suo tempo, lotta contro il proprio male morale e spirituale, contro la menzogna da lui creduta verità; egli sbaglia, cade e si rialza per poi ancora ricadere; eppure si risolleva e come Faust raggiunge la salvazione.

Al centro dell'opera di Wolfram sta la saga del Gral che accoglie in bella e copiosa mistura diversi elementi orientali, cristiani e ariani di tradizioni celtiche e rappresentazioni cavalleresche. Wolfram pone l'individuo, in questo caso Parzival, di fronte al problema del bene e del male, come Dante nella Commedia pone l'uomo di fronte alla propria responsabilità davanti a Dio. In tal modo il problema della cavalleria medievale risultò impostato sopra nuove fondamenta di carattere etico-religioso. Nel Gral si assommano l'onore del mondo e la devozione a Dio, i valori mondani della cavalleria e quelli della rinunzia ascetica. Queste correnti ideali corrispondevano a uno sfondo storico-politico di costume.

Con solenne festività, nella Pentecoste del 1184, durante una festa di corte a Magonza, l'imperatore Federico Barbarossa di Hohenstaufen celebrava la civiltà e la cultura cavalleresca in Germania. Secondo l'antico stampo medievale, l'imperatore nel pieno della sua potenza e della sua vita, alla presenza di 70.000 sudditi, creava i suoi due figli più anziani, Enrico e Federico, cavalieri. Poeti francesi e tedeschi magnificarono l'avvenimento. Finiva la lotta politica tra impero e papato per dare all'imperatore ciò che gli apparteneva. Così si era preparato il terreno per la cavalleria che nata in Occidente si allargò e diffuse nel costume dal Brabante al basso Reno, attraverso tutta la Germania assumendo la condotta spirituale e l'alto ideale con la riunione del divino e dell'umano che venne magnificata appunto la prima volta nella figura tedesca di Parzival. Chrétien de Troyes racconta nel suo romanzo che Percival è stato allevato dalla madre Herzeleid (dolor di cuore) nella foresta selvaggia come Sigfrido, che è a suo modo un folle e puro di cuore. Un giorno il fanciullo incontra alcuni cavalieri, s'innamora delle loro armi e vuole raggiungere la corte di re Artù dopo aver abbandonato la madre che muore di strazio. Raggiunta la corte, uccide un cavaliere e mentre indossa l'armatura, a una fanciulla, alla quale era negato il riso fino al momento in cui non avesse incontrato il cavaliere più valoroso e puro, per la prima volta le sue labbra si aprono al sorriso. Il saggio Gurnemanz lo ordina cavaliere.

Questa figura simboleggia il dolore dell'umanità peccatrice e sanguinante per la piaga sempre aperta. Vi è molta affinità col dantesco Veglio di Creta che spande sangue e goccia lacrime le quali vanno a ingrossare i fiumi dell'Inferno.

Guidato dal re Pescatore, Percival giunge in un misterioso castello, il Monsalvato («Mont Salvage»), rocca dei custodi del Gral nella Spagna gotica, Santuario dell'umiltà e della castità. Qui gli appare la processione del Gral e il sacro vaso in cui Giuseppe d'Arimatea raccolse il sangue fluente dalle piaghe di Cristo crocifisso. Poi Percival prosegue le sue peregrinazioni ignorando la missione cui è stato destinato. Un eremita, Titurel, fratello del re Pescatore, di veneranda età, che custodisce coppa e lancia ed è custode del sacro luogo, muore quando non può più celebrare il rito per il rifiuto di suo figlio Amfortas angosciato [illegible]

Nell'ultima parte della narrazione intervengono personaggi estranei al dramma, come Tristano e Isotta, i quali però non potrebbero mai arrivare alla celestiale bellezza del Gral, come non [illegible] «Lancillotto» [illegible] cavaliere della Tavola rotonda, perchè ha peccato con la regina Ginevra.

La funzione purificatrice e la missione redentrice del «Percival» di Chrétien e del «Parzival» di Wolfram ci sono giunte attraverso due differenziate e opposte rappresentazioni: quella poetica immaginifica francese, e quella etico-sociale della Germania. Entrambi però concordi sul fatto religioso e sul tema conduttore fondamentale di tutto il dramma intimamente radicato sulla rigenerazione dell'uomo attraverso l'esperienza dolorosa e la conoscenza del dolore del mondo suscitatrici della pietà che rende saggio il puro folle, cioè il semplice stupido, l'inconscio innocente che viene preso nella trappola del mago Klingsor e nelle seduzioni delle fanciulle fiori. Anche qui ci soccorre padre Dante con la raffigurazione simbolica della femmina balba, in apparenza dilettosa, dolce promettitrice di piacere, fascinatrice; ma in realtà del tutto diversa dalle bellezze e i pregi che l'illuso Percival crede di vedere in lei. Se ne accorge quando il giardino incantato di Klingsor crolla e si trasforma in arido deserto, rivelando al folle giovinetto la falsità degli allettamenti che traviano l'uomo.

v. t.

Venerdì alle ore 20 precise in turno di abbonamento A per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione, prima rappresentazione di «Parsifal» di Riccardo Wagner, nel testo originale. L'opera, concertata e diretta dal M.o Arthur Grueber avrà per protagonista Eugenio Tobin e, Gerda Lammers, Raymond Wolansky, Thomas O'Leary, Frans Andersson nei ruoli principali. Nuovo allestimento scenico di Joachim Streubel. Maestro del coro Giorgio Kirschner. Coreografia di Hanna de Quell; regia di Frank de Quell.

Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per tutte e quattro le rappresentazioni (venerdì 20, mercoledì 25 e venerdì 27 marzo serali, domenica 22 marzo diurna).

Le rappresentazioni serali di «Parsifal» — data la lunghezza dell'opera — avranno inizio alle ore 20 precise (la diurna alle ore 16): si raccomanda la massima puntualità, giacchè, a spettacolo iniziato, sarà rigorosamente vietato l'accesso alla sala.

Cronache della televisione

Fantagiustizia

Non si può dire che ieri la televisione abbia potuto mostrare le sue perle con lo stesso legittimo orgoglio con cui la nobile Cornelia mostrava i suoi Gracchi alle amiche snob dell'antica Roma. Un ennesimo film, al primo canale, e un ennesimo raccontino sceneggiato della serie «La parola alla difesa» al secondo, non costituiscono infatti un patrimonio di cui si debba menar troppo vanto.

Ma ecco qualche dettaglio. Il film in programma era «Il grande peccatore», versione pesantemente hollywoodiana del celebre romanzo a sfondo autobiografico di Dostoievski, «Il giocatore», che Robert Siodmak realizzò nel 1949, impiegando, se non di più, le risorse del suo temprato mestiere. Di questo film basterà forse dire che traeva partito dalla presenza di un pugno di bravi attori: Gregory Peck e una assai giovane e affascinante Ava Gardner in primo piano, Melvyn Douglas ed Ethel Barrymore in ruoli di fianco.

Il telefilm della serie «La parola alla difesa» s'intitolava «Apertura di caccia» ed era il racconto di come un avvocato coraggioso resistesse alle intimidazioni e alle violenze di tutta una barbara cittadina americana per sottrarre da morte sicura il suo innocente patrocinato. Una storia come cento altre apparse in questo ciclo, ma che riservava lo speciale interesse di rappresentare, sia pure in scala ridotta e nettamente trasposta in termini di «fantagiustizia» la radiografia ideale d'una qualsiasi Dallas degli Stati del Sud.

Uno sguardo un po' meno distratto meritavano forse le trasmissioni del secondo turno: rispettivamente l'inchiesta di Giordano Repossi «Atomo pratico», volta a illustrare interessanti aspetti dell'energia nucleare o, come è stato detto, dell'«atomo pacifico» al servizio dell'industria, e il recital del basso Italo Tajo. Col sussidio del soprano Gianna Galli, il prestigioso cantante ha presentato, a beneficio degli appassionati della lirica, una piacevole antologia del suo repertorio operistico, comprendente brani del «Barbiere di Siviglia» di Rossini, dell'«Orseolo» di Ildebrando Pizzetti, della «Bohème» di Puccini, del «Don Pasquale» di Donizetti e infine della commedia musicale «Fanny». Uno spettacolino, a nostro debole giudizio, senza grandi pretese, ma amabile e civile nella misura generosa in cui amabile e civile è la musica dei grandi maestri del melodramma italiano e la bravura dei suoi interpreti migliori.

Ber.

«Soldati a cavallo» al Circolo Italsider

Proseguendo nell'attività iniziata lo scorso mese, il Circolo Italsider presenta mercoledì 18 il film «Soldati a cavallo» per il ciclo dedicato a «Vent'anni di western». Questo film, che si vale della regia di John ford ed è interpretato da John Wayne, William Holden e Constance Towers, verrà presentato in tre spettacoli: alle ore 18, alle ore 20 e alle ore 22 nella sala cinematografica del Circolo San Sergio in via Franca 5/a.

MOSTRE D'ARTE

Otto acquarellisti

Otto giovani artisti, appartenenti a diverse nazionalità (quattro sono italiani, due svedesi e due austriaci) si erano incontrati la scorsa estate all'Accademia istituita e diretta da Oskar Kokoschka a Salisburgo: l'attività comune, durante l'incontro fervido di stimolanti impegni, rivelò a essi ragioni di affinità e di reciproca simpatia artistica. Luigi Danelutti, incisore triestino già affermato, che è il più anziano fra gli otto, promosse la continuità di codesto legame attraverso un'attività espositiva da attuare sotto l'insegna del «gruppo di Hohensalzburg», richiamandosi così al nome del castello salisburghese nel quale è ospitata la Scuola del Vedere di Kokoschka. La mostra degli otto è stata tenuta a battesimo nelle belle sale dell'Istituto germanico di cultura di Trieste, in via del Coroneo 15, e da qui prenderà il via per una tournée nelle città di residenza dei singoli artisti: Romano Lotto è vicentino, Franco Leidi abita a Genova, Franco Sirurgo a Siracusa, Othmar Zecher e Irmtraud Zimmermann-Göllheim a Vienna, Annila Sterner a Stoccolma e Solveig Jäger e Gävle in Svezia.

[illegible] Parliamo piuttosto brevemente dei singoli espositori. [illegible] omogeneità di risultati che non sia vincolata solo al magistero di Kokoschka. Per ora le radici sono le stesse di tanta pittura europea che attinge dalle grandi stagioni del passato, e in particolare dall'impressionismo e dall'espressionismo, le sue ragioni linguistiche.

Si distacca dagli altri proprio il triestino Danelutti, che è stato il promotore della manifestazione: il ricordo delle sue stampe astrattiste, preziose e misurate nelle calibrate sovrimpressioni di colori, permane anche dopo l'incitamento al realismo che gli è venuto da Kokschka. Le quattro opere esposte sono situate quindi alla confluenza di interessi piuttosto discordanti: figura umana e arabesco di colori, spunto paesaggistico e suggestione di spazi infiniti extraterrestri. E', in conclusione, una testimonianza cronachistica, fin troppo sincera.

Al termine opposto, la personalità più coerente e matura ci sembra sia da indicare in Othmar Zecher, robusto espressionista con valide qualità di illustratore. I suoi drammatici personaggi femminili che parlano nell'imprevedibile accensione del colore, così come nell'indovinato squilibrio della composizione, potrebbero costituire il manifesto del gruppo internazionale di acquarellisti, tanto bene ne portano a conclusione le premesse. Nel caso della svedese Solveig Jäger abbiamo invece un risvolto descrittivo un tantino più compiaciuto: la figura umana deformata si avvale dell'ombreggiatura con colore disgiuntivo per sottolineare la bravura inventiva.

Franco Sirugo ha in mente tutta una cultura grafica italiana che fa capo a Maccari e a Longanesi. L'autobiografia caricaturale, la satira e l'ironia accompagnate all'amenità di una definizione icasticamente essenziale dimostrano che la lezione è stata maturata a fondo e ci auguriamo che in seguito dia più liberi frutti. La Zimmermann riporta il colorismo mitteleuropeo [illegible] la deformazione del colore, come espressione di una tensione drammatica.

Franco Leidi guarda all'acquarello come spunto per esercitazioni spesso letterarie: simboli e decorazioni, immagini si confondono nell'emblema, rami di mar Zecher, robusto espressionienze postcubiste: in un così vasto spettro di analisi formali ci sembra che il tono più suasivo sia quello della «Metamorfosi» e delle «Situazioni», dove l'intento simbolico non rimane esterno alla strutturazione linguistica.

Infine, ma non ultimo, Romano Lotto, il meno travagliato e il più sereno degli acquarellisti salisburghesi: nei paesaggi del nord egli ha lasciato l'ariosa e semplice architettura degli spazi mediterranei, dove l'intensità del colore non sottintende altro se non la forza della luce che segna gli spazi con precise scansioni.

I. N.

Bomben alla Comunale

Il pittore concittadino Ottavio Bomben esporrà alla Sala d'arte comunale 12 opere della sua più recente produzione ed una serie di disegni presentati fuori catalogo. La vernice della mostra avrà luogo venerdì 20 c. m. alle ore 18. La mostra potrà essere visitata fino al 31 marzo.

CONFERENZE

STASERA ALL'A.I.A. - U.S.I.S.

Conferenza su New York per la Crociera dell'Amicizia

Oggi alle ore 19, al Centro culturale americano di via Galatti, il dottor Joseph Congress, capoufficio relazioni pubbliche della SETAF di Verona, terrà una conversazione sui vari aspetti della città di New York. Questa conferenza intende illustrare quella che sarà la prima tappa della Crociera aerea dell'Amicizia nel Nord America, organizzata dall'Associazione italo-americana di Trieste per la prossima estate: all'aeroporto internazionale di New York atterrerà infatti il 6 luglio prossimo l'aereo dei triestini che parteciperanno a questo incontro della città adriatica con le grandi metropoli dell'Est americano.

La conversazione sarà seguita dalla proiezione di documentari a colori, tra i quali il cortometraggio realizzato dall'Istituto LUCE «Ritmi di New York». Sono particolarmente invitati i partecipanti alla «Crociera» e tutti coloro che intendono aderire a questa iniziativa.

Conversazioni mediche all'U. P. sulle malattie cardiovascolari

Questa sera alle ore 19, nell'aula magna del liceo Dante Alighieri (via Giustiniano, 5), si terrà l'ultima conferenza del ciclo di serate dedicate alla divulgazione di problemi medici dall'Università Popolare di Trieste in collaborazione con la Lega italiana per la lotta contro le malattie cardiovascolari. Quest'ultima conferenza, di palpitante attualità, sarà affidata al medico concittadino prof. Fulvio Camerini e verterà sul tema: «Il problema dell'arteriosclerosi e delle sue conseguenze cardiache: insufficienza coronarica, angina e infarto». Ingresso libero.

Diego Valeri su Cocteau

Con la collaborazione del Circolo della cultura e delle arti l'Associazione culturale italo-francese ha invitato Diego Valeri a parlare sul tema: «Jean Cocteau: leggenda e realtà». [illegible] si svolgerà [illegible] 19, nella [illegible] Carlo 2. [illegible] dalla presenza [illegible] Valeri, [illegible] a tutti.

Teatro tedesco del dopoguerra

All'Istituto germanico di cultura, [illegible] fica di «Il Ga- [illegible] si an- [illegible] manifestazione.

Venerdì prossimo alle ore 21, allo Istituto germanico di cultura, il dott. Wolfgang Butzlaff di Kiel, critico teatrale e d'arte, terrà una conferenza in lingua tedesca «Sulla Germania dal 1933 al 1945, nell'interpretazione del Teatro tedesco del dopoguerra».

Data l'importanza del tema, verrà messo a disposizione del pubblico un breve riassunto in lingua italiana, onde facilitare così la comprensione a coloro che sono meno pratici della lingua tedesca.

Il Comune rende noto che prossimamente verrà apprestata a nuove sepolture parte del Campo XVIII (fosse comuni, file dal n. 12 al n. 19) del Cimitero comunale di S. Anna, ove giacciono i resti mortali dei deceduti ed ivi sepolti dal 16 agosto 1953 al 14 maggio 1954.

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Venerdì alle ore 20 precise, prima rappresentazione: «Parsifal» di Riccardo Wagner, nel testo originale. Turno di abbonamento A per la platea e palchi, C per le gallerie e loggione.
MODERNO. Oggi e domani, ore 16.30 (ult. 22). Rivista: «Femmine al Luna Park», con Aldo Ceccherini, Rina Kent, Lucy Macario, Dolly Drei e il balletto «Apollo Show». Sullo schermo: «Peccato che sia una canaglia», con Sofia Loren, Marcello Mastroianni e Vittorio De Sica. Si ripete il primo tempo.
TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena. In preparazione: «Pinocchio minore». Favola perbene con burattini di carne, di Vittorio Franceschi. Regia di Massimo de Vita. Novità assoluta.

ARCOBALENO. 15.30: «Far West». La mitica epopea della più colossale ed avvincente avventura di tutti i tempi, con Troy Donahue, il nuovo astro del cinema americano, e Suzanne Pleshette. Diretto da Raoul Walsh, in cinemascope technicolor. Sono escluse tutte le entrate di favore.
EXCELSIOR. 16: «Intrigo a Stoccolma» in cinemascope technicolor. Un crescendo di suspense e di terrore con Paul Newman, Elke Sommer, Edward G. Robinson. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. Domani ore 10 e 11.30: «Gatti, sorci e fantasia». Divertentissimo spettacolo di cartoni animati, in technicolor. Risate a non finire con il gatto Silvestro, il canarino Titti e il coniglio Bunny. Ingresso indistintamente lire 100.
FENICE. 15: «McLintock!» Un grande entusiasmante western in cinemascope technicolor con John Wayne, Maureen O'Hara, Yvonne De Carlo
GRATTACIELO. 16: «Fammi posto tesoro». Il più bel film di Doris Day con un James Garner irresistibile. Technicolor divertentissimo. Vietato ai minori di 14 anni
NAZIONALE. 15.30: «Giorni caldi a Palm Springs», in technicolor. Una vacanza di lusso, una vacanza d'amore, con gli indimenticabili interpreti di «Vento caldo»: Troy Donahue, Connie Stevens. Sospese le tessere.
SUPERCINEMA. 16. Dal vero e dall'inedito un magnifico viaggio alla ricerca del «Pelo nel mondo» in technicolor cinemascope. Una formula nuova per uno spettacolo a volte divertente, a volte eccitante, dal successo senza precedenti. Vietato ai minori di 18 anni. Domani mattinata.

ALABARDA. 15: «Ieri, oggi, domani», in technicolor-techniscope. Lo spettacolo più piacevole e divertente della stagione con una stupenda Sofia Loren e con Marcello Mastroianni. E' il capolavoro di De Sica.
AURORA. 16. Ultimo giorno del grande successo Paramount: «Il mio amore con Samantha», con P. Newman e J. Woodward.
CAPITOL. 16: «Alle donne ci penso io», in technicolor. Frank Sinatra, Barbara Rush, Tony Bill.
CRISTALLO. 16: «La ragazza di Bube», Una struggente storia d'amore che entusiasma e commuove, con Claudia Cardinale e George Chakiris.
FILODRAMMATICO. 16: «Duello nel Texas», in technicolor. Grande film western, spettacolo preferito da tutti i pubblici, con Richard Harrison, J. R. Stuart.
GARIBALDI. 16: «Solo sotto le stelle», con Kirk Douglas, Gena Rowlands.
IMPERO. 16.30. Elvis Presley nella sua ultima divertente interpretazione: «L'idolo di Acapulco». Technicolor.
MASSIMO. 16: «Il leggendario conquistatore», in technicolor. Sensazionali avventure sui mari, tra pericoli, agguati, violenze e amori, con Frank Latimore, Barbara McDonald e George Martin.
MODERNO. Vedi teatri.
VIALE. 16: «Zorro il vendicatore», con Frank Latimore, M. Luz Galicia. Un film avventuroso e spettacolare in technicolor.
VITTORIO VENETO: 15.30: «L'amore difficile». Catherine Spaak, E. M. Salerno, V. Gassman, Nadia Tiller, N. Manfredi, Fulvia Franco. Il film è ispirato ai racconti di Calvino, Moravia, Patti e Soldati. Vi avvincerà, vi divertirà. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.
ABBAZIA. 16: «Scotland Yard in ascolto». Classico poliziesco con S. Sesselman e W. Sylvester.
ALCIONE. 16. Technicolor: «L'ammazzagiganti». Kerwin Mathews, Judy Meredith. Veramente un bel film.

ALDEBARAN. 16: «Anime sporche». In un mondo di corruzione e di violenza 4 donne in una sola appassionante vicenda, con Lawrence Harwey, Capucine, Jane Fonda e Barbara Stanwyck. Viet. ai minori di 16 anni.
ARISTON. 16: «Uno contro tutti». Quattro esilaranti comiche con Charlie Chaplin.
ARISTON. Domani ore 10 e 11.30 mattinata, a favore della campagna mondiale contro la fame, con la proiezione «La sfida di Tom e Jerry» e comiche di Charlot.
ASTORIA. 16.30: «Ursus nella valle dei leoni». Storico in technicolor.
ASTRA. 16.30: «I comanceros». Grandioso cinemascope technicolor con John Wayne.
IDEALE. 16: «F.B.I. agente implacabile». Il più indiavolato detective dello schermo in un movimentatissimo film con Eddie Constantine e Christiane Minazzoli.
LUMIERE. 16: «Universo di notte», cinemascope technicolor. Un eccezionale reportage di Alessandro Jacobini.
MARCONI. 16: «Atlas, il trionfatore di Atene». Spettacolare cinemascope a colori con Mike Forest e Barbara Moris.
NOVO CINE. 16: «Apocalisse sul Fiume Giallo». Colossale technicolor con Anita Ekberg e George Marshal. Grande successo.
RADIO. 16: «L'uncino». Drammatico con Kirk Douglas e Robert Walker.
SERVOLA. 16: «Il buio in cima alle scale». Technicolor, con Dorothy McGuire e Robert Preston.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Le quattro giornate di Napoli», di Goffredo Lombardo.
VOLTA. 17: «Il diavolo» con Alberto Sordi.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Fenice, Supercinema, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Massimo, Viale, Vitt. Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

NAVI IN PORTO

al 17 marzo 1964

B. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 7 «Revenca» (pa.); b. 8 «Pirot» (jug.); b. 9 «Michael» (gr.); b. 10 «Coral Bay» (ge.); b. 15 «Chioggia» (it.); b. 16 «Zadar» (jug.); b. 20 «San Marco» (it.); b. 22 «Sutla» (jug.); b. 23 «Orebic» (jug.); b. 26 «C. di Catania» (it.); b. 29 «Illiria» (it.); b. 32 «Marmina» (gr.); b. 33 «Mugla» (tu.); b. 34 «P. Vagno» (it.); b. 35 «Krasnoufimsk» (Urss); b. 36 «Olimpia» (it.); b. 37 «Prins Willem III» (ol.); b. 38 «Luisa D'Ali» (it.); b. 39 «Vesuvio» (it.); b. 42 «Palatino» (it.); b. 44 «Amal» (isr.); b. 45 «Taitù» (pa.); b. 46 «Elvira» (pa.); b. 47 «Amasya» (tu.); b. 48 «Emmanuela» (br.). **Diga:** «Spuma» (it.); «Perla» (it.). **Arsenale:** «A. Mantegna» (it.); «G. Zeta» (it.); «Marechiaro» (it.); «Stelvio» (it.); «Chernomorez (bu.); «G. Garibaldi» (Urss). **Ilva V.:** «Auctoritas» (it.). **Afa:** «Nete Ginge» (da.). **Aquila:** «President Meny» (fr.). **S. Rocco:** «Negrita» (it.); «Partizani» (al.); «Adriatiku» (al.). **Rada:** «Sirip Khorramshahr» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

18 marzo: «Illiria» da b. 29 a mare; «Amasya» da b. 47 all'Arsenale; «Marmina» da b. 32 a mare; «Mugla» da b. 33 a mare; «Palatino» da b. 42 a mare; «Elvira» da b. 46 a mare; «P. Meny» dall'Aquila a mare; «Michael» da b. 9 a mare.

ARRIVI

18 marzo: «Velebit», rada o b. 41, Mar. Fin.; «Loide America», rada o b. 41, Tripcovich; «Celio», b. 16, Lloyd; «Agip Trieste», S. Marco, CRDA; «Anna M.», b. 46 o 47, Audoly.

Il Quintetto di Varsavia alla Società dei Concerti

Lunedì prossimo al Teatro Verdi per la Società dei Concerti suonerà il Quintetto di Varsavia del quale è primo violino Bronislaw Gimpel, già applaudito a Trieste come solista. Il programma che comprende composizioni per tale complesso formato da quartetto d'archi più il pianoforte, è dedicato a Boccherini, del quale autore verrà eseguito il Quintetto n. 3 in mi min. a Roberto Schumann col Quintetto op. 44 in mi bem. magg. ed a Giovanni Brahms del quale nella seconda parte sarà eseguito il Quintetto op. 34 in fa min.

Unione degli istriani. Per indisposizioni degli oratori in programma, ogni attività culturale del Circolo dell'Unione degli istriani è sospesa sino all'8 aprile.

OTTIMI RISULTATI MALGRADO LA SCARSA NEVE

Concluso sul Lussari il corso di sci per studenti

Domenica scorsa si è concluso sulle pendici del Monte Lussari il quinto corso di sci per studenti, organizzato dallo Sci CAI XXX Ottobre. L'ultima delle cinque lezioni domenicali in programma è stata accompagnata dallo svolgimento di una piccola prova agonistica, una specie di saggio finale che ha consentito l'accertamento dei progressi compiuti dai cinquanta allievi che hanno partecipato ai corsi, diretti dal presidente del sodalizio, cav. Manlio Weiss e per la parte tecnica dal maestro di sci Giuseppe Merschnik.

Nonostante l'andamento sfavorevole della stagione per quanto riguarda l'innevamento, tutto si è svolto regolarmente, con notevole profitto dei giovani, che hanno potuto apprendere i primi elementi della tecnica sciatoria oppure perfezionare le proprie capacità. I progressi sono stati sensibili, anche per gli esordienti, cimentatisi con molta disinvoltura nella gara di slalom sul Lussari.

Ecco i piazzamenti: I corso: (istruttrice Ildegarda Taffra di Ragogna): 1) Marino Colizza; 2) Silvana Garbin; 3) Tullio Romano; 4) Roberto Zez; 5) Fabio Petrossi; 6) Alessandro Breccelli; 7) Fabio Stocca; 8) Alberto Baroncelli; 9) Giorgio Berini; 10) Anna Sossi; 11) Anna Milazzi.

II corso (istruttore Mario Petschar): 1) Alessandro Penne; 2) Ferruccio Fecondo; 3) Paolo Rigo; 4) Piero Adelman Della Nave; 5) Bernardo Zumthor; 6) Augusto Medeot; 7) Marina Bernard; 8) Roberto Schaffer; 9) Liliana Englaro. III corso (istruttore Armando Comandini): 1) Giuliana Lenzono Milli; 2) Mario Milani; 3) Giuliana Cauto; 4) Paolo Poropat; 5) Giorgio Priolo; 6) Eleonora Manfreda; 7) Leopoldo Coen. IV corso (istruttore Carlo Meschnik): 1) Giorgio Redoni; 2) Roberto Camerini; 3) Antonio Pagano; 4) Roberto Vencato; 5) Fabio de Petris; 6) Fabio Vatua; 7) Giovanna Lancieri.

(«Giornalfoto»)

Una singolare colonna motorizzata è transitata nella prima mattinata di ieri per le vie di Trieste, diretta al valico di Fernetti: cinquanta autocarri pesanti, nuovi di zecca, che l'O. M. ha costruito per la Jugoslavia. Questo primo lotto costituisce l'avanguardia di uno stock di ben duecento automezzi richiesti da alcune ditte belgradesi alla fabbrica bresciana. Dopo una breve sosta al valico doganale, gli autocarri sono stati presi in consegna dai rappresentanti delle ditte concessionarie. I cinquanta veicoli erano giunti nel pomeriggio di domenica a Trieste, su degli speciali carri ferroviari attrezzati appositamente per tale eccezionale trasporto.

DEPONE IN ASSISE L'UFFICIALE DEI CARABINIERI CHE CONDUSSE LE INDAGINI

L'ULTIMO A ESSERE SOSPETTATO FU IL VETERINARIO DI BARENGO

Solo dopo che il Paini, il Mattei, l'Allegranza, la vedova e il fratello del commerciante assassinato ebbero fornito degli alibi validi, le indagini si accentrarono sul Ferrari - Si riparla della stricnina

Imperia, 17

Al processo per il bitter avvelenato, sono ora di turno gli investigatori, che dal banco dei testimoni ricostruiscono i fatti che li hanno portati a incriminare il veterinario Renzo Ferrari per la morte del marito della sua ex amante.

L'udienza di oggi si è iniziata con venti minuti di ritardo sul previsto. Per primo è stato interrogato il maresciallo Colombi, della stazione dei carabinieri di Sanremo, che ha iniziato a raccontare tutto ciò che accadde quando Ferrari da Milano venne trasferito alla caserma di Sanremo. Si è parlato così nuovamente dei maltrattamenti che il Ferrari avrebbe subito e in particolare dello episodio della maglietta, che lo imputato afferma di essersi fatta ricomperare da un carabiniere, poichè durante gli interrogatori gliela avevano strappata. Il maresciallo Colombi, appunto, ha ricevuto l'incarico di identificare quel carabiniere. Successivamente sono sfilati nell'emiciclo il brigadiere Diana, della stazione dei carabinieri di Sanremo, e il maresciallo Comoglio, comandante della stessa stazione, ma tutti questi testi si sono mantenuti sulla negativa a proposito dei maltrattamenti lamentati dal Ferrari.

Poi è stata la volta del maresciallo Misino, del nucleo di P. G. di Milano, che seguì tutta la prima parte delle indagini. Il teste ha detto che Ferrari venne «invitato» ad andare a Milano per alcuni accertamenti e che egli accettò di buon grado.

L'interrogatorio tendeva ad accertare se il Ferrari era in stato di fermo o no. Risulta che l'imputato fu portato al nucleo dei carabinieri di Milano, che vi prendeva i pasti e che vi passò anche una notte.

P. M.: «Ma poteva uscire?».

TESTE: «Quando voleva».

PRESIDENTE: «La notte del 30 dove dormì Ferrari?».

TESTE: «Su una brandina messa nell'ufficio degli scrivani».

PRESIDENTE: «E perchè?».

TESTE: «Fuori c'erano i giornalisti...».

Avv. CIURLO (difensore del Ferrari): «Meglio con i giornalisti che con i carabinieri...».

Poi si è parlato nuovamente dei maltrattamenti. Il maresciallo ha smentito che siano stati fatti. L'imputato ha insistito affermando il contrario.

PRESIDENTE (a Ferrari): «Lei afferma di essere stato bagnato con recipienti di acqua... che recipienti erano?».

FERRARI: «Signor Presidente, come si fa a ricordare queste cose?... In quei momenti...».

Congedato il teste, si è avuta una breve sospensione dell'udienza. Alla ripresa, è comparso il capitano dei carabinieri Teobaldi.

Il capitano Teobaldi ha 34 anni, è sposato e ha un figlio; veste in borghese — giacca blu, pantaloni di flanella grigia, scarpe nere — e porta all'occhiello un'aquila, distintivo di pilota civile. Piuttosto alto, con i baffi, un accento leggermente romanesco dovuto a una lunga permanenza nella capitale, l'ufficiale, dopo due impeccabili «attenti» al Presidente e al P.M., ha giurato e ha iniziato la deposizione.

Il Presidente gli ha chiesto di precisare una serie di particolari relativi alle indagini da lui condotte.

TESTE: «Posso escludere che vi sia stata una unidirezionalità delle indagini, come viene lamentato dalla Difesa. Si trattava di partire da un movente: si pensava al Paini, al Mattei, all'Allegranza, ma tutte queste persone sono subito risultate estranee».

PRESIDENTE: «Per l'Allegranza quale era il motivo del sospetto?».

TESTE: «Nel primo verbale di interrogatorio, la signora Lualdi aveva parlato di debiti dell'Allegranza. Si trattava però di una cifra modesta, appena 350 mila lire. Accertammo che inoltre l'Allegranza non poteva essere a Milano il giorno 23; era infatti andato con un camioncino dei produttori del latte fino a Ventimiglia. L'Allegranza ci aveva insospettiti perchè era andato a Bergamo quattro o cinque giorni prima della data di spedizione del pacchetto. Ma potemmo controllare il suo alibi: egli non era stato a Milano».

Il teste ha detto poi che il Paini parve subito non avere alcun interesse particolare alla morte dell'Allevi, che era per lui un compratore abbastanza buono: «Inoltre — ha continuato il cap. Teobaldi — rimanemmo colpiti dal fatto che anche Paini era rimasto intossicato e non ci pareva possibile che quest'uomo fosse tanto astuto da architettare un delitto del genere e poi pensare di venire in Riviera per vedere morire la vittima, cercando così di sviare i sospetti. E poi, se non erro, il giorno 23 il Paini doveva essere a Borgo Tao».

Parlando del Mattei, l'ufficiale ha detto che la sua posizione venne presa in esame per il fatto che era molto amico della vittima, e risultava che aveva avuto una relazione con la Lualdi. Ma fu accertato che il 23 agosto egli si trovava a Molini di Triora, perchè era infortunato.

Si è passati poi alla Lualdi: «Il giorno 23 — ha detto Teobaldi — non poteva essere stata a Milano. E poi, francamente, non si capiva perchè potesse essere interessata alla morte del marito: Tranquillo Allevi non le dava certamente nessun fastidio».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Il capitano dei carabinieri Alberto Teobaldi durante la sua deposizione dinanzi alla Corte di Assise di Imperia: sullo sfondo, a destra, si scorge l'imputato, il veterinario Renzo Ferrari

deposizione, e il teste non può fare congetture».

Il Presidente ha ribattuto che l'interrogatorio si fa per cercare la verità e che anche le supposizioni possono essere utili.

Di Renzo Ferrari, infine, il capitano sentì parlare, per la prima volta, la mattina del giorno 27 agosto. Mario Allevi, scendendo le scale della clinica, fuori dall'obitorio, disse piangendo a Mario Lualdi: «Non può essere stato che lui». Il cap. Teobaldi, che era a due passi di distanza, udì la frase e fece delle domande. Il fratello e il cognato della vittima gli dissero che l'avrebbero fatto parlare con Renata Lualdi. La donna, fino a quel momento, aveva fatto solamente il nome dell'Allegranza e di vari debitori di suo marito; del Ferrari aveva parlato solamente in maniera assai vaga, non palesando alcun sospetto. Il Teobaldi potè così interrogare la vedova.

P.M.: «Insomma, la Lualdi cercava di accentrare i sospetti sul Ferrari?».

TESTE: «Ritengo di no. Anzi, lo aveva chiamato al telefono, la mattina dopo che suo marito era morto, perchè, secondo me, si sentiva sola e aveva bisogno di aiuto».

Parlando poi di ciò che apprese sul Ferrari, il cap. Teobaldi ha detto: «Suppongo che il veterinario avesse il Mattei, come suol dirsi, sullo stomaco; tanto è vero che, quando la donna rimase incinta per l'ultima volta e si recò da lui, il Ferrari le avrebbe risposto: "Io non c'entro, vai da quello là"».

Questa affermazione ha suscitato la reazione dell'avv. Ciurlo, il quale si è alzato in piedi esclamando: «Le sue supposizioni, il capitano se le tenga in caserma. Qui stiamo facendo un romanzo romanzato. Ci sono i verbali: il capitano confermi quelli e basta».

Passando poi a parlare delle indagini a casa dell'imputato, per vedere di trovare qualche elemento che potesse fornire delle prove circa la spedizione del pacchetto, il cap. Teobaldi ha detto di aver chiesto alla signora Masazza, madre del Ferrari, se aveva dello «scotch». E' noto, infatti, che l'indirizzo e anche la strisciolina del cartoncino recante la scritta «Terme di San Pellegrino S.p.A.», incollate sul pacchetto col bitter, erano tenute ferme da strisce di adesivo trasparente. La signora Masazza rispose al capitano che forse suo figlio aveva dello «scotch» sul tavolo. Gli inquirenti lo cercarono, ma non lo trovarono.

PRESIDENTE: «Come mai non rilevarono delle impronte digitali sul pacchetto?».

TESTE: «Il pacchetto era passato nelle mani di una infinità di persone, essendo stato spedito per posta: l'aveva toccato la Lualdi, poi l'Allevi e chissà quanti altri. Sarebbe stato inutile. Io pensai, invece, alla possibilità di vedere se ci fossero delle impronte sotto il nastro adesivo. Ne parlai al Ferrari, soprattutto per vedere come reagiva di fronte a una ipotesi di questo genere. Egli rispose tranquillamente che si poteva anche fare la prova».

Il Presidente, a questo punto, ha chiesto al teste come reagì Ferrari allorchè si svolsero le indagini sulla stricnina. E' noto che l'imputato disse delle cose inammissibili per quanto riguarda i dosaggi di stricnina: «disse addirittura — ha affermato il dott. Garavagno — che per uccidere un uomo ce ne volevano dei grammi».

Il cap. Teobaldi ha confermato che Ferrari parlò proprio di grammi: «disse che un grammo al giorno era una dose sopportabile per un uomo. Io gli domandai se sarebbe stato disposto a bere un bitter con un grammo di stricnina dentro, e lui mi rispose tranquillamente di sì. Con questa risposta, penso volesse far capire di essere completamente ignaro in fatto di veleni».

Si è quindi passati a parlare dei quaderni che Ferrari teneva e sui quali segnava tutte le cure che praticava agli animali, precisando le terapie. I quaderni, come è noto, sono tutti accuratamente cancellati. Tuttavia è stato possibile, con molta pazienza, leggere cosa vi è scritto. La calligrafia appartiene in parte all'imputato e in parte alla signora Masazza che, in assenza del figlio, vi segnava le chiamate che questi riceveva dagli allevatori di bestiame della zona.

Ferrari è stato chiamato nell'emiciclo per riconoscere i quaderni e le scritture. Le ultime due iscrizioni riguardano una «bovina tranquilla» e una certa Lida Donna, e «cure ad animali di Marcello Cerri». L'imputato ha detto che la Lida Donna è una persona diversa dai Donna, dei quali egli afferma di aver curato una mucca; per quanto riguarda i Cerri, il Ferrari, in quella occasione, fece delle iniezioni di vaccino «Cuch 19» a una quarantina di buoi.

LO STRANO COMPORTAMENTO DI RENATA LUALDI

Esaminata la possibilità di un movente per la vedova

«Non poteva comunque essere il desiderio di libertà: ne aveva già anche troppa»

PRESIDENTE: «Il comportamento di questa donna, dopo quella terribile disgrazia, non le disse nulla?».

TESTE: «Sì, effettivamente era un comportamento un po' strano; ma poi riflettemmo che non tutte le persone reagiscono alla stessa maniera di fronte a cose di questo genere».

PRESIDENTE: «Lei ha interrogato più volte la Lualdi: che impressione le ha fatto questa donna?».

TESTE: «Mi è parsa una persona un po' chiusa; penso che poteva anche essere stata affezionata al marito, pur non amandolo».

P. M.: «Dimostrava affetto per i figli?».

TESTE: «Sì, in particolare per il piccolo Carlo, forse anche perchè era stato ammalato a lungo».

P. M.: «Secondo lei, la Lualdi poteva avere qualche interesse economico alla morte del marito?».

TESTE: «Ritengo di no: l'unica risorsa degli Allevi era il lavoro di quell'uomo».

L'interrogatorio è proseguito su altri particolari riguardanti la situazione economica della famiglia Allevi, ancor prima del trasferimento in Riviera. «Non possiamo non tener conto — ha detto il Presidente — anche di questi elementi di carattere economico, per la ricerca di un eventuale movente da parte di persone diverse dal Ferrari».

Alla Lualdi, infatti, era intestata una quota parte del patrimonio degli Allevi; si trattava di un terreno il cui valore si aggira intorno ai 20-30 milioni, secondo una stima fatta dal cap. Teobaldi. E' noto che la vedova, qualche tempo prima che Allevi morisse, si era incontrata ad Imperia con un certo avv. Gissey, presente il Ferrari, ed aveva chiesto al legale se ella poteva vendere liberamente il terreno. L'avvocato, come si ricorderà, è già stato ascoltato come teste al processo, nei giorni scorsi, e ha confermato questa circostanza.

Il cap. Teobaldi ha detto che, a quanto gli risultava, la Lualdi, al momento della morte di suo marito, non sapeva ancora che il terreno era intestato a lei.

PRESIDENTE: «Le consta che Allevi fosse a conoscenza di questa intenzione di vendere il terreno?».

TESTE: «Non ho potuto evidentemente raccogliere le impressioni dell'interessato... Tuttavia, potrei rispondere di sì, in base a quanto mi disse Mario Allevi, suo fratello».

Proseguendo nella sua deposizione, il cap. Teobaldi ha detto che Renata Lualdi non poteva essere stata spinta a un atto criminoso dal desiderio di libertà, in quanto di libertà ne aveva anche troppa: «Suo marito — ha detto l'ufficiale — non le aveva mai fatto scene tragiche. Durante il giorno, inoltre, era sempre in giro e la sera non desiderava che dormire».

PRESIDENTE: «E non avete avuto il sospetto che avesse potuto partecipare al delitto come complice?».

TESTE: «Anche una sua complicità non mi parve possibile, perchè questa donna si era troppo esposta con quel pacchetto: alla presenza del Paini e dei suoi figli, aveva chiesto di assaggiare il bitter; ne aveva parlato a tutti».

«Partii da Imperia per Novara — ha proseguito l'ufficiale — soprattutto per controllare la posizione di Mario Allevi, perchè su lui, devo dirlo, avevo dei sospetti. Soltanto in un secondo tempo avevo intenzione di interrogare il Ferrari, perchè ero venuto a sapere della sua relazione con la Lualdi; ma devo dire che questo allora mi interessava meno. Poi non trovai l'Allevi, e così parlai con Ferrari per primo. Mario Allevi era partito da Rimini proprio il giorno 23, per tornare a casa dalla villeggiatura. I carabinieri poterono accertare che in nessun modo avrebbe potuto essere a Milano per le undici, ora in cui venne spedito il famoso pacchetto. E questo lo scagionò, insieme al fatto di aver subito detto ai carabinieri, senza reticenze, di essere stato a Milano proprio quel giorno».

Si è quindi passati all'argomento dell'orario di spedizione del bitter e del viaggio a Milano del Ferrari, la mattina del 23 agosto. Il teste ha detto che, in un primo tempo, si congetturò che la raccomandata fosse stata spedita intorno alle 13: «La notizia — ha detto il cap. Teobaldi — trapelò sui giornali e noi non la retificammo subito per vedere se l'ipotetico mittente si precostituiva un alibi per quell'ora fittizia. Invece, Ferrari si preoccupò di giustificare i propri movimenti intorno alle 11, l'ora effettiva della spedizione del pacchetto dalla stazione di Milano, e ciò ci insospettì.

«La madre — ha proseguito il teste — in un primo momento ci disse di aver incontrato il Ferrari a Novara verso le 12.30-13, e solo più tardi anticipò il colloquio. Ferrari, invece, tenne a mettere in evidenza di essere partito da Milano poco prima delle 11: gli stava particolarmente a cuore questo orario».

Avv. CIURLO: «Era la verità. Ferrari diceva la verità e non poteva cadere nel tranello: mi sembra tanto chiaro».

Riguardo alla questione del confronto tra Ferrari e il teste Luigi Scotti, colui che lo avrebbe riconosciuto mentre spediva il pacchetto, il cap. Teobaldi ha detto che il confronto non avvenne. Bisogna tenere presente però che lo Scotti disse al giudice istruttore che una notte, a Milano, al Palazzo di Giustizia, gli fecero vedere il Ferrari e lui non lo riconobbe. Teobaldi ha dato questa spiegazione: «Può darsi che, mentre siamo entrati al Palazzo di Giustizia, qualcuno abbia detto allo Scotti: quello è il veterinario, indicando il Ferrari; ma non potrei essere preciso».

PRESIDENTE: «Ma nessuno chiese allo Scotti se in quella persona riconosceva lo speditore?».

TESTE: «Non credo che potesse farlo, quando uno fa la coda per spedire una raccomandata, è difficile che noti i connotati di chi gli sta alle spalle».

Avv. CIURLO: «Ci risiamo con le supposizioni. Questa è una

Un latitante scrupoloso

Ricorre in Cassazione con lettera raccomandata

Reggio Calabria, 17

Un evaso dal carcere, Antonio Caracciolo, pur di non far scadere i termini di legge, ha proposto, durante la latitanza, appello contro la sentenza che lo ha condannato per l'evasione, inviando una lettera «raccomandata - espresso» alla Cancelleria della Corte d'Appello di Reggio Calabria.

Il Caracciolo due anni fa evase dal carcere di Gallina di Reggio Calabria, dove stava scontando una condanna per reati contro la persona. L'anno scorso, il Tribunale lo giudicò a tre anni e sei mesi di reclusione. La condanna è stata recentemente confermata dalla Corte d'Appello del capoluogo, e il Caracciolo, appresa la notizia dai giornali, ha provveduto personalmente dal suo rifugio a inviare il ricorso alla Corte di Cassazione entro i termini di legge.

Alla Cancelleria della Corte di Appello di Reggio è, infatti, pervenuta la seguente lettera: «Il sottoscritto Antonio Caracciolo, latitante perchè evaso dalle carceri di Gallina, è stato condannato dal Tribunale di Reggio Calabria per il delitto di evasione e la sentenza è stata confermata dalla Corte d'Appello. Avverso tale sentenza intende proporre ricorso per Cassazione e a tal fine nomina suo difensore il prof. avv. Remo Pannain, del Foro di Roma».

AL PROCESSO PER LO SCANDALO DELLE BANANE

Chiesta l'assoluzione degli imputati triestini

Secondo il difensore essi non erano consapevoli che le notizie sull'asta venivano dal Monopolio

Roma, 17

Altri due difensori hanno parlato al processo che si sta celebrando davanti al Tribunale presieduto dal dott. Giallombardo contro le 124 persone rimaste coinvolte nel giudizio dell'asta truccata, effettuata il 25 marzo dello scorso anno per la aggiudicazione di 132 concessioni per la vendita allo ingrosso delle banane. Il primo a prendere la parola è stato lo avv. Ezio Zaino, il quale ha parlato in difesa di Steno Alberti, di Trieste, di Alberto e Giuseppe Di Lenardo, di Trieste, e di Rosa Dolorata Mauriello, di Udine.

L'oratore ha sostenuto la completa estraneità di questi quattro imputati nei fatti che portarono all'annullamento della gara del 25 marzo ed al processo nel quale gli accusati devono rispondere di corruzione, falso, rivelazione di segreti di ufficio e turbativa d'asta. «Il Pubblico ministero — ha detto Zaino — nel sollecitare per i miei assistiti gravi pene, ha erroneamente valutato le posizioni di costoro, cadendo in un errore di prospettiva storica. Il rappresentante dell'Accusa pubblica ha elencato una serie di fatti ai quali Alberti e gli altri sono completamente estranei, e che comunque hanno una efficacia esclusivamente indiziaria. In particolare la riunione del consiglio direttivo dell'Associazione tra i bananai, effettuata il 13 febbraio 1963, nel corso della quale si sarebbe proposto di "ungere le ruote" per far vincere gli asosciati, non riguarda i miei assistiti. Questi si sono limitati a utilizzare notizie da loro non richieste. Perciò, non devono rispondere di alcun reato. Questi imputati, allorchè compilarono le loro schede alla vigilia dell'asta, non avevano la consapevolezza del fatto che tali informazioni pervenivano direttamente dall'Azienda monopolio banane».

Dopo la conclusione dell'arringa dell'avv. Zaino, il quale ha chiesto il proscioglimento dei suoi clienti, ha preso la parola il prof. Giuseppe Sabatini, il quale ha parlato a favore di un gruppo di imputati; Francesco Adaglio, Giovanni Musso, Rolando Ghermer, Gabriello Panattoni, Armando Pedri, tutti di Torino; Giovanni Pedri, di Cuneo; Jacopo Pedri, di Torino; Cesare Pollastrini, Lidia Pollastrini e Enrica Pollastrini di Brescia; Silvia Preda, Paodo Regoli, Adamo Valeri e Giuseppe Giannetti di Torino; Rita Pagliani, di Brescia; Vincenzo Vasile, di Palermo; Diego Sartori, di Padova.

Sabatini, esaminando il reato di corruzione, ha sostenuto che il P. M. ha desistito dal sostenere l'esistenza di tale delitto, sollecitando per gli imputati l'assoluzione per insufficienza di prove, poichè temeva che la caduta dell'imputazione di corruzione trascinasse nel nulla anche gli altri reati.

Secondo il difensore, anche il reato di falso è inesistente perchè, contrariamente a quanto sostiene l'accusa, nel verbale sottoscritto dall'avv. Bartoli Avveduti, presidente dell'AMB, si dovevano fissare i fatti che avevano accompagnato le operazioni di gara, e le eventuali irergolarità che sarebbero avvenute in precedenza non potevano avere nel documento alcun riflesso.

Sabatini ha sollecitato l'assoluzione degli imputati anche dal reato di rivelazioni di segreto d'ufficio, poichè, secondo il suo punto di vista, questo reato investe soltanto Bartoli Avveduti, che diede le cifre, e il rag. Enzo Umberto Rossi, segretario dell'Associazione dei bananai, che le ricevette.

Quanto al reato di turbativa d'asta, il penalista ha fatto osservare che manca l'accertamento specifico che gli associati tendessero a turbare la gara. Anzi, sarebbe stato dimostrato il contrario, dato che i vecchi concessionari tendevano a mantenere le posizioni di preminenza nel mercato italiano, scopo che si erano prefissi di raggiungere, ma non attraverso i brogli compiuti dal rag. Rossi.

Il processo continuerà domani.

RADIO E TELEVISIONE

Entrambi i programmi televisivi di oggi vedranno all'opera uno dei Fratelli De Filippo: sul «Nazionale», alle 19.15 Peppino De Filippo presenterà un proprio atto unico dal titolo «Un pomeriggio intellettuale»; mentre sul secondo canale Eduardo andrà in scena con «La paura n. 1», tre atti pure scritti di suo pugno. Ancora sul «Nazionale», alle 22 andrà in onda un documentario sull'apertura della galleria sotto il Gran San Bernardo, curato da Emilio Fede e Giovanni Coccorese; alle 22.30 infine vi sarà un appuntamento col chitarrista Jean «Toots» Thielemans (nella foto).

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.35: Fiera musicale; 8.50: Fogli d'album; 9.15: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Musiche di Mozart e Beethoven; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: I soliti della musica leggera; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.45 Quadrante economico; 16: Pentagramma per i piccoli; 16.30: Musiche di F. Manino; 17: Giornale - Libero transito al traforo del San Bernardo. Servizio speciale di L. Leoncilli; 17.25: Concerto di musica operistica; 18.25: Bellosguardo; 18.40: Appuntamento con la sirena; 19.05: Il settimanale dell'agricoltura; 19.15: Il giornale di bordo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Fantasia: 21: «Notturno macedone», radiodramma di F. Silvestri; 21.55: D. Ellington ed Ella Fitzgerald; 22.15: Concerto della violinista I. Haendel e del pianista A. Beltrami; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta E. Guarini; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo-fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Incontri del mercoledì; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale: 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie; 16.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Divertimento per orchestra; 16.50: Panorama italiano; 17.30: Notizie; 17.45: Musica leggera in Europa; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Musica sinfonica; 20.30: Notizie; 20.35: Ciak; 21: Il prisma; 21.30: Notizie; 21.35: Giuoco e fuori giuoco; 21.45: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie

RETE TRE

10: Musiche per pianoforte a quattro mani; 10.50: «Mavra», di I. Stravinski; 11.20: Musiche di J. Brahms; 11.55: Esecuzioni storiche; 12.55: Un'ora con A. Corelli; 13.55: Concerto sinfonico: solista W. Primrose; 14.40: La Passione secondo San Luca; 17: Università internazionale; 17.10: Musiche di B. Smetana; 17.40: La nuova scuola media.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di G. Fauré; 19: Novità librarie; 19.20: Teatri romani scomparsi: il Tordinona; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di J. Brahms; 21: Giornale; 21.20: Costume; 22.15: Italo Svero, a cura di G. Pampaloni; 22.45: Orsa minore.

LOCALI — TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Cari stornei», settimanale parlato e cantato di L. Carpinteri e M. Faraguna; 13.40: «Andrea Chenier» - Dramma storico in 4 atti di Luigi Illica. Musica di Umberto Giordano - Atti III e IV - Orchestra filarmonica di Trieste e coro del Teatro Verdi; 14.35: Musici del Friuli; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Antologia di interpreti; 10 (20): Compositori inglesi; 11 (21): Un'ora con C. Monteverdi; 12 (22): Recital del pianista W. Gieseking; 13.55 (23.55): Musiche di S. Prokofiev; 14.25 (0.25): Congedo; *16: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Archi in vacanza; 7.20 (13.20 e 19.20): Vedette in passerella; 8 (14 e 20): Capriccio; 8.30 (14.30 e 20.30): Motivi del West; 8.40 (14.40 e 20.40): Tè per due; 9 (15 e 21): Intermezzo; 9.30 (15.30 e 21.30): Le allegre canzoni degli anni quaranta; 10 (16 e 22): Ribalta internazionale; 10.50 (16.50 e 22.50): Suona tzigano; 11 (17 e 23): Ballabili e canzoni; 12 (18 e 24): Concerto jazz; 12.40 (18.40 e 0.40): Luna park.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: «Un pomeriggio intellettuale», un atto di P. De Filippo; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: Almanacco; 22: Si apre il Gran San Bernardo. Servizio a cura di G. Coccorese ed E. Fede; 22.30: Mezz'ora con Jean Toots Thielemans; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: Il teatro di Eduardo: «La paura n. 1», tre atti di E. De Filippo; 23.20: Notte sport.

---

la donna • il bambino • la casa

Luisa Spagnoli · Capucci · Rikì · Pierre Cardin · Schuberth · Chanel · Pierre Balmain · Jacques Heim · Antonio Castillo · Fontana · Simonetta · Pierre · Christian Dior · Luciani · Jacques Griffe · Eleonora · Jean Patou · Carosa · Tivoli

LA MODA SPORT PER TUTTE LE ORE

LUISA SPAGNOLI si presenta ancora una volta con la sua vasta collezione di modelli, ispirata alle ultime creazioni lanciate dall'alta moda. Gli abiti, i mantelli, i tailleurs, i pullovers di questa creatrice sono una perfetta sintesi di eleganza, originalità e praticità: il capo ideale per la donna moderna. Il tessuto nido d'ape costituisce ancora una volta il pezzo forte della produzione primaverile, assieme ai bellissimi tailleurs di pesante maglia merinfleur.

I TAILLEURS

Quelli da pomeriggio in nido d'ape pesante hanno motivi di organzino e di passamaneria in jais, nastri di velluto a passanastro che, girando intorno al collo e alle tasche, sono fermati da piccoli nastri di velluto. In altri grosse rouches dello stesso tessuto girano attorno al collo e alle tasche. Piccole guarnizioni a forma di nodo in pelle e in velluto, giacche semi-vita terminano sul davanti con dei motivi in plissé di maglia che conferiscono alla giacca un tono di particolare originalità. Bottoni in metallo brunito, asole alla francese formate da piccoli tubolari di maglia. Accessori in gros, colli sciallati, giacche semi-vita e diritte, guarnizioni in cordoncino di maglia dello stesso motivo della copertura del bottone.
Le giacche con i bordi in angolmere sopra colore sono abbinate a piccoli pullovers della stessa tinta del bordo. Camicette di nido d'ape leggere a giro di collo con fiocco appuntato sul lato del collo accompagnano graziosi tailleurs con giacche diritte e senza bottoni. Casacchine ricamate a mano con perline bianche.

GLI ABITI

Quelli in nido d'ape leggero hanno spesso grosse cinture in vernice nera infilate nelle arricciature, gonne e casacche tutte chiuse fino al collo guarnite con grossi bottoni di frutto a forma di oliva; le scollature sono spesso a forma di goccia sia sul dietro che sul davanti. Tuniche leggermente arricciate sul davanti e fermate da un ricamo in jais a forma di clips. Gli abiti tipo chemisier a giro di collo hanno una leggera increspatura al punto di vita e sono tutti abbottonati fino in fondo, leggere impunture o piccoli bordi guarniscono tutto il vestito che non ha maniche. Frange in passamaneria di seta formano un grosso bordo che gira tutto intorno al collo e alla scollatura che sul dietro ha forma di V.

I SOPRABITI

In nido d'ape pesante, sono di linea diritta o semi-vita. Grosse impunture sul dietro a guisa di finta martingala seguono un movimento zig-zag e sono fermate da piccoli nodi. Bordi in maglia cannolé al collo e alle tasche, grossi pannelli sul dietro terminano davanti con una larga e doppia impuntura che forma una finta tasca.
Colli a guisa di sciarpette fermate al lato del collo con un nodo. Alle volte i colli sono sciallati; altre: tondi, quasi classici o a bordi irregolari. Doppie impunture tra il seno e la vita formano finte cinture e lo stesso motivo è ripetuto alle tasche e al collo. Grosse pieghe e cannelli.

LA COLLEZIONE ESTIVA

E' costituita quest'anno da abiti di jersey di cotone stampato, di seta e di lino. Il jersey stampato viene prodotto direttamente negli stabilimenti Spagnoli in 30 disegni differenti. Modelli per la piena estate: da mare e da città. Graziosi chemisiers con cinte a tubino da annodarsi. Grandi scollature a barca, semplicissime a giro di collo, colli a uomo. In alcuni abiti morbide arricciature sul davanti, fermate da una specie di drappeggio che gira intorno al collo, lasciano le spalle completamente scoperte. Gonne diritte o svasate con due gruppi di pieghe laterali sostenute da nastri intrecciati dello stesso tessuto. Mazzi di pieghe cucite sul dorso.
Alcuni degli abiti da pomeriggio hanno le gonne guarnite di grosse balze tipo rouches della stessa stoffa. Il modello *«Costabrava»*, per esempio, ha una gonna diritta coperta di nastri dello stesso tessuto che, partendo verticalmente dalla vita, conferiscono alla gonna movimento e leggerezza. In altri ancora i nastri guarniscono le spalle a forma di mantella. Gli abiti di lino sono spesso a due colori dello stesso tessuto. Allacciature a doppio petto o lungo il fianco, cortissimi boleri senza maniche, giacche semi-vita a 4 bottoni. Nel modello *«Dupino»* una graziosa guarnizione di piccoli motivi impunturati a forma di goccia parte dal collo e arriva fino in fondo alla gonna.

PER LA SERA

Abiti con giacche e boleri: i boleri cortissimi hanno spesso allacciature sul dietro, le giacche bordate da piccole rouches sono fermate da grosse cinture. Mantelline con due spacchi laterali sul davanti che scoprono il tessuto fantasia di cui sono foderate. Abiti con gonna in shantung tinta unita hanno la vita in tessuto fantasia. Casacche bordate di rouches, altre, rigonfie al punto di vita, sono fermate da un grosso fiocco sul davanti. Scollature a forma di goccia. Spesso le spalle sono totalmente scoperte e l'abito è fermato al collo da un drappeggio.

NEL SETTORE «MAGLIERIA»

I golfs e i pullovers in angolmere hanno un posto preminente; particolarmente gradevoli quelli con disegni a intarsio fantasia e geometrici. Il ricamo sulla maglieria di angolmere e di organzino è eseguito a mano e gli splendidi disegni sono ispirati quest'anno al folklore dell'800 messicano. Pratici e molto eleganti i golfs di linea tendenzialmente classica in filato merinfluer. Nel settore angorà particolarmente eleganti e gradevoli i leggerissimi scialli in maglie operate. I colori preferiti da Luisa Spagnoli per la primavera e l'estate 1964 (oltre alle 50 tinte nelle quali può essere eseguito ogni capo della collezione) sono: il rosa, l'arancio e tutte le tonalità del giallo.

Tre modelli di LUISA SPAGNOLI: A sinistra, raffinata grazia nell'abito senza maniche, in nido d'ape. — Qui sopra, un particolare d'un modello con cintura inserita. — E un tailleur in nido d'ape; cappello della GIUSTI-BELLI.

Due modelli di Parigi - A SINISTRA: Un abito in crylor bianco, sciarpa assortita, annodata nella scollatura. Effetto di due-pezzi nel dorso. Modello CASTILLO. — E abito senza maniche in tergal beige e bruno, a pieghe piatte, collo scostato e guarnizioni di daino. Modello LOUIS FERAUD.

indirizzi utili

Le pellicce

sceglietele da CERVO, in viale XX Settembre n. 16. Vi troverete modelli elegantissimi ai prezzi migliori di Trieste. La pellicceria CERVO effettua anche accurate riparazioni e confeziona guarnizioni e cappelli di ogni tipo.

I coiffeurs di nome

Collaborano con noi cinque acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

GIANFRANCO - via San Nicolò 33
NEVIO - via Ginnastica 1
NEREO - viale XX Sett. 19
FELICE - via Muratti 1
LUCIANO - corso Italia 21

Segnaliamo inoltre a Gorizia:

GUIDO - corso Italia 92

Presentata da «Ami Boutique» la nuova moda per la primavera

Eleganza e gran classe, al cocktail offerto dalla boutique AMI, all'«Approdo» di Duino, in occasione della presentazione dei modelli di collezione, primavera-estate. Notate ai tavoli: la signora Mazza, la marchesa Carignani, la signora Modiano, la baronessa Banfield, la signora Gerolimich.
E' sempre un gusto d'eccezione che si riscontra nelle collezioni presentate da AMI. Fra le linee proposte, presenti come sempre i grandi nomi della haute couture parigina: i prestigiosi DIOR, i sempre facili e giovani tailleurs di CHANEL, le giacche e i mantelli di BALENCIAGA, le deliziose princesses di BALMAIN. — Nella foto: *Uno dei modelli più applauditi al cocktail offerto dalla boutique AMI: tre-quarti di BALMAIN, indossato su un tailleur sobrio ed elegante.*

Un ritorno alla spiritosa moda degli «anni venti», come si registra in questa brillantissima creazione dovuta all'estro del noto coiffeur GIANFRANCO.

Le acconciature chic richiedono sempre più l'uso del toupet. Ecco una pettinatura molto ricercata, proposta da NEREO, il cui delizioso effetto è ottenuto mediante il toupet.

Pubblicheremo prossimamente le creazioni di FELICE, LUCIANO, NEVIO e GUIDO

Con questo angolo dedicato esclusivamente alla cucina intendiamo far conoscere ai nostri lettori tutte le innovazioni che la moderna tecnica costruttiva pone a disposizione del pubblico al fine di rendere più razionale l'ambiente destinato alla preparazione, conservazione e spesso consumo dei cibi.
Questa settimana metteremo in evidenza la nuova concezione che ispira i fabbricanti americani di cucine e che tende a rovesciare la sistemazione tradizionale, invero scomoda, che prevede il forno al di sotto del piano di cottura. Per accedere al forno la massaia deve assumere una posizione innaturale e scomoda dovendo accoccolarsi o piegarsi fino a pochi cm. da terra, ciò rende precario il suo equilibrio e difficili e pericolosi i suoi movimenti specie a mani occupate. Risulterà evidente invece la praticità di poter disporre di un forno che sia posto ad una altezza superiore al piano di cottura e quindi di facile accesso ad una persona nella sua posizione naturale di lavoro, in piedi. I piani di cottura e i forni così costruiti possono trovare sistemazione sia ad incasso nella muratura della cucina che potrà così essere arredata in stile rustico, sia incorporati nei mobili come già prodotti da Case nazionali.

CRONACHE SPORTIVE

[...]STE RIPERCUSSIONI PARLAMENTARI DELL'AFFARE DOPING

[A]lcuni deputati stigmatizzano [l']intervento del Potere Giudiziario

[In]terrogazioni sono state presentate al Ministro di Grazia e Giustizia [co]nflitto di giurisdizioni - A Roma proseguono le analisi dei periti

Roma, 17

[L]'Istituto di medicina legale [p]rosegue l'esame del liquido [or]ganico dei cinque giocatori [del] Bologna da parte dei periti [nomi]nati a suo tempo dal Ma[gistr]ato. Come noto, i cinque [...]ni sono giunti ieri da Fi[renze] in una cassetta termica [e] è stata presa in consegna [dal] prof. De Zorzi, il quale, con [il] prof. De Mattei, ha subito [ri]preso l'esame dei reperti. [La] notizia del giorno, nella [vicen]da del «doping» è quella [della] convocazione per domeni[ca] 22 aprile, presso la Sede fe[deral]e in Roma, del Consiglio [diret]tivo della FMSI. All'o.d.g. [...] anche la voce «campa[gna] anti-doping anfetaminico». [Ne]gli ambienti federali si au[gura] che prima del giorno del[la r]iunione siano stati acquisi[ti] tutti gli elementi necessari [per] un concreto esame della [ques]tione. Gli stessi ambienti, [relat]ivamente al quantitativo del [liqui]do organico necessario per [le an]alisi di ricerca delle anfe[tami]ne, hanno ribadito che so[no] sufficienti piccoli quantitati[vi]. Secondo gli stessi ambienti [...] osterebbero quindi motivi [...]ici per il rilascio di piccola [part]e (debitamente protetta e [cons]ervata) dei campioni prele[vati] onde favorire l'iter della [giust]izia sportiva nella «fonda[ment]ale tappa del riscontro in [cont]enzioso» fra la Commissio[ne] anti-doping e i periti del [Bolo]gna.

[Qu]esta la sola notizia della [gior]nata, con un susseguirsi di [...] niente affatto controlla[te] come quella riportata da un [gior]nale della sera il quale, con [un] titolone a piena pagina, an[nun]cia che non essendo in gra[do] di arrivare ad una soluzio[ne] data l'impossibilità di una [cont]roperizia, la «giudicante» [della] Lega sarebbe orientata [...] il rinvio della partita Ro[ma]-Bologna, nonchè quello di [tutt]e le altre partite che la [squa]dra rossoblù dovrebbe di[sput]are nel periodo tra il gior[no] 19 (data in cui si riunirà [la L]ega).

[Int]anto, alla Camera, conti[nua] l'interessamento dei depu[tati] [illegible]

[illegible] sport, e, pertanto, si possa [v]edere un orientamento in[...] all'eliminazione del diritto [...]tale finora in vigore nello

sport; oppure si ritenga che l'intervento del citato Procuratore sia frutto di interpretazioni particolari, che, comunque, pur col rispetto dovuto al magistrato, hanno determinato perplessità, dubbi e critiche, specialmente per la sconcertante sincronia tra le iniziative difensive del Bologna e quelle della Procura in singolare ricorrente contrasto con le scadenze della procedura sportiva: si tratta in definitiva di una situazione delicata che richiede, al di fuori di interessi locali o di club, un chiarimento di eventuali responsabilità per una efficace tutela del prestigio e dell'indipendenza della Magistratura».

L'on. Pigni (PSIUP) ha interrogato il Ministro di Grazia e Giustizia «per conoscere il suo pensiero sulle conseguenze che si potrebbero determinare nel mondo sportivo se l'iniziativa della Procura di Bologna nel caso di doping, iniziativa fondata su pure ipotesi e non su notizie di fatti penalmente illeciti, dovesse rappresentare l'inizio dell'intervento della Magistratura ordinaria nelle procedure normative e disciplinari dello sport».

L'on. Giovanni Angioy (MSI) ha rivolto un'interrogazione al Ministro di Grazia e Giustizia «per sapere se sono a sua conoscenza iniziative, di varia origine, volte a mettere in luce tutt'altro che positiva i magistrati che, regolarmente autorizzati dal Ministero e dal Consiglio superiore della Magistratura, dedicano parte del tempo libero ad attività di organi sportivi, quale la Corte federale, la CAF, la commissione giudicante, eccetera, della Federazione italiana gioco calcio, improntando questo mandato a senso di equilibrio giuridico e sociale. In particolare, il sottoscritto chiede di sapere se risulta al Ministro che in un "caso" sportivo in atto siano stati operati interventi sul Ministero a carico di un magistrato che è chiamato a dirimere la questione, e ciò nel poco commendevole tentativo di in[...] [illegible]

Esonerato Lamanna

Malagoli nuovo trainer del Simmenthal Monza

Milano, 17

La presidenza della C. Simmenthal Monza ha esonerato dall'incarico l'allenatore Ugo Lamanna. Il provvedimento è stato preso nel corso di una riunione svoltasi oggi dopo la sconfitta casalinga inflitta dal Cagliari alla squadra brianzola. L'incarico è stato assegnato a Vittorio Malagoli, ex giocatore del Bologna, attualmente libero. Il nuovo trainer monzese assumerà ufficialmente la carica mercoledì prossimo.

Superleggeri a Berlino

Maeki-Rudhof titolo non in palio

Roma, 17

La segreteria dell'European Boxing Union ha inviato ieri sera una lettera agli organizzatori della riunione pugilistica di Berlino del 22 marzo, comunicando loro che il combattimento fra il finlandese Olli Maeki e il tedesco Conny Rudhof, che è al centro della riunione, non potrà essere riconosciuto valevole per il titolo europeo dei superleggeri, detenuto dal finlandese.

Il segretario dell'EBU, Piero Pini, ha dichiarato stamani di aver avuto solo ieri sera le risposte dei componenti della ACAB (che funge da comitato esecutivo dell'EBU) in merito alla rivincita tra Maeki e Rudhof, risposte che, come le precedenti sullo stesso argomento, sono state nella maggioranza negative.

Maeki, che aveva tolto il titolo a Rudhof recentemente a Helsinki, aveva poi dichiarato di volerlo mettere volontariamente in palio contro lo stesso avversario, ma l'EBU ha ribadito che il nuovo campione europeo deve incontrare per il titolo lo sfidante ufficiale Hashas.

Rinuncia Anquetil alla Milano-Sanremo

Nizza, 17

Il francese Jacques Anquetil ha detto oggi che non parteciperà alla corsa ciclistica Milano-Sanremo in programma giovedì prossimo. Il campione francese ha detto: «Le mie condizioni fisiche non sono perfette e la Milano-Sanremo è una corsa che mi spaventa un po' perchè a volte è pericolosa».

CONCLUSA LA CORSA DOPO NOVE TAPPE

L'olandese Janssen vince la Parigi-Nizza

All'ultimo traguardo è primo il belga Sels Irrilevanti le posizioni degli atleti italiani

Nizza, 17

L'olandese Jan Janssen ha vinto la 14.a edizione della Parigi-Nizza e il belga Sels si è aggiudicato l'ultima tappa, la Nizza-Nizza di 150 chilometri. Numerosi corridori, pensando alla Milano-Sanremo di giovedì, hanno preferito abbandonare la corsa.

Malgrado il profilo non troppo pianeggiante della tappa 22 concorrenti hanno disputato la volata finale. Il francese Bellone lancia il primo attacco sul colle di Castillon sulla cui vetta Ignolin passa in testa precedendo il plotone compatto. All'inizio della discesa il tedesco Rudi Altig fora; nonostante l'aiuto di Goldermans, egli non riesce a ricongiungersi al gruppo ed abbandona assieme all'olandese. Bellone attacca ancora sulla salita del colle di Braus e Anquetil reagisce non riuscendo però a staccarsi.

In vetta, Ignolin che ha raggiunto Bellone, passa ancora per primo. Ai due si unisce nella discesa Delberghe, ma al chilometro 103 i fuggitivi vengono riassorbiti dal gruppo. In una salita, al km. 118, Anquetil tenta ancora una volta la fuga ma il suo attacco è stroncato. Delberghe e l'olandese Post cercano a loro volta di lasciare il gruppo ma anche questo tentativo rimane senza esito. Alla fine il gruppo, composto da 22 corridori, si disputa la volata e il belga Sels riesce a spuntarla davanti all'inglese Hoban e all'olandese Post.

Ordine d'arrivo dell'ultima tappa, Nizza-Nizza di 150 km.: 1) Sels (Belgio) in ore 4.45'54"; 2) Hoban (GB) s.t.; 3) Post (Ol.) s.t.; 4) Brants (Bel.) s.t.; 5) Desmet (Bel.) e il gruppo con lo stesso tempo di Sels. Stablinski non ha preso il via.

Classifica generale finale: 1) Jan Janssen (Olanda) in ore 41.56'28"; 2) J. C. Annaert (Fr.) 41.57'29"; 3) Jean Forestier (Francia) 41.59'26"; 4) Planckaert (Bel.) 42.0'26"; 5) Ramsbottom (GB) 42.0'33"; 6) Anquetil (Fr.) 42.1'7"; 7) François M. (Fr.) 42.1'9"; 8) Sels (Bel.) in 42.1'23"; 9) Milesi (Fr.) 42.3'7"; 10) Brandts (Bel.) 42.4'43"; 11) Silverberg (Ol.) 42.4'44"; 12) Post (Ol.) 42.6'36"; 13) A. Desmet (Bel.) 42.6'51"; 14) Bellone (Fr.) 42.9'28"; 15) Hamon (Fr.) 42.10'17"; 20) Giorza (It.) in 42.27'18".

IL COMMENTO AI CAMPIONATI DI PALLACANESTRO

Confermato alla Fiat lo scudetto femminile

A spese delle biancocelesti la prima vittoria stagionale dell'Autonomi Sul campo della Misericordia sconfitti senza pietà i ragazzi della S.G.T.

Il massimo titolo femminile confermato alla Fiat; la qualificazione della Reyer e dell'Onestà per la fase finale della Serie A maschile e infine il capitombolo casalingo della Goriziana sono i fatti salienti della domenica cestistica.

Battendo la Standa nei tempi supplementari, le ragazze torinesi hanno confermato di essere ancora le migliori in senso assoluto. Ormai non resta più che la formalità dell'ultimo incontro casalingo con la Libertas Napoli, dopodichè la Grisotto e le sue compagne potranno ricucire sulle loro maglie il terzo scudetto tricolore.

I quasi cento punti segnati dalla Firte alla malcapitata squadra dell'Omsa non valgono altro che a confermare alla squadra pavese il secondo posto in classifica. Tale risultato non può essere ritenuto soddisfacente dai dirigenti della Firte, che non hanno lesinato alla squadra gli aiuti materiali per raggiungere il massimo traguardo. La compagine pavese ha perduto forse l'ultima buona occasione per conquistare il titolo, visto che il tempo passa per tutti e che il rendimento del formidabile trio «P-G-P» (Pausich - Geroni - Persi) è destinato inevitabilmente a scemare.

Grossa delusione anche per la Standa, che da anni insegue un sogno che non riesce a realizzare. Gli anni passano anche per Liliana Ronchetti e le sue compagne, e sempre più difficile si fa la situazione nel settore femminile. Le difficoltà sono evidenti anche per la squadra della Ginnastica che, recatasi a Torino senza la Tarabocchia, è stata sconfitta da una modestissima Autonomi la quale fino alla scorsa domenica non aveva mai ottenuto una vittoria.

La domenica è stata poco propizia anche alla Goriziana che, dopo aver condotto sempre in vantaggio l'incontro casalingo con la Stella Azzurra, s'è fatta raggiungere e superare proprio allo scadere del tempo dagli ormai rassegnatti romani. Brutto guaio per la squadra di Zorzi, che così cade fino ai posti pericolosi della classifica, entrando in quella zona retrocessione dalla quale sarà ben difficile svincolarsi. Quindici punti di vantaggio, a pochi minuti dal termine, non sono stati sufficienti alla Goriziana per portare in porto il risultato: segno che qualcosa, specie nella direzione della squadra, non ha funzionato, nonostante la buona prova del solito Vescovo, di Ponton, Krainer e Bisesi.

Batosta solenne per la Ginnastica a Venezia. L'attenuante delle imperfette condizioni fisiche di qualche giocatore non è sufficiente a giustificare l'umiliazione subita sul campo della Misericordia, dove i veneziani sono stati salutati, con grande entusiasmo da un pubblico che già intravvede la possibilità di avere i propri colori in Prima Serie. La prestazione della Ginnastica è stata di gran lunga inferiore alle possibilità della squadra, che ormai non può aspirare che al secondo posto della classifica, attualmente in mano all'APU Lignano e al quale aspirano anche la Stamura di Ancona, la Safog e il Recoaro di Vicenza. La decisione si avrà domenica dopo l'ultimo turno del campionato.

Il Don Bosco, dopo la sconfitta subita nell'incontro interno [illegible] ranno vita al torneo di qualificazione per l'assegnazione del titolo della categoria e la promozione in Prima Serie. Olimpia ed Alcisa sono in ballottaggio nel terzo girone; Puteoli e Brindisi si disputeranno il primo posto nel quarto e ultimo girone. In questo secondo caso è possibile che si arrivi allo spareggio, mentre nel girone C domenica prossima, ultima di campionato, si avrà un incontro dal sapore di finale: Alcisa Bologna - Olimpia Cagliari.

M. V.

Amichevole col Triglav

Le cestiste della Mivar partite per Kranj

Oggi a mezzogiorno la squadra femminile di pallacanestro della MIVAR parte per Kranj dove sosterrà, in occasione della festività di S. Giuseppe, un incontro amichevole con il «K.K. Triglav», campione giovanile di Slovenia: si tratta del «retour-match» dell'incontro disputatosi a Muggia in febbraio e vinto dalle triestine per 30-24. La partita di Kranj è da considerarsi per la P. MIVAR, oltrechè un dovere di cortesia, soprattutto il collaudo definitivo per la partecipazione al «Trofeo Città di Vienna» che si svolgerà nei giorni di Pasqua e al quale la squadra del cap. Cosmai è stata invitata dal Wiener Sport Club.

Lotta greco-romana

Formata la nazionale per l'incontro con l'URSS

Roma, 17

Dopo alcune prove di selezione svoltesi a Savona è stata formata la nazionale italiana di lotta greco-romana che disputerà l'incontro ufficiale a Savona contro la rappresentativa sovietica la sera del 19 marzo.

Eccone i componenti: mosca: Fabra (Genova); Gallo: Roma (Roma); piuma: Roncarati (Bologna); Leggeri: Benedetti (Ravenna); medio leggeri: Gennelli (Bologna); medi: Foschini (Ravenna); medio massimi: Bul[...] [illegible]

Domani la pallavolo

VV. FF. - Ghirlandina nella palestra Morpurgo

[illegible]

Nonostante tutto, però, è prevista una bella prestazione dalla formazione dell'ing. Casablanca, la quale già altre volte ha messo in mostra il suo spirito battagliero. Pertanto i campioni se a Trieste vogliono vincere e così mantenersi nella scia dell'attuale capofila, il Ruini, dovranno ricorrere a tutta la loro classe ed esperienza. La Ghirlandina a Trieste sarà al gran completo, forte dei suoi nove nazionali, già presenti nella Nazionale «A» e nelle formazioni juniores.

I modenesi saranno in campo con Tedeschi, Tenti, Mazzi, Cavazzutti, Mescoli, Fancareggi, Zanetti, Anderlini e Ferri. Fra di essi spiccano Tedeschi, Mazzi, Mescoli (quest'ultimo già esibitosi a Trieste) e il giovane Anderlini.

L'incontro si svolgerà nella palestra Morpurgo con inizio alle ore 10.30.

VENTICINQUESIMO TURNO DELLA SERIE «B» CALCISTICA

Le cinquine del Cagliari e del Padova

Delle «magnifiche sette» di testa il solo Brescia s'è inceppato - Nella Triestina vincente a Busto ancora una volta è stato il complesso a imporsi

Il Brescia ha nuovamente tradito la «causa» delle aspiranti alla promozione. Infatti, delle «magnifiche sette», che compongono la pattuglia di testa, la squadra di Gei è stata l'unica a lasciare l'intera posta nelle mani dell'avversaria di turno. [illegible]

[...] mamente bisognoso di punti non fosse d'attendersi una resa a discrezione), quanto le propor-[illegible]

zioni del medesimo. Quest'anno nessuno aveva ancora vinto in trasferta con cinque reti di scarto ed assolutamente non si poteva prevedere una prodezza del genere da parte della prima linea rossoblù, che sinora aveva messo a segno sui terreni av-[illegible]

po d'attesa, si è sbarazzato abbastanza agevolmente del Prato nella ripresa grazie ad una doppietta del sempre più interessante Joan (cui più tardi si è aggiunta una segnatura di Calloni).

Dal canto loro Foggia, Varese e Lecco hanno onorato il pronostico, il primo superando, sia pure a fatica (e con una rete fortunosa del ripescato Patino), il Catanzaro, le altre due uscendo indenni dal rettangolo veneziano e da quello udinese. In realtà l'unità pugliese non ha affatto fugato i dubbi, che erano sorti sul suo conto nell'ultimo mese; la retroguardia è sempre munita, ma lasciano a desiderare gli uomini di punta, primo tra tutti quel Nocera, che lentamente sta scomparendo nell'anonimato dei cannonieri di secondo piano. Anche il Varese denuncia da tempo gravi scompensi in fase offensiva ed anche a Sant'Elena tutto il peso dell'incontro ha gravato sulle retrovie. Il 2-2 uscito dalla... ruota del «Moretti» induce invece a ritenere che il Lecco non si sia limitato a difendersi; tuttavia nelle due segnature di Clerici una buona parte di «merito» va ascritta al terzino bianconero Eufemi (apparso a disagio di fronte all'estrema argentina) ed all'arbitro Marengo, che, inventando un calcio di punizione, ha propiziato la prima rete dei lariani.

Oltre al Cagliari c'è anche la Triestina, che ha vinto fuori casa. E' un risultato, che può sorprendere soltanto coloro che seguono la squadra alabardata dai giornali. Chi invece ha assistito di persona alle più recenti esibizioni del complesso in maglia rossa ha accolto il successo di Busto Arsizio senza eccessiva meraviglia. Si sapeva infatti che la Pro Patria puntava sul ritmo generale e sulle risorse individuali di Muzzio per ottenere la rivincita sulla nostra squadra; ma si sapeva anche che queste armi si sarebbero spuntate, se Sadar e compagni avessero imposto il proprio gioco ragionato al dinamismo degli avversari ed irretito il centravanti biancoblù nell'invalicabile trappola di Pez e di Varglien.

Il pronostico era stato cauto soltanto per il motivo che il calcio non è una scienza pura e necessariamente si deve lasciare un margine ai colpi della sorte. Questa volta però tutto è filato secondo le regole dello sport e la gara è stata disputata e diretta senza lasciare dietro di se strascichi di sorta. In queste condizioni la Triestina ha dovuto preoccuparsi soltanto di comportarsi secondo le sue capacità fisiche e tecniche, che sono senz'altro [illegible] *Cosenza e Parma appaiono in evidente ripresa.*

P. T.

Oggi selezione Lega B

Di Vincenzo e Porro giocheranno nella ripresa

Brescia, 17

[illegible] ni che domani si alterneranno contro la Cremonese, scelta come squadra allenatrice. L'incontro si svolgerà allo stadio bresciano di Mompiano con inizio alle 15.30. Nel primo tempo la nazionale di «Lega B» si schiererà nella seguente formazione: Nobili (Alessandria); Soldo (Va[...] [illegible] va dei nazionali aveva trascorso alcune ore in un cinema del centro cittadino, l'allenatore Magni ha comunicato le due formazio-

A Filadelfia [illegible] massimo americano Sonny Banks ha battuto il connazionale Lee Batts per k.o. alla seconda ripresa.

CAMPIONATI ITALIANI DILETTANTI DI PUGILATO

Il piuma friulano Petrozzi entra nei quarti di finale

[Sc]onfitto di stretta misura Oggiano opposto al nazionale Bruschini

Roma, 17

[I] campionati italiani dilettanti di pugilato sono ripresi questo pomeriggio con gli ottavi di [final]e delle categorie dei piuma [e d]ei superwelters: otto combattimenti per i primi e cinque [per] gli altri (Simoni, Claris e [Pom]arino hanno vinto per sorteggio). Spettatori un migliaio. [Ne]ssuna sorpresa tra i piuma [...] Girgenti e Fiori hanno su[pera]to il turno anche se il sar[do] contro un tenace avversa[rio] ha dovuto impegnarsi più [del] previsto. Nei superwelters, [inv]ece, sorprendente è stata la [elim]inazione di uno dei favo[riti], Neri, ad opera del batta[glier]o sardo Puddu.

[Tr]a i leggeri primo a qualifi[cars]i per i quarti è stato In[noce]nti il quale ha battuto, a [con]clusione di un vivace incon[tro], Cappellotto. E' seguito il [succ]esso del laziale Cassandra [sull']emiliano Fenù. Cassandra, [più] basso dell'avversario, ha [sten]tato a trovare la distanza [...] adatta alle sue caratteristi[che], ma alla fine vi è riuscito [e le] sue serie hanno spesso rag[giun]to il viso del lineare, ma [anc]ora acerbo, Fenù. Caotico il [com]battimento tra Curcetti e [Rip]amonti, vinto dal primo di [mis]ura.

L'incontro tra il nazionale e [test]a di serie Girgenti contro [l'ab]ruzzese Recchia è durato [sol]tanto 1'30". Dopo alcuni scam[bi] di studio, Girgenti ha stret[to] alle corde l'avversario e con [un] preciso uno-due di destro[-sini]stro lo ha visibilmente scos[so]. L'arbitro ha cominciato a [con]tare Recchia, rimasto in pie[di], ma il pugile lo ha interrot[to] per abbandonare. Violente [bo]rdate si sono scambiati Pe[troz]zi e Morbidoni. Il verdetto [è] stato per il giuliano anche perchè nella prima e seconda ripresa egli aveva imposto due k. d. all'avversario. Il lombardo Meggiolaro, meglio impostato del tenace ma mediocre campano Bove, ha vinto il successivo combattimento con un buon margine di punti.

Il giovane piemontese Tropiano, dopo aver dominato con il suo secco diretto di destro nel corso della prima ripresa, ha dovuto impegnarsi a fondo nei seguenti rounds per contenere la reazione del coraggioso Giacona. Il sardo Fiori, campione uscente e testa di serie, ha trovato nel guardia destra ligure, Grossellino. un valido contendente, pericoloso soprattutto per il suo gancio sinistro. Il sardo ha attaccato continuamente con serie a due mani ma Grassellini ha sempre risposto con decisione. Fiori ha comunque terminato l'incontro in crescendo e nettamente più fresco di energie. Meritata pertanto la sua vittoria. Gli acoppiamenti per i quarti di finale sono: Innocenti-Cassandra; Curcetti-Girgenti; Petrozzi-Maggiolaro; Tropiano-Fiori.

La serie degli incontri tra i superwelters è cominciata con un confuso, anche se combattuto, confronto tra due pugili mediocri: Merigo e Scarsi. La vittoria del primo è stata disapprovata dagli spettatori. Il nazionale Bruschini, maggiore candidato al successo finale, anche in considerazione dell'assenza dell'infortunato Golfarini, è stato seriamente impegnato dal giuliano Oggiano, un giovane tenace anche se inesperto. Il militare comunque, ha scosso più volte l'avversario nella seconda ripresa.

Il battagliero sardo Puddu ha causato la prima ed unica sorpresa della riunione battendo il quotato emiliano Neri. Imponendo all'incontro un ritmo sostenutissimo ed il combattimento a distanza ravvicinata, Puddu ha messo in difficoltà l'avversario, che non è riuscito ad adeguarsi al pugilato del sardo, giustamente premiato dalla giuria. Il solido abruzzese Manzionna nella terza ripresa ha atterrato Cassano con un violento destro di ritorno con il dorso del guanto, poi ha continuato a scuotere l'avversario con serie a due mani: ha vinto nonostante il giusto richiamo ufficiale per la scorrettezza. Scialbo il confronto tra D'Elia e Casati vinto di misura dal secondo. Nei quarti di finale saranno di fronte Simoni-Claris; Pomarico-Merigo; Bruschini-Puddu e Manzionna-Casati.

Ecco i risultati:

Piuma, ottavi di finale: Innocenti (Toscana) batte ai punti Cappellotto (Venezia Euganea); Cassandra (Lazio) batte ai punti Fenu (Emilia); Curcetti (Puglie) batte ai punti Ripamonti (Forze armate); Girgenti (Sicilia) batte per abbandono alla prima ripresa Recchia (Abruzzo); Petrozzi (Venezia G.) batte ai punti Morbidoni (Umbria); Meggiolaro (Lombardia) batte ai punti Bove (Campania); Tropiano (Piemonte) batte ai punti Grassellini (Liguria).

Super welters, ottavi di finale: Merigo (Piemonte) batte ai punti Scarfi (Sicilia); Bruschini (Forze armate) batte ai punti Oggiano (Venezia G.); Puddu (Sardegna) batte ai punti Neri (Emilia); Manzionna (Abruzzo) batte ai punti Cassano (Puglie); Casati (Lombardia) batte ai punti D'Elia (Campania).

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI DEL TROTTO

La storica beffa di Dnieper

Il cavallo dell'Adriatica scombina i piani nella prova di preparazione del Premio Lotteria - Sul fango di Montebello si ridesta Valvoletta

Continuano le corse di preparazione in vista dell'imponente sagra della velocità che il 5 aprile radunerà ad Agnano per il «Lotteria» il fior fiore dei trottatori europei. All'ippodromo napoletano si susseguono le sfilate dei futuri protagonisti impegnati in affollate e tecnicamente pregevoli prove internazionali. Il Premio Svezia è servito da rodaggio a diversi grossi nomi i quali tuttavia sono stati battuti da un cavallo che al Gran Premio della Lotteria non risulta nemmeno iscritto. Questo cavallo è Dnieper.

Splendido è il momento di forma del portacolori della Scuderia Adriatica. Roma e Napoli sono le piazze abituali di Dnieper, soggetto dal modello alquanto massiccio nonchè velocista di grandi possibilità. Il «cinque anni» figlio di Ford Hanover e Rosa di Siepe ha dominato con una precisa tattica di testa ben dieci avversari (non considerando tale il compagno di colori Tehran) in un tempo eccezionale se si considera la pesantezza del terreno. 1.19.9 sui 1680 metri. Un altro indigeno Calcante (partito con il ruolo di favorito) veniva a occupare il posto d'onore pur avendo perduto metri preziosi in partenza causa un breve errore. Gli americani, penalizzati di venti metri, nulla hanno potuto (considerato anche lo stato della pista) ma buona impressione hanno lo stesso lasciato Fearless Hanover e Nixon i quali risultano iscritti entrambi al «Lotteria». Peccato che Dnieper non abbia accettato questo ingaggio con la forma straordinaria che lo sorregge crediamo avrebbe potuto fare una bella figura.

Una prova due volte milionaria era in programma pure all'Arcoveggio e come spesso accade in queste corse di alta levatura, sono stati i colori mangelliani a primeggiare. Addirittura il Premio Piemonte si è risolto con un «en plein» per la casacca «nerogranata». E' pur vero che la concorrenza non era troppo temibile per il «duo» Vamp Hanover - Germano che se aveva da temere qualcuno questi altro non poteva essere se non l'americano Mr. Pride al suo primo cimento in Europa. In effetti questa nuova speranza della Scuderia San Filippo (quella stessa a cui appartiene Hurst Hanover) ha cercato di insidiare i due rappresentanti di Orsi Mangelli, ma il ricupero si è dimostrato piuttosto oneroso, data la pesantezza della pista e qualche imprevedibile ostacolo (resistenza da parte di Astor). Così Mr. Pride ha dovuto accontentarsi del terzo posto, mentre Vamp Hanover (piacente figlia di Demon Hanover) e Germano hanno disputato in... famiglia il successo che spettava per cavalleria alla femmina pilotata da Casoli.

Grosso ingaggio per l'occasione all'ippodromo di Ponte di Brenta dove per disputarsi il Premio Eugenio Grassetto (2.500.000 di premi a 1600 metri) «calavano» alcuni grossi nomi da San Siro e «saliva» il sudista Owens. L'attenzione era rivolta oltre allo stesso Owens a quell'Impronto che si era guadagnato grande stima per alcune sue imprese milanesi. Ma Impronto aveva ancora modo di manifestare con una rottura in partenza il suo precario momento, e Owens dal canto suo non poteva andare oltre al posto d'onore in una prova troppo veloce per le sue attitudini. Chi invece sull'anello patavino vedeva accrescere le sue ambizioni di anziano era l'«otto anni» Falcuccio, figlio di quel Doctor Spencer (ora scomparso) che può passare tranquillamente come uno degli stalloni più redditizi che abbia mai avuto l'allevamento italiano. Anche la veloce Decima ben si comportava nella gara da lei prediletta (il miglio) finendo terza davanti al grigio Geronimo, ma indubbiamente l'interessante corsa di Ponte di Brenta rifulgeva per la bella impresa di Falcuccio, un allievo di Mario Barbetta (figlio del novantenne campione della frusta degli anni 20) che si permetteva di finire isolato con un buon 1.21.7 su terreno pesante.

E' stata la domenica delle piogge, e anche l'ippodromo triestino non è andato esente dal tributo di Giove Pluvio. Immensa pozzanghera la pista di Montebello sulla quale i trottatori hanno guazzato alla meno peggio. Sono mancati naturalmente i risultati di rilievo e si sono avute, quale contropartita, diverse sorprese. Anche la Totip si è risolta con l'affermazione di un «outsider» che da tempo non trovava la via del traguardo. Era questa Valvoletta, riapparsa sulla mota lucida e scottante come ai bei tempi. Freschissimo è stato lo spunto dell'allieva di Quadri, usato per sottomettere nelle estreme battute il generoso Asso (primo premio per la combattività). Un simpatico ritorno, quello di Valvoletta, che ha sfruttato per bene lo schema attendistico che era l'unica carta da poter giocare in una corsa che non sembrava fatta su misura per lei. Benissimo anche Asso, in corsia esterna per oltre 1200 metri, e sfortunata Gudar, estromessa inizialmente dalle posizioni di avanguardia causa un errore e poi lanciata in un vertiginoso ricupero che finiva poi per pagare nel finale.

Buona impressione ha lasciato anche la «tre anni» Lenses, che debuttava a Montebello. Dopo un avvio prudente Lenses (una figlia di Morse Hanover) si faceva sotto progressivamente sino a raggiungere prima e battere poi Gradese che aveva cercato di prendere il largo. Poco propizio ai favoriti il Premio della Pittura. Rompevano Polare al via e Grestasio nel finale, non riusciva Mandarino a forzare al largo; toccava allora a Mara Gabor di piegare sul palo l'audace fuggitiva Uosa.

M. G.

Cesar Menotti, l'asso della squadra argentina «Rosario Central», è stato ceduto al Racing di Buenos Aires per 3.000.000 di pesos in contanti (15 milioni di lire circa) più 15 tratte mensili di 1.000.000 di pesos ciascuna (circa 5 milioni di lire), più mezzo milione di pesos dell'incasso di due incontri amichevoli tra le due squadre.

Calcio giovanile a Trieste. Campionato allievi. Orari e campi delle gare di domani giovedì: Edera - S. Anna, campo Flavia, ore 8.30; Triestina B - Ponziana A, campo Guardiella, ore 9; Fortitudo - Muggesana, campo Muggia ore 14.30; Cremcaffè - S. Giovanni, campo Guardiella, ore 11.30; Triestina-Ponziana B, campo Guardiella, ore 10.15; Roianese - CRDA, campo S. Giovanni, ore 8.30. Coppa «Giuseppe Menon»: CRDA - Triestina, campo S. Giovanni, ore 9.40.

Ponziana - Arsenale domani a S. Andrea

Per accordi presi tra le due società, e con l'approvazione della FIGC, il Ponziana ospiterà domani sul campo di S. Andrea l'undici dell'Arsenale per la partita di ritorno del campionato dilettanti, al fine di evitare la concomitanza con Triestina-Potenza che si giocherà domenica prossima. La partita riveste particolare importanza sia per i biancocelesti, che dopo il passo falso della scorsa domenica devono riacquistare il loro prestigio, sia per gli arsenalotti che, galvanizzati dal successo sulla Libertas, lotteranno con le migliori forze per strappare almeno un punto ai più quotati avversari. L'importante derby avrà inizio alle ore 15.

Semifinali del Trofeo Zanetti di calcio, che si svolge a Roma: Puglie - Veneto 3-2 (1-0); Lazio - Sardegna 2-1 (0-0). Giovedì prossimo a Frosinone Lazio e Puglie giocheranno la finale per il primo posto e Sardegna e Veneto per il terzo.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

A VISITA DEL PRESIDENTE FRANCESE NEL MESSICO

ncertezza a Washington ui propositi gollisti in America

ttavia si riconosce che Parigi ha rispettato finora codice di «rigorosa correttezza» verso gli Stati Uniti

RO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Messico, 17

arles De Gaulle si è sco- stamane dal programma ale, per recarsi a visitare iera annuale di Città del ico. Una modifica di piani giustificata dal fatto che si celebrava alla Fiera la rnata della Francia». Così avuto inizio il giorno più ico» del viaggio di De le in terra messicana, che a il suo «clou» in un altro quio con il Presidente Lo- Mateos dopo quello di ieri, ha dato l'avvio, lo si tiene certo nei circoli diploma- anche se solo il comuni- ufficiale conclusivo potrà rivelazioni al riguardo, ad vasto giro d'orizzonte poli- economico e culturale.

a giornata quanto mai in- , destinata a concludersi ezzanotte con il ricevimento banchetto in programma al azzo delle miniere», sfarzo- dificio in stile coloniale. La a al monumento dell'Indi- denza, quella a un moderno plesso di alloggi costruito conto del Governo, la cola- e offerta dai deputati della era Bassa erano altrettan- unti salienti dell'intensa ità odierna del Presidente cese. Trascorsa la notte a residenza presidenziale di Pinos» De Gaulle ha pre- via dell'Auditorium Nazio- ove è ora allestita la a. Lungo la via, da «Los os» ai margini della foresta Chapultepec fino all'Audi- , l'ospite è stato calorosa- te applaudito. Ad atten- erano numerose perso- à dell'industria, del com- io e della finanza della Re- blica messicana. Essi hanno rto a De Gaulle uno scrigno mogano con varie targhe in nzo incrostato di metalli iosi, a raffigurare episodi mitologia azteca e della a messicana. Sul coperchio scrigno una targa d'argen- on l'iscrizione: «All'eccellen- mo generale Charles De lle, Presidente della Repub- a francese, in segno di defe- e simpatia e della nostra disfazione per la sua presen- alla settima Fiera nazio- ». Il cofano conteneva nu- osi doni: tutte opere dell'ar- anato messicano, fra le al- un «rebozo» (scialle tipico le) di seta pura, una spilla è la perfetta replica di uno tesori di Montealban, il ce- e centro archeologico, con raffigurazione del «Signore a vita e della morte» della ologia dello Stato di Oaxa- un cofanetto di legno pro- ato (linaloe) con artistici gli; una collana con la cro-ce india detta «Croce di Yalala».

Dopo la visita alla Fiera, il Presidente De Gaulle ha raggiunto il Paseo de la Reforma, che è per Città del Messico quello che per Parigi sono i Champs Elysées. C'era una gran folla entusiasta, tutto attorno alla colonna dell'Indipendenza. In abito nero a righine bianche De Gaulle, accompagnato dal Ministro degli Esteri messicano Manuel Tello, si è irrigidito sull'attenti, e la folla ha fatto silenzio, mentre la banda militare suonava la Marsigliese e lo inno messicano. Pochi istanti prima due incaricati avevano deposto ai piedi della colonna, simbolo dell'indipendenza del Messico, una corona di fiori bianchi, rossi e blu, con un grande nastro dalla scritta: «Generale De Gaulle, Presidente della Repubblica francese». Dopo gli inni un minuto di silenzio. Poi De Gaulle, che aveva salito lentamente il monumentale scalone fino alla colonna, ha firmato il libro d'oro dei visitatori. Quando si è trovato di nuovo sul Paseo de la Reforma la folla ha fatto una violenta pressione sui cordoni di poliziotti e li ha spezzati. Tra la gente che urlava il suo nome De Gaulle ha stretto centinaia di mani, si è trovato per qualche istante isolato dal seguito. Poi ha raggiunto l'auto, e il corteo si è incamminato, guadagnando rapidamente in velocità, verso la città operaia di San Jeronimo, a sud della capitale.

A «Unidad Indipendencia», come si chiama il centro, il Presidente è giunto, nella bellissima giornata di sole, venti minuti dopo la partenza dal Paseo. Grida di «Viva Francia» si sono levate dalla folla di migliaia di persone mentre egli scendeva dall'auto. Ha subito visto e raggiunto un gruppo di bambini, chinandosi per stringere loro la mano. E' stato lo avvio di un'altra delle scene ormai consuete, con la gente che si protende per toccare la mano al gigantesco Presidente e lo trascina qua e là. Finalmente

Le prime battute della tappa latino-americana della azione gollista di «diplomazia isolata» sembra confermare, secondo il giudizio dei circoli di Washington, l'impressione della vigilia secondo cui De Gaulle avrebbe rispettato un rigoroso codice di «correttezza» nei confronti degli Stati Uniti, per i quali però la presenza francese nell'emisfero avrebbe posto egualmente difficili problemi. I discorsi e i programmi delle prime due giornate della visita in Messico hanno indicato che da ambo le parti, quella francese e quella messicana, non si intende creare un clima polemico verso Washington. Tuttavia, come si è detto, persiste anche il secondo aspetto della valutazione fatta in sede di previsioni, vale a dire la sensazione che la mancanza di concretezza alle «avances» golliste presso i latino-americani finirà per accrescere lo stato di incertezza e confusione, non facilitando il prevalere di nessuna delle tesi occidentali, nè quella americana dell'unione e solidarietà emisferica, nè quella gollista della «indipendenza senza l'aiuto del comunismo». Non si esclude infatti a Washington la possibilità di accettare un contributo francese alla stabilizzazione e al progresso dello emisfero.

U. P. I.

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Città del Messico — Il generale De Gaulle e il Presidente messicano Lopez Mateos rispondono ai calorosi saluti della folla

CINQUECENTO ESPOSITORI DI QUINDICI NAZIONI

Tutto per la casa al Salone di Torino

La grande rassegna si apre oggi - Pezzi di inestimabile valore nel padiglione dell'antiquariato - Il regno del mobile moderno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 17

Il 1° Salone internazionale delle arti domestiche sarà inaugurato domani con l'intervento del Ministro Preti e resterà aperto fino al 31 marzo dalle 9 del mattino alle 23. Alla rassegna partecipano circa 500 espositori di 15 Nazioni (Cina, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Marocco, Norvegia, Siria, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Italia): offrirà al visitatore tutte le soluzioni ai problemi per l'allestimento, l'arredamento, la decorazione, la sistemazione e il funzionamento della casa per «vivere meglio» con il massimo conforto fisico, estetico e intellettuale.

Il padiglione dell'antiquariato comprende, in una cornice sontuosa, ambienti d'epoca con «pezzi» di valore inestimabile, del '400 e '500 fiorentino, del '600 romano e del '700 veneziano e genovese. Chi ama le armi antiche che ammirerà una grandiosa e rara collezione di modelli di ogni epoca e paese, mentre le signore raffinate sosteranno alla mostra delle «tavole imbandite» organizzata dal Soroptimist.

Il salone Giovanni Agnelli è il regno del mobile moderno e dell'arredamento in genere in ogni versione e stile. Gli sposini che debbono mettere su casa e sono obbligati a fare i conti con un magro bilancio, trovano soluzioni facili ed eleganti. Gli scapoli, o quanti vivono soli in microscopici appartamenti (ingresso, cucinino e un solo ambiente), risolvono la situazione con la versione «giorno - notte»: un divano con poltrone si trasforma, per la notte, in un letto a due piazze; oppure il letto è nascosto in un armadio e scende dolcemente a terra con un colpo di pulsante.

Tutto quanto serve a «vestire» la casa con mobili, tendaggi, tappezzerie e tappeti, è presentato in una cornice di grande effetto. La «casa, dolce casa» che oggi dovrebbe rappresentare, più di ieri, un'oasi nella esagitata metropoli, non sempre è isolata dai rumori del mondo esterno; ma chi ha questo problema può risolverlo usando un nuovo tipo di «fodera» da applicare ai muri con facilità e poca spesa. Un settore particolare è riservato ai mobili cinesi moderni e antichi: tavoli, paraventi, sedie, mobiletti di tutte le dimensioni, di prezzo ragionevole, oltre alle celebri, preziose lacche. Anche nell'ambiente modernissimo trova posto il «pezzo» esotico, anzi se è scelto bene dà un tocco di personalità.

Il salone delle arti domestiche interessa anche il mondo piccino con una mostra dell'arredamento per bambini e del giocattolo. Un favoloso mondo è espresso da trenini elettrici (quelli con tanti scambi, stazioni, gallerie, che divertono tanto i papà); sensazionali sono le grandi piste tipo Indianapolis, dove saettano, comandate a pulsante, le minuscole automobili; «costruzioni», per comporre altissimi grattacieli come gigantesche mani dalle dita quadrate, spiccano con colori squillanti accanto ai moderni cavalli a dondolo. Per i bambini saranno organizzati spettacoli che avranno per protagonisti gli animali di Angelo Lombardi.

Sempre nel salone centrale sono ospitati gli elettrodomestici, robot indispensabili al ménage della donna di casa e più che mai preziosi alla donna che lavora. Dai grandi frigoriferi, «totalmente abitabili» come dicono gli slogan, alle infaticabili «lavatrici», alle «cucine», alle obbedienti lucidatrici e aspirapolvere, passando attraverso la gamma degli apparecchi per preparare i cibi, la donna di oggi, può organizzare il suo «personale di servizio» meccanico in sintonia con le esigenze domestiche.

L'arte domestica, dicono gli uomini, è mestiere delle donne, è un'arte che va imparata non per essere messa da parte ma per essere applicata; è un'arte da cui dipende l'equilibrio della famiglia; la riuscita del matrimonio. Da questo salone, le donne potranno trarre insegnamenti. Ogni giorno famosi Chefs impartiranno lezioni pratiche sull'«organizzazione del ménage», sull'impiego dei nuovi elettrodomestici.

La casa è anche lo sfondo ideale per mettere in luce la grazia femminile; per consigliare alla donna un abbigliamento consono al focolare, sono state organizzate presentazioni di moda a cura dell'Ente italiano della moda. Le sfilate a cui partecipano 25 tra le più importanti Case della confezione italiana e 5 Case di alta moda, si svolgeranno al Teatro dei Convegni.

Paolo Amerio

Lussuose ville distrutte dal fuoco in California

Los Angeles, 17

1200 vigili del fuoco sono impegnati da stamane nella lotta contro paurosi incendi sviluppatisi nella zona di Los Angeles. Le autorità hanno annunciato che due incendi, quello che divampa sulle colline Verdugo, e l'altro che infuria sulle colline San Rafael, sono stati posti sotto controllo, anche se non sono stati spenti. Un terzo incendio continua invece ad avanzare liberamente a circa 30 chilometri a nordovest di Los Angeles e ha, fino a questo momento, carbonizzato una superficie di circa 2500 acri. Le flamme avanzano lungo un fronte di circa 3 chilometri.

La zona è stata intanto dichiarata area disastrata. A quanto riferisce il dipartimento vigili del fuoco, nella sola zona di Glendale l'incendio ha distrutto 23 lussuose ville e ne ha danneggiate altre sette.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

(Continua in 12.a pagina)

GLI INDIOS NON MOLLANO LA LORO GROSSA PREDA

La pioggia impedisce il salvataggio della spedizione peruviana nella giungla

Non è escluso che avventurieri e contrabbandieri di oppio comandino gli indigeni - Gli assediati continuano a combattere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lima, 17

Altre ventiquattro ore di tormento per gli uomini della spedizione peruviana assalita, nello «inferno verde» della foresta amazzonica al confine con il Brasile, da centinaia, forse migliaia di indios cuquimas. E' vero che, per la prima volta da venerdì scorso, gli indigeni si sono astenuti per un'intera giornata dal lancio delle frecce avvelenate; ma la colonna che si era azzardata a lasciare i trinceramenti, e a marcia forzata si era spinta nella giungla verso il fiume Yavari, che segna la frontiera con il Brasile, udiva le urla degli «indios», che invisibili al riparo della fittissima vegetazione seguivano passo passo i loro progressi.

Per radio gli uomini del gruppo accerchiato, sessantacinque tra civili e militari, informano ad intervalli il centro di Iquito, che a sua volta inoltra i messaggi al Ministero della Difesa di Lima, della loro drammatica situazione. Al calare delle tenebre si sono nuovamente portati su un'altura, scavando trincee e disponendo turni di guardia. Hanno lasciato nella foresta due morti, e dicono che gli indios sono decisi a sterminarli ad uno ad uno. Quattro sono i feriti; si era pensato a Iquito di mandare un elicottero a prelevarli, ma le pessime condizioni atmosferiche (piove a dirotto, e questo accentua naturalmente il disagio della colonna) hanno impedito l'operazione. Il maltempo ha ugualmente bloccato ogni ulteriore operazione di spezzonamento e mitragliamento da parte dei «B-26», i bombardieri dell'Aviazione peruviana che nei giorni scorsi hanno battuto una vasta zona di giungla tutto attorno alla posizione della spedizione.

Gli attacchi si sono concentrati soprattutto su una striscia di foresta che porta al fiume Yavari, dove la cannoniera «Maranon» attende di poter raccogliere a bordo il gruppo. Gli aerei avevano il compito, e riprenderanno senza dubbio la azione appena il tempo lo permetterà, di fare la «terra bruciata» davanti alla colonna, onde dissuadere con il più energico dei mezzi gli indios dall'idea di pararsi sul cammino dei 65. A giudicare dalla distanza che questi hanno potuto percorrere nelle ultime ventiquattro ore si direbbe che il piano abbia funzionato, e che gli indios cuquimas si tengano solo ai fianchi e alle spalle degli uomini che verrebbero distrappare.

Si parla degli indios, degli uomini seminudi con archi e dardi avvelenati; ma con l'arrivo di ulteriori informazioni il quadro si è un po' modificato. Ieri si era detto per la prima volta che gli indigeni erano armati anche di fucili. Ora si affaccia l'ipotesi che con loro si trovino dei disertori dell'Esercito, o qualcuno dei contrabbandieri d'oppio che sono stati disturbati nella loro proficua attività dall'arrivo della spedizione, incaricata di preparare le mappe per una strada fra la cittadina di Requena e il confine. Qualcuno dice addirittura che sono avventurieri e contrabbandieri di oppio a comandare gli indios, e che i [illegible] hanno un capo, un ex odontotecnico divenuto «dittatore» dei Cuquimas.

Questa sera un nuovo elemento di apprensione si è infiltrato negli animi. Dopo avere annunciato «una nuvola di frecce» la radio della spedizione ha taciuto. Può darsi che si tratti di un semplice «nulla di nuovo»; ma ci si chiede se la lunga tregua della giornata non sia servita agli indios per radunare le forze, non sia stata soprattutto uno stratagemma inteso a rinfocolare le illusioni e a far rallentare la vigilanza.

A Lima si studiano febbrilmente progetti, si parla di un lancio di paracadutisti, visto che le due colonne partite verso nord scorso non sono riuscite a fare molti progressi verso la pattuglia isolata. Ma le difficoltà al momento sono insormontabili, date le proibitive condizioni atmosferiche.

Un aereo noleggiato da giornali di Lima ha sorvolato la zona e ha constatato che il gruppo continuava a combattere contro gli indiani. Tre aerei dell'Aviazione militare sono partiti dall'aeroporto di Iquito per lanciare con il paracadute una radio e soccorsi vari al gruppo, ma non sono riusciti a scorgere gli assediati.

U. P. I.

La «lunga nave vichinga» è partita da Gallipoli

Bari, 17

La «lunga nave vichinga» è stata vista a Monopoli, presso Bari. Nel porto pugliese, la nave ha fatto scalo giovedì e venerdì scorso, giorno in cui è ripartita. La notizia data a Belgrado, è stata confermata dall'armatore Dormio, di Monopoli, che ha l'incarico di delegato di spiaggia. Egli ha affermato che la nave è giunta nel porto di Monopoli verso mezzogiorno di giovedì scorso, ed è ripartita all'alba di venerdì. La nave ha imbarcato a Monopoli carburante sufficiente per raggiungere, con il motore di cui è dotata, l'isola di Malta, una delle tappe previste dall'itinerario verso il Portogallo.

Il battello «The Long Ship» (il nominativo navale della «lunga nave vichinga», è salpato stamani alle 8 da Gallipoli, dove era giunto alle 16 di domenica scorsa.

R L'INCENDIO DOLOSO DELLA «MARIA AMATA»

NFLITTI CINQUE ANNI LL'ARMATORE VIAREGGINO

identica pena comminata al commerciante milanese no stati assolti il comandante e uno spedizioniere

NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 17

armatore della «Maria Ama- e i suoi complici responsa- dell'incendio doloso che di- sse il carico della nave al o di Valencia nel gennaio sono stati condannati. matore viareggino Federi- Del Re e il commerciante nese Gino Vaiani che as- rò la nave per 400 milioni garantire un carico di bi- dini elettrici inesistenti so- stati condannati a 5 anni mesi di reclusione di cui condonato; il contrabban- belga André Falesse e il plice Antonino Lattuada no avuto tre anni di re- one di cui uno condonato; ignora Silvana Blasi, ami- del Vaiani, è stata condan- a otto mesi con la so- sione della pena. Il coman- e della nave Amoretti e lo dizioniere Tomanelli sono invece assolti per non commesso il fatto.

sentenza che ha conclu- no dei più lunghi processi vesi (s'era iniziato il 6 no- bre dello scorso anno) che a visto sfilare una settan- di testimoni e assistito a he e accese dispute tra pe- specializzati nel ramo na- è giunta dopo oltre quat- ore di camera di consiglio. è noto il processo si rifa- all'incendio che distrusse carico presunto di biliardi- assicurato per 400 milioni; dubbi delle società assicura- e le perizie negative die- corpo ai sospetti e fecero tare un'inchiesta giudizia- che finalmente oggi è arri- alla sua conclusione.

sentenza del Tribunale rispecchiato la serenità con la Pubblica accusa, soste- dal dott. Marcello De Fe- aveva tenuto la sua re- sitoria. La difformità dalle chieste del P.M. si riscontra modificazione del titolo reato ascritto al quartetto imputati, accusati per nau- doloso ed invece condan- per incendio doloso. Era uno dei risultati che la si attendeva, nella spe- che le attenuanti venis- considerate preminenti sulle aggravanti e che quindi il reato venisse amnistiato. Inoltre lo spedizioniere Tomanelli, per il quale l'Accusa aveva chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove è stato invece assolto con formula piena.

Bruno L. Cressotti

Gromiko a Stoccolma

Stoccolma, 17

Il Ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromiko è giunto questa mattina in aereo speciale a Stoccolma per una visita ufficiale di quattro giorni, su invito del suo collega svedese Torsten Nilsson. Egli avrà colloqui con esponenti del Governo svedese.

PER MANCANZA DI ISTRUZIONI AL MACCHINISTA

Scontro ferroviario in una stazione svizzera

Una quarantina di feriti non gravi tra i quali alcuni operai italiani - Ingenti danni alle locomotive

Ginevra, 17

Uno scontro ferroviario, avvenuto oggi nella stazione di Vevey (Losanna) ha provocato una quarantina di feriti, tra cui alcuni operai italiani. Una decina di persone sono state trasportate all'ospedale locale, ma le loro condizioni non destano preoccupazioni.

La direzione del primo compartimento delle Ferrovie elvetiche ha dato la seguente versione dell'accaduto. Sul binario normale Clarens-Vevey erano incominciati nella notte scorsa alcuni lavori. Il treno in partenza da Saint-Maurice, che deve arrivare alle 6.45 a Losanna, circolava perciò contro mano. Esso si sarebbe dovuto fermare prima dello scambio, all'ingresso della stazione di Losanna.

Ma per cause ancora ignote, nessuna istruzione era stata data al macchinista del treno, il quale troppo tardi si accorgeva che stava inoltrandosi su un binario già occupato da un treno postale. Malgrado la pronta frenata, la collisione è stata inevitabile. Soltanto le locomotive hanno subito gravi danni. Numerosi viaggiatori, che levatisi in piedi si accingevano a scendere, sono caduti; illesi sono invece i macchinisti.

VARATO A CHERBOURG un sommergibile sperimentale

Cherbourg, 17

Il sommergibile «Gymnote» destinato alle prove dei congegni e armamenti che verranno installati a bordo del futuro sommergibile atomico francese, è stato varato nei cantieri navali di Cherbourg. La nuova unità, di 3800 tonnellate, effettuerà le prime prove in mare nel 1965 e verrà messa in servizio nel 1966. Si tratta di un sommergibile sperimentale, il quale verrà utilizzato anzitutto per mettere alla prova le future attrezzature dei sottomarini strategici, tipo «Q. 252» che la Francia intende costruire e completare entro il 1969. I futuri sommergibili nucleari francesi stazzeranno 8000 tonnellate. A bordo del «Gymnote» verranno installate delle calcolatrici elettroniche, delle centrali di navigazione per inerzia, e altri apparecchi con cui verranno attrezzati i futuri sommergibili atomici.

Inoltre, il «Gymnote» sarà munito degli stessi dispositivi per il lancio dei missili francesi a testata nucleare, tipo «Polaris», con cui verranno armati i sommergibili nucleari. Dalla nuova unità si potrà procedere alle prove di lancio dei razzi e dei missili mentre il «Gymnote» sarà in immersione. Il «Gymnote» raggiungerà, grazie al suo motore Diesel normale, una velocità da 8 a 10 nodi. L'unità è lunga m. 84, larga m. 10.80, alta m. 7,60 e avrà un equipaggio di cinque ufficiali, 60 uomini e una quarantina di scienziati, ingegneri e tecnici.

DOMANI L'APERTURA DELLA GRANDE OPERA STRADALE

FISSATI I PEDAGGI DI TRANSITO PER LA GALLERIA DEL SAN BERNARDO

Aosta, 17

L'apertura al transito del traforo autostradale del Gran San Bernardo avverrà giovedì, mentre l'inaugurazione ufficiale non avverrà probabilmente che in giugno.

La grande opera è costata oltre cinque anni di duro lavoro e 22 miliardi di lire, compresi i due tronchi stradali di accesso. Sono stati impiegati oltre 20 milioni di ore lavorative; scavi di roccia per 900 mila metri cubi, con l'impiego di oltre un milione e mezzo di chilogrammi di esplosivo; nonchè un milione e mezzo di quintali di cemento, quattrocentomila quintali di acciaio, e vari chilometri di conduttori elettrici.

Come è noto, l'originalità di questo traforo è costituita dalla quota relativamente elevata degli imbocchi: 1875 metri sul versante italiano e 1918 su quello svizzero. La caratteristica ha reso necessaria la costruzione di lunghi raccordi autostradali (km. 10.350 verso Aosta e km. 6 verso Bourg St. Pierre) in gran parte coperti. Ma con tale soluzione è stato possibile limitare a 5853 metri la lunghezza della galleria vera e propria, il che ha consentito una efficace ventilazione, basata su due camini verticali di aereazione, alti rispettivamente 264 e 210 metri, situati a 2900 e 4400 metri dall'imbocco italiano.

I pedaggi di transito sono stati così fissati: Motocicli a due ruote: 600 lire (franchi svizzeri 4); autovetture fino a 1000 cmc. e motocarri fino a 10 q.li di portata: 1300 lire f. s. 9); autovetture da oltre 1000 fino a 1700 cmc.; autovetture fino a 1000 cmc. con rimorchio; autocarri e motocarri fino a 15 q.li di portata: 1900 lire (f. s. 13); autovetture da oltre 1700 fino a 2400 cmc.; autovetture da 1000 a 1700 cmc. con rimorchio; autocarri con o senza rimorchio da 15 a 25 q.li di portata: 2500 lire (f. s. 17); autovetture oltre 2400 cmc. autovetture da 1700 a 2400 cmc. con rimorchio; trattori stradali senza rimorchio: 2900 lire (f. s. 20); autobus fino a 12 posti; autocarri con o senza rimorchio da 25 a 50 q.li di portata totale e autovetture oltre 2400 cmc. con rimorchio: 4300 lire (f. s. 30); autobus fino a 25 posti; autocarri con o senza rimorchio da 500 a 100 q.li di portata totale; veicoli articolati fino a 100 q.li di portata totale utile: 6400 lire (f. s. 44); autobus fino a 40 posti; autocarri con o senza rimorchio da 100 a 200 q.li di portata utile; veicoli articolati fino a 200 q.li di portata utile: 10.200 lire (f. s. 70); autobus oltre 40 posti; autocarri con o senza rimorchio oltre 200 q.li di portata totale utile; veicoli articolati oltre 200 q.li di portata utile: 11.600 lire (f. s. 80).

D Off. d'impiego L. 35

A.A. AIUTO commessa pratica per pasticceria panificio cercasi. Tel. 95342. 22842 D

A. AIUTO commessa pratica per panificio, stabile. Oriani 4, tel. 90200. 22842 D

A MECCANICO specializzato ramo auto, ditta locale offre conveniente sistemazione. Offerte dettagliate, cass. 62480 D, UPI.

A. STIRATRICE qualificata per pulitura cercasi, posto stabile. Telefonare 37911. 62506 D

APPRENDISTA commessa 15enne cercasi. Negozio abbigliamento, via Carducci 37. 62523 D

APPRENDISTA di laboratorio chimico con conoscenza di dattilografia, cercasi. Cassetta n. 62534 D, UPI.

APPRENDISTA o aiuto banconiera 18-20 anni cercasi Caffè Italia, piazza Vico. 41161 D

APPRENDISTA pasticciere pratico cercasi. Pasticceria Bonazza, Carducci 32. 22842 D

APPRENDISTA bar orario negozio domeniche libere cercasi. Telefonare 65092, 13-15. 22846 D

CASA di spedizioni cerca giovane impiegato perfetto nella lingua tedesca, con pratica operazioni doganali e tariffarie. Offerte Cassetta 41137 D, UPI.

AUTISTA massimo 30enne, pratico «615», cercasi per consegne città. Telef. 31819 mattinata. 41158 D

AUTISTA patente D-E lavoro locale cercasi. Baiamonti 69. 41163 D

CERCANSI 1 apprendista verniciatore e carrozziere; 1 operaio carrozziere e verniciatore. Carrozzeria Bastianetto, Gambini 3, tel. 96060. 22627 D

CONIUGI soli, età 40-50, per custodi; possibilmente patente caldaia vapore, alloggio, buon trattamento, cercansi. Scrivere cassetta 1167 D, UPI.

ESCAVATORISTA cercasi. Telefonare 95583. 41156 D

GARZONA pratica cercasi. Salone Olga, largo Barriera Vecchia 16, telef. 41308. 62531 D

GIOVANE o ragazzo per lavaggio autovetture cercasi, ottimo trattamento. Torricelli 3, garage 62522 D

GIOVANE pratico esportazioni, diplomato scuole superiori, perfetta conoscenza lingua tedesca, disposto trasferirsi Milano, cercasi. Scrivere: «Total», Servizio personale, Milano, piazza S. Babila 1. 1166 D

IMPORTANTE società commerciale cerca manovali con referenze. Presentarsi androna Campo Marzio 6/A, ore 17-19. 41150 D

MACCHINISTA pellicciaia provetta, ottimo salario, lavoro stabile senza interruzioni, cerca Beltrame, corso Italia 25. Presentarsi ufficio personale. 1125 D

MECCANICO desideroso trovare buona sistemazione assumiamo. Offerte dettagliate Cassetta 22762 D UPI.

MEZZALAVORANTE esperta e apprendista cercansi per pulitura secco nuova apertura. Telefonare 93342, 15-17. 62529 D

OPERAIO magazzino con patente cercasi. Tel. 24030. 62519 D

SIGNORINA cercasi per ufficio rappresentanze miti pretese non necessita titolo studio. Offerte cassetta 62509 D, UPI.

SIGNORINA aiuto banconiera apprendista 30.000 mensili, servizio giornaliero. Presentarsi v. Tiziano Vecellio 13. 62517 D

F Off. camere e pens. L. 30

MATRIMONIALE uso cucina singole affittiamo. Agenzia Rosa Torrebianca 41. 62533 F

MOBILIATA affittasi signora o signorina. Via del Toro 1, I, destra. 62507 F

G Istruzione L. 30

A.A. ESTETICA, massaggio, manicure, pedicure. Corsi Cimec, Battisti 8, telef. 38139. 41030 G

ABILISSIME tagliatrici modelliste-sarte diplomate, con ottimi rendimenti, diverrete facilmente frequentando la scuola Ieralla. Carducci 10. 40694 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2. telefono 23121 161 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CANE piccolo, maschio, vecchio, pelo lungo nero-caffè, rinvenuto. Telefonare 221292. 62514 H

OROLOGIO uomo con ciondolo caro ricordo smarrito lunedì v. del Veltro o via della Tesa. Telefonare 78225; mancia. 62475 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A. AFFITTASI CONSEGNA FINE APRILE VIA D'ALVIANO-BROLETTO: 2-4 stanze, cucine, ogni comfort, casa nuova; VIA BAIAMONTI 56, tel. 732325: 1-2 stanze, ogni comfort, casa nuova, ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 162 I

A.B. AGEP, passo Goldoni 2, affitta: ISTRIA 157 (piazzale Valmaura), prossima consegna soleggiatissimi bistanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore. TIGOR, 4 stanze cucina servizi separati autoriscaldamento. GOLDONI (stabile nuovo), tristanze tinello servizi separati centralnafta ascensore adatto professionisti. Escluse informazioni telefoniche. SONNINO, bistanze soggiorno centralnafta ascensore. 8444 I

A. PARAGGI Carducci, 5 stanze stanzetta cucina accessori termonafta autonomo ascensore, affittasi giugno. Informaz. 95982. 62488 I

APPARTAMENTO paraggi CARDUCCI, 5 stanze cucina bagno autoriscaldamento, affitta libero giugno Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8452 I

APPARTAMENTO lussuoso prontingresso stanza salone cucina bagno 2 poggioli ripostiglio centralnafta ascensore affitta IMMOBILIARE VESTA, v. Gallina 4. 730344. 8453 I

APPARTAMENTO piazza Oberdan, 3 stanze stanzino cucina bagno poggiolo autoriscaldamento ascensore, libero fine giugno affitta Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8448 I

APPARTAMENTO in VILLA, 2 stanze 2 stanzette cucina bagno armadio muro, affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 8447 I

APPARTAMENTO via REVOLTELLA, 3 stanze cucina bagno centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 8446 I

APPARTAMENTO centro 3 stanze bistanzette cucina 27.000 poche spese affittasi. Amm.ne Crispi 9. 62510 I

FONDO con tettoie, centrale, 800 mq., affittasi ottobre. Informazioni 95982. 62490 I

LOCALE nuovo Piccardi 68 affittasi. Telef. 94253. 62500 I

LOCALI ROSSETTI 20-30 mq. casa nuova adatti lavaggio macchine, lavanderia, esposizione, ecc. Altri MOLINO A VENTO adatti qualsiasi attività AFFITTA ADRIATICA, v. Mazzini 30. 35598. 62517 I

NUOVI zona Baiamonti, stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno, affittansi aprile. Informazioni 95982. 62490 I

SIGNORILE zona Posta rimesso a nuovo, III piano, 4 stanze stanzetta accessori moderni centralnafta affittasi. Informazioni 95982. 62490 I

SOLEGGIATO D'Annunzio, V p., (senza ascensore) 2 stanze stanzetta cucina bagno, affittasi con prelievo mobilio. Infor. 95982. 62488 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO cerca affitto signora italo-americana. Telefonare 33866. 62527 L

APPARTAMENTINO camera cucina o 2 camere cucina, cercano affitto coniugi statali anche compensando spese. Tel. 723244. 62525 L

APPARTAMENTO elegante mobiliato, 2 stanze cucina bagno, possibilmente zona Besenghi, sposi cercano in affitto per 5 mesi. Telef. 61543. 41140 L

FAMIGLIA americana cerca affitto appartamento moderno ammobiliato 4 stanze cucina bagno terrazza centralnafta vista mare. Entrata primo maggio. Telefonare 61518 ore 18-20. 22545 L

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 29 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 telef. 29374, casa specializzata nella lavorazione del persianer, inoltre vasto assortimento visoni, breitschwanz, ocelot, messicani. Modelli creazioni '64-'65; prezzi più bassi di Trieste. Confrontate. 62515 M

TAVOLA disegno 150×120 cm. con cavalletti vendesi. Telefonare 90354, ore pasti. 62476 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 62520 N

CAMINETTO pietra o altro materiale anche avariato acquistasi. Telefonare 68740. 1168 N

NN Mobili e pianoi L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTO camere cucine pranzo studi salotti soprammobili per Veneto. Telefono 31428. 22792 NN

A.A.A. ACQUISTANSI mobili usati per uso casa campagna; telefonare tutti i giorni 23364, 62467. 22825 NN

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, pranzo, cucine, quadri, soprammobili; telef. 23485. 22823 NN

MATRIMONIALE 98.000, altre comuni lussuose, cucine, tinelli, Biecher. via dell'Istria 27.

SCRIVANIE cartiere schedari banchi sedie poltrone vendonsi occasione. Via del Pane 2, telefono 68840. 41152 NN

POLTRONE (2) seminuove velluto bordò vendonsi L. 90.000. Telefonare 41689. 62485 NN

O Commerciali L. 40

ARGENTO, oro, gioielli acquisto scambio, disimpegno polizze. Oreficeria, Ponterosso 5. 62233 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi Oreficerie Stermin via Mazzini 10 e via Dante 10. 74 O

P Rappr. piazzisti L. 35

CONCESSIONARI Oxford cercano signorine per lavoro produttivo. Si richiede presenza, facilità parola. Si offre ottimo trattamento economico superiore alla media. Presentarsi 10-12, 16-17, Oxford, via San Francesco 10, Trieste. 62491 P

GIOVANE dinamico, buona cultura, esperto vendita, automezzo proprio, cerca seria rappresentanza generi largo consumo, per Friuli - Venezia Giulia. Telefonare 31172. 62536 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A. PEUGEOT, Ban, via Genova 21. Peugeot 404 pronta consegna. Occasioni con tessera di garanzia: Fiat 1300, Giulietta TI, Innocenti spider 62, 1100 TV spider, 600 60, 500 C, Peugeot 404-403, 1100 musone. Rateazioni.

ANGLIA 60, Fiat 1400 B-A, 1100 55, Familiare 57, Multipla 58, 600 60-56, 500 57, 2100 60, Taunus TS 17 62 Cortina 62, Consul 315 62, Simca 62, Opel 57, Alfa super 55, vendonsi. Romagna 6.

AUTO 1100 D gennaio 1964 km. 2900 in garanzia secondo tagliando valido vendo contanti 910 mila non trattabili. Telefonare 92342, 11-12. 62511 Q

CRUISER Celli Pirelli «Caimano», motore Volvo-Penta 100 cavalli 1963; metri 6,40, posti letto 2 + 2, WC, ottime condizioni, privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 1234 Q

DAUPHINE Gordini 21.000 km. controllabili perfetta lire 750.000. Tel. 44873, ore 10-13. 62505 Q

FIAT 1103, 600, 500, 500 Giardinetta, Multipla, 1200 special, 1500 berlina, Goggomobil 700, Simca 960, Hillman super Mins, furgoni 600. Riva T. Gulli 12, telefono 68815. 62526 Q

FORD Taunus 17 M TS e nuovo Fiat 600 59. Chiosco Agip, Fabio Severo 2. 62530 Q

GIULIA 63 seminuova vendesi. Savra, Ghega 6. 171 Q

600 berlina trasformabile 1957 ottime condizioni generali vendesi. Via Palladio 5. 62512 Q

MOTOSCAFO «Bora 2 bis», nuovo da immatricolare; sconto 300 mila su prezzo listino, privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 1235 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. PRESTITI ad impiegati in TRE giorni. Modicità. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. 41115 R

BAR d'angolo prima entrata con licenza vendesi o affittasi. Telefonare 68888. 62528 R

FIGEMI, finanziamenti vari ricupero crediti senza spese. Recapito Studio: piazza Ponterosso 6, II, sin., tel. 68659. 62532 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità discrezione. Affidamenti immobiliari «Julia» p. Tommaseo 2. 22678 R

ITALFIDI prestiti a impiegati, operai, pensionati, modicità, riservatezza. Via Cassa Risparmio 1, tel. 29388, orario 10-13. 22205 R

SALONE parrucchiere centralissimo ottime condizioni pagamento vendesi. Cassetta 62483 R, UPI.

SALONE parrucchiera avviato, 8 caschi, paraggi Giulia, cedesi affittanza con arredamento. Informazioni 95982. 62488 R

S Case ville. terreni L. 60

A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1480. SAN MARCO-ALVIANO, inizio imminente costruzione d'angolo completamento complesso condominiale. alloggi 2-4 stanze, cucine, soggiorni, poggioli soleggiatissimi, ripostigli, vista mare, ogni confort. consegna estate 1965; VIA ALVIANO-BROLETTO consegna primavera ultima disponibilità da 2-4 stanze, ampie cucine, 1 poggiolo, VISITE SUL POSTO 15-17, tel. 730336. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56. Tel. 732325, I LOTTO consegna primavera, singole disponibilità 2 stanze, ogni comfort; II LOTTO consegna autunno 1-3 stanze, soggiorni, 2 poggioli, vista golfo, ripostigli, unica centraltermica per gruppo, 5 linee autofilotranviarie, ottimo impiego capitale, ACCETTANSI ALDISIANI MUTUO APPROVATO, VISITE SUL POSTO 10-17 ininterrottamente COMPRESI APPARTAMENTI ULTIMATI. STRADA FRIULI 124, inizio costruzione 5 palazzine panoramicissime, zona residenziale, verde, tranquilla, linee autobus, appartamenti 2-4 stanze, 2-3 poggioli, ogni comfort, rifiniture moderne, box auto, A MUTUI ALDISIO APPROVATI CESSIONE IMMEDIATA QUOTA TERRENO. VIALE D'ANNUNZIO, studio professionale parzialmente arredato modernamente, mq. 130, ogni comfort, adatto libero professionista, piano 1.o. 162 S

A.B. APPARTAMENTO (pronto ingresso), stanza, soggiorno, atrio, bagno, centralnafta, ascensore, poggiolo, soleggiatissimo; escluse informazioni telefoniche. AGEP passo Goldoni 2. 8443 S

A.B. INDUSTRIA 51 avanzata costruzione soleggiatissima palazzina vista mare, vendonsi bistanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. ATTICO bistanze, salone, cucina, ampia terrazza. Mutuo bancario et ulteriori dilazioni direttamente Impresa. AGEP passo Goldoni 2. 8442 S

A.B. MATTEOTTI iniziata costruzione signorili appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, adatti investimento. Mutuo bancario et ulteriori dilazioni direttamente Impresa. ACCETTANSI ALDISIANI. AGEP passo Goldoni 2. 8445 S

APPARTAMENTI in condominio 2 stanze soggiorno cucinino tutti comforts ottime facilitazioni pagamento stabile nuova costruzione zona via Revoltella vende Amm.ne Sterni, Carducci 25, telefono 61242. 62501 S

APPARTAMENTINO ammobiliato, 2 camere, cucina, possibilmente zona Barcola, per mese aprile cercasi; telef. n. 23362. 62508 S

APPARTAMENTO prossima entrata 2 stanze soggiorno cucinino ripostiglio bagno gabinetto separato 2 poggioli centralnafta ascensore vendesi. Tel. 24200. 62528 S

APPARTAMENTO zona PONZIANA 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8449 S

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno libero vende occasione IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 8454 S

APPARTAMENTO Scorcola, 4 stanze cucina doppi servizi centralnafta 2 poggioli, vende Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 8451 S

APPARTAMENTO FABIO SEVERO, 2 stanze soggiorno cucinino bagno 2 poggioli centralnafta ascensore, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8450 S

ATTICO prossima entrata due stanze, salone con caminetto, soggiorno, vestibolo, cucinino, poggiolo terrazza bagno gabinetto separato, centralnafta ascensore, vendesi; telef. 24200. 62528 S

BELLISSIMO zona Severo, due stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta, affittato vendesi per investimento. Informaz. 95982. 62489 S

CENTRALISSIMO IV piano, 5 stanze stanzetta cucina accessori moderni, vendesi. Informazioni 95982. 62489 S

FABIO SEVERO, prenota per prossimo inizio lavori lotto, esecutrice impresa ZE[illegible] LUCATELLI appartamenti [illegible] grandezze, ogni comfort. V[illegible]TAGGIO SCELTA POSIZIO[illegible] PRIMI ACQUIRENTI. ADR[illegible]TER, Battisti 4. 133/[illegible]

FORNI DI SOPRA vendesi la nuova costruzione due ap[illegible]tamenti indipendenti 5 va[illegible] servizi ciascuno, 2500 mq. [illegible]perto, posizione incante[illegible] tranquilla, prezzo rateabile, [illegible]tuo per il 45%. Telefonare [illegible]ne 58054. 546[illegible]

LOCALI affari varie posiz[illegible] vendonsi, telef. 68888. 6252[illegible]

MONFALCONE centro ven[illegible] casetta due abitazioni in vi[illegible] Vincenzo de' Paoli 18. Mon[illegible]cone. 6250[illegible]

NUOVO ZONA Roiano, sta[illegible] cucina, bagno, centralnafta, [illegible]tato, vendesi per investim[illegible] Informazioni 95982. 6250[illegible]

OCCUPATO zona Severo I pi[illegible] 5 stanze stanzetta cucina ba[illegible] vendesi. Informazioni 9598[illegible] 624[illegible]

RAFFAELLO SANZIO, iniz[illegible] vendite II lotto, disponibil[illegible] partamenti 1-2 stanze, soggio[illegible] cucinino, ascensore, risca[illegible]mento. VANTAGGIO SCEL[illegible] POSIZIONE PRIMI ACQUIR[illegible]TI. LIBERA VISIONE PROG[illegible]TI. ADRIATER, Battisti 4. 133/[illegible]

ROMAGNA, ad avvenuta co[illegible]tura del tetto iniziamo pren[illegible]zioni vendite, appartament[illegible] gnorili in palazzine, 4 sta[illegible] stanzetta, doppi servizi, gar[illegible] giardino, finiture extralu[illegible] esposizione soleggiata con [illegible]pia vista. LIBERA VISIO[illegible] PROGETTO. ADRIATER, Ba[illegible]sti 4. 133/[illegible]

SOLEGGIATO bellissimo [illegible] piazza Garibaldi, salone sta[illegible] stanzetta cucina bagno, ve[illegible]si. Informazioni 95982. 624[illegible]

TERRENO centro Opicina [illegible] tranquilla, vendesi. Informa[illegible]ni 95982. 6248[illegible]

TESA, edificio corso ultima[illegible]ne, disponibile singolo appa[illegible]mento 2 stanze, soggiorno, [illegible]cinino, servizi, finiture acc[illegible]te, posizione soleggiata. ADR[illegible]TER, Battisti 4. 133/[illegible]

VENTI SETTEMBRE iniz[illegible] costruzione condominio sign[illegible]le, appartamenti varie gran[illegible]ze ogni comfort, finiture acc[illegible]te, vaste terrazze, VANTAGG[illegible] SCELTA POSIZIONE PR[illegible] ACQUIRENTI. LIBERA VIS[illegible]NE PROGETTI. ADRIAT[illegible] Battisti 4. 133/[illegible]

VILLA padronale Opicina, [illegible]ni servizi riscaldamento ma[illegible]fico parco garage, vendesi. [illegible]formazioni 95982. 624[illegible]

VILLETTA centro Opicina, [illegible] stanze soggiorno cucina ba[illegible] riscaldamento giardino, vend[illegible] Informazioni 95982. 624[illegible]

T Villeggiature L.

APPARTAMENTO Opicina in [illegible]la, 3 stanze cucina access[illegible] mobiliato affittasi 15 giugno [illegible] settembre. Informazioni 95[illegible] 624[illegible]

V Diversi L.

A. CONSEGNE, ritiri, trasp[illegible] qualsiasi merce, compreso [illegible]chinaggio; telef. 96437 opp[illegible] 38008. 522/[illegible]

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici ve[illegible]gono pubblicati nella rubri[illegible] più corrispondente all'ogg[illegible]to delle inserzioni, minim[illegible] 10 parole, la disposizione [illegible] viene per ordine alfabetic[illegible] per facilitare le ricerche [illegible] ne modificato eventualmen[illegible] il testo in modo da render[illegible] l'evidenza. La U.P.I. ha [illegible] facoltà di abbreviare qualch[illegible] parola degli annunci.

La pubblicazione di ogn[illegible] avviso è subordinata all'ap[illegible] provazione del giornale ch[illegible] si riserva insindacabile dir[illegible]to di veto.

Le offerte debbono, a nor[illegible]ma di legge, essere affrancat[illegible] (con affrancatura semplice [illegible] non raccomandata o espres[illegible]so) e spedite per posta.

La U.P.I. non assume re[illegible]sponsabilità per casuali man[illegible]cate inserzioni, nè per erro[illegible] di stampa od omissioni. L[illegible] responsabilità verso il fisco [illegible] il pubblico e i terzi delle in[illegible]serzioni eseguite, rimane pie[illegible]na e intera agli inserenti.

I reclami possono esser[illegible] presi in considerazione solo [illegible] dietro presentazione della r[illegible]cevuta dell'importo pagato

una ragione in più

il quickstart

Miceli

POLARIS T318

VOXSON

Il primo televisore in Europa equipaggiato con l'eccezionale dispositivo elettronico "Quick Start" che elimina la noiosa attesa per il riscaldamento delle valvole e le protegge dagli sbalzi termici. Grande barra di comando per il cambio istantaneo del programma.

■ Originale comando a distanza senza ingombro.

Gli altri televisori della serie VOXSON 1964

Mercury super T. 310
modello da 23" dalla elevatissima sensibilità e con cambio istantaneo del programma.

Compact T. 320
Modello da 19" dalla linea elegante in due differenti versioni estetiche, in teck con finiture in argento, in noce con finiture in oro

Photomatic T. 330
Modello da 23" con comando a distanza senza fili Spatial Control per accendere e spegnere, regolare il volume, dosare il contrasto e cambiare programma.

in vendita presso la concessionaria:

UNIVERSALTECNICA

Corso Garibaldi, 4 **Trieste**